

ACS30 GIORNI

AGOSTO
020



Affari Istituzionali

- 7** STRAGE DI BOLOGNA: RONDINI (PRESIDENTE COMMISSIONE ANTIMAFIA) PRESENTE ALLE COMMEMORAZIONI IN RAPPRESENTANZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
- MARCINELLE: "NON DIMENTICHIAMO IL SACRIFICIO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO" - NOTA DEL PRESIDENTE SQUARTA
- MORTE PADRE ASSESSORE COLETTO: IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA MARCO SQUARTA
- MORTE PADRE ASSESSORE COLETTO: IL CORDOGLIO DEL GRUPPO REGIONALE DELLA LEGA UMBRIA
- PRIMA COMMISSIONE: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA PROPOSTA DI RISOLUZIONE PER LA SESSIONE EUROPEA 2020 DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Agricoltura

- 9** MALTEMPO: "SECONDA COMMISSIONE AL FIANCO DEGLI AGRICOLTORI" - NOTA DI MANCINI (LEGA)

Ambiente

- 10** STRONCONE: "LA REGIONE RISPETTI IL DIRITTO ALLA SALUTE DEI CITTADINI DI VASCIGLIANO" - MOZIONE DI DE LUCA (M5S) SULLA CENTRALE A BIOMETANO
- BEVAGNA: "SERVONO AZIONI SERIE PER ARGINARE L'INQUINAMENTO DEI FIUMI" - INTERROGAZIONE DI BORI (PD)

Cultura

- 12** FRIGOLANDIA: "NESSUN ARRETRAMENTO, DIFENDIAMO L'UMBRIA E LA SUA CULTURA" - INTERROGAZIONE DI BORI (PD)
- CENSURA A MASSA MARTANA: "L'OSCURANTISMO DELLA LEGA STA CAMBIANDO L'UMBRIA" - NOTA DI DE LUCA (M5S)
- "SURREALE L'ASSENZA DELLA GIUNTA REGIONALE AL FESTIVAL DELLE NAZIONI" - BETTARELLI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE SULLA MANIFESTAZIONE

Economia/lavoro

- 14** TRASIMENO: INTERVENIRE PER FARE FRONTE AI DISAGI LEGATI ALLA PRESENZA DEI CHIRONOMIDI DOVUTA ALLA SOSPENSIONE DELLE DISINFESTAZIONI DURANTE IL LOCKDOWN - INTERROGAZIONE DI MELONI E BORI (PD)
- SISMA 2016: "ESTENDERE GLI SGRAVI FISCALI PER LE AREE DEL SUD AI COMUNI TERREMOTATI" - BIANCONI (MISTO) SCRIVE A GOVERNO E PARLAMENTARI DI MAGGIORANZA
- TREOFAN: "MODERATA SODDISFAZIONE PER L'ACCORDO PRESO GRAZIE

a cura
dell'Ufficio stampa
dell'Assemblea legislativa
dell'Umbria

Direttore responsabile:

Tiziano Bertini

In redazione:

Paolo Giovagnoni

David Mariotti Bianchi

Marco Paganini

Alberto Scattolini

Editing:

Simona Traversini

Grafica:

Mauro Gambuli

Immagine di copertina:

I Monti Sibillini, **Tiziano Bertini**

Supplemento al numero 196 del
31 agosto 2020 dell'agenzia Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



ALL'IMPEGNO DEL GOVERNO, ORA TOCCA ALLA REGIONE" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

- 15** MONTELUCE: "ORA BASTA, SI FACCIAMO CHIAREZZA. VANNO DATE RISPOSTE IMMEDIATE ALLE IMPRESE" - FORA (PATTO CIVICO PER L'UMBRIA) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

ECONOMIA: "CREARE SPORTELLI DI FORMAZIONE E ASSISTENZA GRATUITA ALLE IMPRESE PER SUPPORTARLE NEL SUPERAMENTO DELLA CRISI POST-COVID19" - MOZIONE DI BIANCONI (MISTO)

- 16** CRISI EX-MERLONI: "LA VICINANZA AI LAVORATORI NON BASTA, LA PROCEDURA DI MOBILITÀ SCENARIO NEFASTO" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

JP INDUSTRIES: "LE ISTITUZIONI PRENDANO IN CARICO LA SITUAZIONE" - GRUPPO PD ANNUNCIA MOZIONE

PRIMA COMMISSIONE: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA PROPOSTA DI RISOLUZIONE PER LA SESSIONE EUROPEA 2020 DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

"RECOVERY FUND E OPPORTUNITÀ DI RILANCIO, PERCHÉ IN UMBRIA NON SE NE PARLA ?" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Informazione

- 18** MORTE ELVISIO VINTI: "UN PREZIOSO COLLEGA DI LAVORO, UNA PERSONA CARA E GENEROSA" - IL CORDOGGIO DEL CAPO UFFICIO STAMPA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, BERTINI

COVID: "BASTA FARE TERRORISMO MEDIATICO, COSÌ SI PENALIZZA UNA CITTÀ BELLA E SICURA COME ASSISI" - PASTORELLI (LEGA) SCRIVE AI VERTICI RAI

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: "ACS 30 GIORNI", ONLINE L'EDIZIONE SULL'ATTIVITÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DI LUGLIO 2020

Infrastrutture

- 19** PONTE DI CORBARA: "SITUAZIONE INFRASTRUTTURA, TEMPI PER PERCORRIBILITÀ ANCHE DEI MEZZI PESANTI" - PEPPUCCI (LEGA) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Istruzione/formazione

- 21** ISTRUZIONE: "VALORIZZARE E DIFFONDERE LA CULTURA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA" - PROPOSTA DI LEGGE DI FORA (PATTO CIVICO)

SCUOLA: "SE LA PRESIDENTE TESEI VUOLE RINVIARE L'APERTURA LO FACCIAMO MA SE NE ASSUMA LA RESPONSABILITÀ" - BETTARELI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Politica/attualità

- 23** "MANIFESTARE ALLA COMMISSIONE GIUSTIZIA DEL PARLAMENTO LA PIÙ FERMA OPPOSIZIONE AL DDL 'ZAN' SU OMOTRANSFOBIA" - PASTORELLI (LEGA) ANNUNCIA MOZIONE

OMOTRANSFOBIA: "DIFENDIAMO I DIRITTI E COMBATTIAMO L'ODIO. LA LEGGE ZAN È UN PROVVEDIMENTO DI CIVILTÀ" - NOTA DEL GRUPPO REGIONALE PD



- "PER L'ORVIETANO SERVE CAMBIO DI PASSO SU INFRASTRUTTURE, AMBIENTE, SANITÀ E AREE INTERNE" - NOTA DI BORI (PD)
- 24** "BUON LAVORO A NUOVO COORDINATORE LEGA GIOVANI UMBRIA, JACOPO PASTORELLI" - NOTA DEL GRUPPO DELLA LEGA
- "LA PRESIDENTE TESEI DEVE DARE SPIEGAZIONI SULLA SITUAZIONE DEL BILANCIO DEL COMUNE DI MONTEFALCO" - CONFERENZA STAMPA DEI GRUPPI DI MINORANZA
- "MOLTO PREOCCUPATI PER IL CLIMA DI ODIO E RAZZISMO" - NICCHI (LEGA) SU "ATTO VANDALICO ALLA SEDE DELLA LEGA A PERUGIA"
- "FERMA CONDANNA PER L'ATTO VANDALICO AI DANNI DELLA SEDE DELLA LEGA A PERUGIA" - NOTA DEL GRUPPO PD
- "SU BUCO BILANCIO DI MONTEFALCO LA LEGA GETTA FANGO SU MINORANZE" - NOTA DEI CONSIGLIERI PD E M5S
- 25** CHIUSURA DISCOTECHE: "DECISIONE DEL GOVERNO PER INCAPACITÀ DELLE REGIONI, DALLA LEGA PROPAGANDA IRRESPONSABILE" - NOTA DI DE LUCA (M5S)
- 26** COVID-19: "DE LUCA (M5S) NON SA DI COSA PARLA, IL VERO PROBLEMA E' IL CONTROLLO DELL'IMMIGRAZIONE" - NOTA DI PASTORELLI (LEGA)
- POLITICHE DI ACCOGLIENZA: "PASTORELLI È CONFUSO, I MIGRANTI LI HANNO CHIESTI I SINDACI DELLA LEGA" - DE LUCA (M5S) REPLICA AL CAPOGRUPPO LEGHISTA
- "MODELLO MONTEFALCO':POTENZIALE INESPRESSO E NON SFRUTTATO, BASTA DIFESE D'UFFICIO" - NOTA DI PORZI (PD)
- 27** CONSORZIO TEVERE-NERA: "LA TASSA POTEVA GIÀ ESSERE ELIMINATA, MA LA LEGA HA BOCCIATO LA PROPOSTA" - NOTA DI DE LUCA (M5S)
- 28** EMERGENZA COVID: "ENNESIMA BUGIA DEL CONSIGLIERE PD BORI. BIZZARRO E PERICOLOSO FARE PROPAGANDA GIOCANDO CON LE PAURE DEI CITTADINI" - NOTA DEL GRUPPO DELLA LEGA

Sanità

- 29** "NESSUN BUCO MA UN AVANZO POSITIVO DI OLTRE 200MILA EURO" - IL GRUPPO REGIONALE PD LANCIA "ALLARME PER LA SMOBILITAZIONE DEI SERVIZI TERRITORIALI"
- SALUTE: "ANCHE L'UMBRIA SI DOTI DEL RICETTARIO ROSA PER LE OSTETRICHE. PREVEDERE IL MODELLO 'CARE OSTETRICA'" - FORA (PATTO CIVICO PER L'UMBRIA) ANNUNCIA MOZIONE
- PILLOLA RU486: " ABORTO FARMACOLOGICO È SICURO. TESEI SI ADEGUI, RIPORTI L'UMBRIA NEL 2020 E CHIEDA SCUSA" - NOTA DI DE LUCA (M5S)
- 30** PILLOLA RU486: "BATTAGLIA GIUSTA, LA GIUNTA TESEI CHIEDA SCUSA E CAMBI SUBITO LA DELIBERA DELLA VERGOGNA" - NOTA DEL GRUPPO DEL PARTITO DEMOCRATICO
- "BASTA RITARDI, URGENTE APPROVAZIONE DELLA LEGGE SUI DISTURBI DEL NEUROSVILUPPO" - NOTA DI BORI (PD)
- 31** "TEST COVID OBBLIGATORI PER CHI ARRIVA IN UMBRIA DALL'ESTERO" - INTERROGAZIONE DI BORI (PD)
- "RIAPRIRE SUBITO LE BIBLIOTECHE" - BORI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE



- 32** "RIATTIVARE GLI SCREENING ANTITUMORALI, ALTRIMENTI AUMENTA IL RISCHIO DEI CITTADINI DI AMMALARSI" - INTERROGAZIONE DI PORZI (PD)
- COVID-19: "TAMPONI GRATUITI PER I REDDITI PIÙ' BASSI E PER CHI PARTE O TORNA DALL'ESTERO PER LAVORO" - INTERROGAZIONE DI BORI E PAPARELLI (PD)
- 33** "LA GIUNTA PORTI AVANTI IL PERCORSO INTRAPRESO SULLA SENSIBILITÀ CHIMICA MULTIPLA" - INTERROGAZIONE DI BORI (PD)
- SALUTE MENTALE: "VERIFICARE CORRETTEZZA DELLE LINEE GUIDA REGIONALI SU TSO E ASO E AVVIARE UNA VERA PARTECIPAZIONE" - INTERROGAZIONE DI BORI (PD)
- 34** COVID19: "LEGA IN UMBRIA PROMUOVE MANIFESTAZIONI PUBBLICHE SENZA RISPETTARE NORME DI SICUREZZA E DISTANZIAMENTO" - NOTA DI PAPARELLI (PD-PORTAVOCE OPPOSIZIONE)
- "ANNULLARE LA DELIBERA DELLA VERGOGNA. APPLICARE LINEE GUIDA SULL'INTERRUZIONE DI GRAVIDANZA" - LA RICHIESTA DEI GRUPPI PD, M5S E MISTO ALLA GIUNTA REGIONALE
- 35** "ANCORA LONTANA RIPRESA NORMALI ATTIVITÀ" - MELONI (PD) "SERVE PIANO STRAORDINARIO DI INVESTIMENTI SU PERSONALE E STRUTTURE CHE SUPERI CRITICITÀ"
- 36** "TRATTAMENTO SANITARIO E ACCERTAMENTO SANITARIO OBBLIGATORIO: LA REGIONE CI ASCOLTI" - NOTA DI BORI (PD)
- DISABILITÀ: "UN TAVOLO REGIONALE DI LAVORO CHE DEFINISCA UN FLUSSO INFORMATICO E UN DATABASE INTEGRATO PER MONITORAGGIO" - FIORONI (LEGA) ANNUNCIA MOZIONE
- 37** "CHIAREZZA SU ACCREDITAMENTO STRUTTURE PRIVATE PER EFFETTUAZIONE TAMPONI ORO/RINOFARINGEI" - INTERROGAZIONE DI BETTARELLI (PD)
- "CHIAREZZA SU ACCREDITAMENTO STRUTTURE PRIVATE PER EFFETTUAZIONE TAMPONI ORO/RINOFARINGEI" - INTERROGAZIONE DI BETTARELLI (PD)
- "LA GIUNTA RISPONDE DOPO 4 MESI A INTERROGAZIONE SU ZONA ROSSA DI GIOVE" - PAPARELLI (PD) E FORA (PATTO CIVICO) "RISPOSTE INADEGUATE E DI CIRCOSTANZA "
- 38** EMERGENZA COVID: "BIZZARRA E PERICOLOSA LA SCELTA DI ANNULLARE IL SERVIZIO DI ESECUZIONE TAMPONI IN MODALITÀ 'DRIVE THROUGH'" - BORI (PD) ANNUNCIA UN'INTERROGAZIONE

Sicurezza dei cittadini

- 39** "GLI SBARCHI SI MOLTIPLICANO, SITUAZIONE AL COLLASSO E FLUSSI DI IMMIGRATI SCARICATI SULLE REGIONI" - NOTA DELLA LEGA
- ARCI PERUGIA: "GIUNTA VERIFICHI IMPIEGO DEI 13 MILIONI DI EURO DI FONDI PER ACCOGLIENZA INCASSATI SOLO NEL 2019" - IL GRUPPO LEGA ANNUNCIA ATTO ISPETTIVO
- ARCI PERUGIA: "INIZIATIVA LEGA È STRUMENTALE MA PUÒ ESSERE UTILE PER COMPRENDERE GRANDE VALORE ACCOGLIENZA" - FORA (PATTO CIVICO) AUSPICA AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE
- SICUREZZA: "PORRE FINE ALL'ACCORDO REMS CON LA TOSCANA E REALIZZARE IN UMBRIA UNA STRUTTURA PROPRIA" - PEPPUCCI (LEGA) ANNUNCIA MOZIONE
- "SUBITO UNA REMS IN UMBRIA" - NOTA DEL PRESIDENTE SQUARTA



Sociale

- 42** WELFARE: "LA REGIONE TAGLIA LE RISORSE PER LE PERSONE CON DISABILITÀ, MENTRE IL COMUNE DI TERNI VIENE INVITATO AD UN PIANO DI RIENTRO FATTO DI TAGLI AI SERVIZI" - NOTA DI DE LUCA (M5S)
- WELFARE: "TAGLI AI SERVIZI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ, RISPOSTA IN POLITICHESE DEGLI UFFICI TECNICI E SILENZIO DELLA POLITICA, VUOL DIRE CHE PURTROPPO ABBIAMO FATTO CENTRO" - NOTA DI DE LUCA (M5S)
- DISABILITÀ: LA REGIONE SUPPORTI ECONOMICAMENTE I COMUNI PER EVITARE TAGLI AI SERVIZI - INTERROGAZIONE DI DE LUCA (M5S), PAPARELLI, BORI, PORZI (PD), FORA (PATTO CIVICO) E BIANCONI (MISTO)
- 43** CASE POPOLARI: "BOMBA SOCIALE DISINNESCATA, ORA INTERVENIRE SUL CALCOLO DEI CANONI E SUI FUTURI AUMENTI" - DE LUCA (M5S) SULLA "SOSPENSIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO ATER"
- 44** WELFARE: "PROPOSTA FORA SOLO APPARENZA" - NOTA DEL GRUPPO DELLA LEGA "DA NOI PDL PER SOSTEGNO MATERNITÀ E POLITICHE FAMILIARI"
- 45** "L'UMBRIA DOVREBBE DOTARSI DI 'RESIDENZE PER L'ESECUZIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA'" - LA RICHIESTA DI BORI (PD) PER "MIGLIORARE IL SISTEMA DETENTIVO"

Terremoto/Ricostruzione

- 46** SISMA 2016: "VICINANZA ALLE FAMIGLIE DELLE VITTIME E UN PERCORSO SERIO, CONCRETO E VELOCE DI RICOSTRUZIONE" - NOTA DEL GRUPPO LEGA UMBRIA
- SISMA 2016: "LA RICOSTRUZIONE E' UN TEMA CHE TOCCA LA VITA E LA DIGNITA' DI COMUNITA' INTERE" - NOTA DI BIANCONI (GRUPPO MISTO)

Turismo

- 48** "TUTELA, VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DELLA FIORITURA DI CASTELLUCCIO DI NORCIA" - BIANCONI (MISTO) ANNUNCIA MOZIONE "CREARE IL PRIMO FESTIVAL DELLA FIORITURA"
- TURISMO: "BENE BOOM DI VISITATORI IN UMBRIA. AZIONI DI RILANCIO DELLA GIUNTA TESEI STANNO FUNZIONANDO" - NOTA DI PASTORELLI (LEGA)
- 49** AGENZIE VIAGGIO: "A RISCHIO CHIUSURA. NECESSARIO TAVOLO DI CRISI PER SOSTENERE IL SETTORE" - BORI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA
- FIORITURA: "PRIMO FESTIVAL DI CASTELLUCCIO E MONTI SIBILLINI, VIA AL TAVOLO TECNICO" - BIANCONI (GRUPPO MISTO) ANNUNCIA MOZIONE



STRAGE DI BOLOGNA: RONDINI (PRESIDENTE COMMISSIONE ANTIMAFIA) PRESENTE ALLE COMMEMORAZIONI IN RAPPRESENTANZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Perugia, 3 agosto 2020 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha partecipato alla commemorazione del quarantennale della strage alla stazione di Bologna con il proprio gonfalone e con la presenza del consigliere regionale della Lega, Eugenio Rondini, presidente della Commissione d'inchiesta "Analisi e studi su criminalità organizzata ed infiltrazioni mafiose, corruzione, riciclaggio, narcotraffico e spaccio di stupefacenti".

"Era il 2 agosto del 1980 - ricorda Rondini - quando l'esplosione alla stazione di Bologna costò la vita a 85 persone e altre 200 persone rimasero ferite. Un grave attacco terroristico sul quale ancora oggi esistono delle zone d'ombra che vanno assolutamente eliminate per far posto alla verità. Doveroso per l'Assemblea legislativa dell'Umbria essere presente alla commemorazione e ricordare le vittime di questa tragedia. In qualità di presidente della Commissione antimafia - conclude - esprimo vicinanza ai familiari e a tutte le persone legate a coloro che 40 anni fa persero la vita, ribadendo con forza l'impegno dell'Assemblea legislativa a una sempre maggiore attenzione alle tematiche della sicurezza e della tutela della legalità".

MARCINELLE: "NON DIMENTICHIAMO IL SACRIFICIO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO" - NOTA DEL PRESIDENTE SQUARTA

Perugia, 7 agosto 2020 - "Ricordo in maniera commossa le vittime della tragedia di Marcinelle. Tra loro c'erano 136 italiani che persero la vita nella miniera belga. Il sacrificio dei nostri connazionali andati a lavorare in un contesto complicato e pieno di insidie con la speranza di offrire un futuro migliore alle loro famiglie merita di essere mantenuto vivo per il futuro nella ricerca continua di migliori opportunità e di sicurezza nei luoghi di lavoro". Alla vigilia del 64/mo anniversario della tragedia mineraria di Bois du Cazier a Marcinelle, divenuta giornata dedicata al lavoro italiano nel mondo, il presidente dell'Assemblea legislativa umbra Marco Squarta ricorda "le sofferenze degli italiani seri e impegnati che affrontarono con straordinaria dignità le difficoltà per adempiere ai loro impegni". Per Squarta commemorare la tragedia di Marcinelle significa "non dimenticare la storia della nostra emigrazione".

MORTE PADRE ASSESSORE COLETTO: IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA MARCO SQUARTA

Perugia, 30 agosto 2020 - "Esprimo anche a nome dell'Assemblea legislativa il più profondo cordoglio per la morte del padre dell'assessore Luca Coletto, a lui e ai suoi familiari i sensi della nostra affettuosa vicinanza e solidarietà". Così il presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria Marco Squarta.

MORTE PADRE ASSESSORE COLETTO: IL CORDOGLIO DEL GRUPPO REGIONALE DELLA LEGA UMBRIA

Perugia, 30 agosto 2020 - I consiglieri regionali della Lega Umbria esprimono le più sentite e sincere condoglianze all'assessore Luca Coletto, per la scomparsa del papà: "In questo momento così difficile siamo vicini all'amico Luca e alla sua famiglia per la grave perdita".

PRIMA COMMISSIONE: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA PROPOSTA DI RISOLUZIONE PER LA SESSIONE EUROPEA 2020 DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

La Prima Commissione consiliare, presieduta da Daniele Nicchi, ha approvato all'unanimità la proposta di risoluzione che sarà alla base della sessione europea 2020 dell'Assemblea legislativa dell'Umbria. Inoltre sul Programma legislativo annuale 2020 della Commissione Europea è stata ascoltata in audizione la vicepresidente del Consiglio delle autonomie locali, Erika Borghesi. La Commissione ha anche iniziato l'esame dell'atto per l'individuazione degli organismi regionali considerati indispensabili.

Perugia, 31 agosto 2020 - La Prima Commissione consiliare, presieduta da Daniele Nicchi, ha approvato all'unanimità la proposta di risoluzione che sarà alla base della sessione europea 2020 dell'Assemblea legislativa dell'Umbria. Il documento racchiude tre atti: il Rapporto sugli Affari europei, la Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale agli atti normativi e di indirizzo emanati dall'Unione Europea, il Programma legislativo annuale 2020 della Commissione Europea, che erano già stati illustrati (<https://tinyurl.com/yxv3g9wl> (link is external)). Su quest'ultimo argomento è stata ascoltata in audizione la vicepresidente del Consiglio delle autonomie locali, Erika Borghesi. Inoltre la Commissione ha iniziato l'esame dell'atto 'Individuazione degli organismi collegiali considerati indispensabili e di quelli considerati non indispensabili, operanti a livello tecnico-amministrativo e consultivo, istituiti con legge o regolamento regionale o con atto amministrativo approvato dall'Assemblea legislativa'.

La PROPOSTA DI RISOLUZIONE che sarà alla base della sessione europea 2020 dell'Assemblea legislativa individua all'interno del Programma di lavoro della Commissione europea per il 2020



alcuni argomenti di particolare interesse, a partire dalla formazione dei progetti per la realizzazione dell'obiettivo legato al 'GREEN DEAL europeo' in quanto "strategia fondamentale di crescita che può contribuire a creare nuovi posti di lavoro e a rendere l'Europa più competitiva a livello mondiale e che è parte integrante della strategia della Commissione europea per attuare gli obiettivi di sviluppo sostenibile previsti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite". Inoltre la proposta di risoluzione individua altri due assi di interesse prioritario: un'Europa pronta per l'ERA DIGITALE e un'ECONOMIA AL SERVIZIO DELLA PERSONA.

Nell'AUDIZIONE la vicepresidente del Consiglio delle autonomie locali, Erika Borghesi, ha sottolineato che il Cal reputa fondamentale la partecipazione all'esame del Programma di lavoro della Commissione Europea e per questo chiede di essere audito sui singoli atti che scaturiranno dalla sessione europea. Per il Cal le priorità maggiormente rilevanti sono: il Green deal europeo, con misure basate su governance multi livello e con l'istituzione di un forum degli enti locali; la futura Pac e la strategia 'dal produttore al consumatore' che prevede azioni contro lo spreco alimentare; l'attuazione del nuovo piano per l'integrazione e inclusione; la sicurezza, con gli enti locali che possono svolgere ruolo importante per la riduzione del rischio e la gestione delle catastrofi; il piano europeo per la lotta contro il cancro, con il coinvolgimento degli enti locali nel passaporto delle vaccinazioni dei cittadini europei; le riforme sociali ed economiche; la parità di genere e l'emancipazione femminile.

Al termine dei lavori il presidente Daniele NICCHI ha rimarcato che "come Commissione condividiamo pienamente la richiesta di maggiore partecipazione da parte del Cal ai processi europei in generale. Un coinvolgimento che valuto positivamente anche in base alla mia esperienza che mi ha portato per anni a fare l'amministratore locale, perché è indispensabile ascoltare il territorio. Spiace che nelle passate legislature questo non sia stato fatto. Per quanto ci riguarda fin dal prossimo anno interesseremo di più il Cal, fin dall'inizio della sessione europea. Comunque i suggerimenti presentati oggi sono in gran parte già inseriti nella proposta di risoluzione che abbiamo approvato all'unanimità e che individua tre assi di interesse per l'Umbria: il Green deal, la digitalizzazione e un'economia che possa essere utile ai cittadini e alle imprese". Infine Nicchi ha ricordato che il 15 settembre la Commissione dedicherà una seduta intera solo per analizzare gli organismi indispensabili e quelli non indispensabili.



MALTEMPO: "SECONDA COMMISSIONE AL FIANCO DEGLI AGRICOLTORI" - NOTA DI MANCINI (LEGA)

Perugia, 6 agosto 2020 – "La Seconda Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria è al fianco degli agricoltori che hanno subito danni a causa del maltempo". È quanto dichiara il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega – Presidente della Seconda Commissione consiliare).

"Le recenti grandinate – spiega Mancini – hanno causato danni ingenti al settore agricolo della nostra regione, in particolare nell'Alta e Media Valle del Tevere, in alcune zone del Trasimeno e dell'Orvietano. Questo è stato un anno terribile per gli agricoltori, che hanno dovuto fare i conti con la pandemia da Covid-19, con i danni causati dalla fauna selvatica e ora col maltempo estivo. In qualità di Presidente della Seconda Commissione andrò quanto prima a far visita alle aziende agricole dell'Umbria danneggiate dalla grandine dei giorni scorsi e convocherò un'audizione degli agricoltori in Seconda Commissione, insieme anche ai rappresentanti delle associazioni di categoria, per approfondire la questione".

"Nelle scorse settimane – prosegue Mancini – abbiamo convocato in commissione il Presidente di Coldiretti Umbria, Albano Agabiti, per trattare l'annosa questione dei danni da fauna selvatica ai raccolti. Il dialogo con Coldiretti è costante e fattivo. Abbiamo avuto – conclude – già modo di confrontarci sui recenti accadimenti e presto il tema approderà in Seconda Commissione".



STRONCONE: "LA REGIONE RISPETTI IL DIRITTO ALLA SALUTE DEI CITTADINI DI VASCIGLIANO" - MOZIONE DI DE LUCA (M5S) SULLA CENTRALE A BIOMETANO

Il capogruppo M5S a Palazzo Cesaroni, Thomas De Luca, annuncia la presentazione di una mozione con cui chiede alla Giunta regionale di "evitare la costruzione di una centrale biometano nella zona di Vascigliano di Stroncone" ed esprime "vicinanza alla comunità locale che si è subito mobilitata per rappresentare il proprio dissenso sul progetto che vedrebbe sorgere l'impianto a una distanza inferiore di 1.500 metri da aree residenziali come il centro abitato di Colmartino ed il centro abitato di Vascigliano".

Perugia, 3 agosto 2020 - "Evitare la costruzione di una centrale a biometano nella zona di Vascigliano di Stroncone". Questo l'obiettivo della mozione presentata dal consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Thomas De Luca.

Nell'atto di indirizzo si chiede alla Giunta di "intraprendere le azioni necessarie dopo che nel marzo 2019 la società 'Enersi Technology società agricola srl' ha presentato in Regione istanza di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di un impianto della capacità di 500 Smc/h. Esprimo vicinanza alla comunità locale che si è subito mobilitata per rappresentare il proprio dissenso sul progetto che vedrebbe sorgere l'impianto, alimentato da fonti rinnovabili in progetto, a una distanza inferiore di 1.500 metri da aree residenziali come il centro abitato di Colmartino ed il centro abitato di Vascigliano, dove è presente anche una scuola elementare".

"Anche il consiglio comunale di Stroncone - aggiunge De Luca - il 13 novembre 2019 si è espresso con un unitario quanto netto 'no' alla realizzazione della centrale a biometano a Vascigliano, approvando all'unanimità un ordine del giorno che esprime contrarietà all'autorizzazione alla costruzione della centrale. Atto poi stato inviato alla presidente della Regione, Donatella Tesei, e al competente assessore regionale. Lo stesso Comune di Stroncone aveva anche espresso parere negativo in sede di conferenza dei servizi attraverso una relazione che metteva in luce incompatibilità sanitaria, carenze documentali in sede di presentazione del progetto, criticità in materia di vincoli di tutela paesaggistica, vicinanza agli argini del fiume e carenze nelle relazioni tecniche documentali. Il territorio di Vascigliano - ricorda il consigliere regionale - già nel recente passato è stato martoriato da diversi eventi che hanno sollecitato oltremodo l'equilibrio ambientale e la salute dei residenti, non da ultimo l'incendio della ditta Ecorecuperi. Le indagini fatte da Ispra hanno evidenziato che la quantità di polveri emesse in pochi giorni rispetto al limite autorizzato fu quantificata come quella che i cittadini avrebbero dovuto assumere in 47 anni, per un danno economico all'ambiente ipo-

tizzato in 23,5 milioni di euro. Chiediamo quindi - conclude Thomas De Luca - che la Giunta regionale si impegni per difendere il diritto alla salute dei cittadini dall'impatto che avrebbe la costruzione di un impianto per la produzione di biometano, rispettando la volontà democraticamente espressa dal consiglio comunale di Stroncone e quella dei tanti cittadini e comitati che fin da subito si sono mossi a difesa della comunità locale. La Regione Umbria non può ulteriormente calpestare le ragioni di chi vive e lavora in queste zone".

BEVAGNA: "SERVONO AZIONI SERIE PER ARGINARE L'INQUINAMENTO DEI FIUMI" - INTERROGAZIONE DI BORI (PD)

Il capogruppo Pd all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Tommaso Bori, annuncia di aver presentato una interrogazione sulla situazione dei fiumi a Bevagna. Bori spiega che sarebbe necessario intervenire per "innalzare, secondo le normative europee, i livelli di pulizia Clitunno, Teverone e Timia, ora fermi tra l'insufficiente e il mediocre".

Perugia, 5 agosto 2020 - "Un'operazione trasparenza per spiegare nel dettaglio la situazione ambientale, relativamente alla qualità dell'acqua e dell'aria, del comune di Bevagna e proporre serie misure per tutelare i fiumi e i pozzi di acqua potabile, in difficoltà in assenza di una seria separazione tra acque bianche e nere. Il tutto alla luce degli ultimi fenomeni che hanno portato l'acqua dei fiumi a colorarsi e dei rapporti dell'Arpa, allarmanti per quanto riguarda la situazione di Timia e Teverone". Così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, che ha presentato un'interrogazione alla Giunta regionale con l'obiettivo di "sollecitare un'azione di trasparenza e studiare progetti di rilancio".

"La popolazione bevanate - spiega Bori - ha profonda memoria dell'abbondanza di acqua, della sua trasparenza e qualità. La città è profondamente legata all'Accolta, l'invaso usato fino a qualche decennio fa come lavatoio pubblico, che termina con una cascata, importante anche a livello turistico. Da tempo però questa situazione è cambiata, tanto da spingere alla nascita del 'Comitato per la difesa dell'acqua e dell'aria' e con l'Amministrazione comunale pienamente in campo. L'obiettivo è quello di innalzare, secondo le normative europee, i livelli di pulizia Clitunno, Teverone e Timia, ora fermi tra l'insufficiente e il mediocre. Una situazione allarmante, testimoniata anche dai dati della centralina di Casevecchie, che evidenzia come alcune acque nere di Foligno e di Trevi finiscano direttamente nei fiumi. Ecco dunque la necessità di un intervento serio, con depuratori in ogni situazione".

"Servirebbe anche, dal punto di vista turistico, un valido progetto a livello europeo - prosegue Tommaso Bori - che dovrà coinvolgere diversi



Comuni, per creare infrastrutture e spazi turistici per tutto il comprensorio, da Spoleto a Cannara. Spazi così attrezzati risulterebbero ancor più appetibili in una fase di rilancio dopo la pandemia, andando a riqualificare un intero territorio, apprezzato anche per i prodotti enogastronomici. L'amministrazione comunale di Bevagna si sta muovendo per realizzare un parco fluviale, ma è ovvio che affinché sia attrattivo, è fondamentale che le acque ritornino ad essere limpide e pure".

"In questo quadro è auspicabile che l'Arpa – conclude il capogruppo Pd – che svolge il ruolo di controllo e negli anni ha monitorato la problematica, aumenti la disamina critica relativamente alle cause dirette e indirette dell'inquinamento, illustrando le zone a rischio e fornendo i presupposti per un'azione di tutela e di repressione, che finora è risultata inefficace. Da non sottovalutare infine il ruolo del Comitato, organo apartitico che punta a creare un seguito popolare che consolidi le azioni contro l'inquinamento e che potrebbe essere coinvolto".



FRIGOLANDIA: "NESSUN ARRETRAMENTO, DIFENDIAMO L'UMBRIA E LA SUA CULTURA" - INTERROGAZIONE DI BORI (PD)

Il capogruppo del Partito democratico a Palazzo Cesaroni, Tommaso Bori, annuncia di aver presentato una interrogazione alla Giunta regionale su "Frigolandia". Nell'atto ispettivo, Bori chiede di salvaguardare un "felice esperimento, un'oasi di cultura che rischia di finire per l'ordinanza di sgombero del Comune di Giano".

Perugia, 13 agosto 2020 - "Il felice esperimento di Frigolandia va salvaguardato in ogni modo. Si tratta di un'oasi culturale che, dal 2005 ad oggi, ha costituito un prezioso archivio artistico e culturale, valorizzando il territorio e che ora, per l'ordinanza di sgombero del Comune di Giano, rischia di finire". Così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, che ha presentato un'interrogazione alla Giunta regionale per chiedere se "intenda adoperarsi per la salvaguardia del patrimonio culturale di Frigolandia, rispettando l'attuale definizione e ubicazione. Un'azione di salvaguardia che dovrà coinvolgere anche il ministero dei Beni Culturali".

"Frigolandia, aperta nel 2005 sulla base di una convenzione tra il Comune di Giano e la società Frigolandia Srl - spiega Bori - aveva l'obiettivo di realizzare una città immaginaria dell'arte e della creatività. Dopo l'ordinanza del Comune, la società ha presentato un ricorso al Tar. La storia di un esempio virtuoso, che ha valorizzato direttamente e indirettamente il territorio umbro, rischia così di finire tra le carte bollate. A Frigolandia ci sono state rassegne, mostre, attività di studio e archiviazione nonché la custodia di importanti opere degli ultimi decenni di produzione artistica, diventando crocevia di dinamiche creative internazionali, senza dimenticare l'impegno per recuperare l'immobile in decadenza e la bonifica dell'area".

"La Regione Umbria - prosegue Bori - è sempre stata all'avanguardia nella valorizzazione e nella salvaguardia del patrimonio artistico e culturale, diventando addirittura precursore di promozione artistica e culturale alternativa. Per questo - conclude - è un imperativo categorico quello di difendere un'oasi come Frigolandia e tutte quelle realtà che hanno concorso a far diventare l'Umbria quella che è oggi, senza alcun passo indietro".

CENSURA A MASSA MARTANA: "L'OSCURANTISMO DELLA LEGA STA CAMBIANDO L'UMBRIA" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

"La Lega mira a cambiare radicalmente la cultura della nostra terra": lo sostiene il consigliere regionale del Movimento 5 stelle Thomas De Luca, partendo dal caso di Massa Martana. Secondo De Luca "la senatrice Valeria Alessandrini è andata in dissonanza cognitiva insieme al suo partito.

L'oscurantismo della Lega è confermato anche dalla mancata revoca della delibera sulla pillola RU486".

Perugia, 27 agosto 2020 - "L'humus oscurantista con cui la Lega sta concimando la società umbra mira a cambiare radicalmente la cultura della nostra terra": lo scrive, in una nota, il consigliere regionale del Movimento 5 stelle Thomas De Luca.

"Vogliono trasformare - spiega - una cultura basata su lavoro, accoglienza, solidarietà, rispetto delle diversità e dei diritti in una cultura caratterizzata da odio e paura. Ho attaccato un'amministrazione guidata da una lista civica di orientamento di centrosinistra e la senatrice Valeria Alessandrini è andata in dissonanza cognitiva insieme al suo partito. Impossibile per lei digerire che ci sia qualcuno che si lascia guidare dall'obiettività, dal libero arbitrio, che se ne frega del colore di una scelta quando questa è sbagliata".

"Noi - prosegue - non abbiamo commissari. Non abbiamo ordini di partito. Il M5S in Umbria non guarda in faccia a nessuno anche quando una proposta è giusta. Non può metabolizzarlo perché semplicemente non fa parte della sua cultura politica. Quella di Massa Martana, dove a farne le spese è stato lo spettacolo di Dario Fo, non è stata la prima censura e non sarà l'ultima. Purtroppo come sempre la Lega mira a distogliere l'attenzione dai problemi, specie quando ne è direttamente o indirettamente responsabile. E getta fumo negli occhi parlando di 'figuraccia' a proposito del colore dell'amministrazione comunale di Massa Martana. Figuraccia che sicuramente il sindaco Federici ha fatto due volte, annullando lo spettacolo e poi dando una raffazzonata spiegazione. Ma il punto è come la Lega coltiva ormai da anni l'humus oscurantista che ha consentito la censura. Discriminazione, razzismo, negazione dei diritti. Articoli di stampa bollano il caso di Massa Martana come 'prove pratiche di teocrazia. Abbiamo decine di esempi recenti nella nostra regione.

"Ricordiamo - continua De Luca - il tweet del sindaco di Cannara, Fabrizio Gareggia che riportava un gossip omofobo contro l'ex presidente della Regione Sicilia, Crocetta". Ricordiamo il post della maestra Sabina Venturi, già candidata della Lega a Gubbio, che a commento della notizia "Coronavirus è arrivato in Africa" scriveva "Magari ci metta lo zampino il coronavirus". Ricordiamo l'assessora alle Pari Opportunità di Orvieto, Angela Maria Sartini, che manifestava contro la legge che condanna l'omotransfobia in nome di una presunta libertà di espressione, la libertà di contrastare i diritti altrui su cui proprio in consiglio regionale approderà una mozione a prima firma Pastorelli. Ricordiamo il selfie del senatore Simone Pillon con il sindaco di Terni Leonardo Latini e il consigliere David Maggiora



con il commento: "Tre omofobi a Terni". Ricordiamo la consigliera di Amelia, Tamara Grilli, che sulla liberazione di Silvia Romano postava: "4 milioni di euro per un regalo di nozze, mi sembra eccessivo... non trovate?". Ricordiamo il consigliere di Amelia Massimiliano Galli, che apostrofa in maniera pesante Emma Marrone colpevole di aver sostenuto la causa dei migranti. Ricordiamo il consigliere di Perugia, David Bonifazi, che si dichiarava: "Orgoglioso di essere razzista". Ricordiamo la bibliotecaria di Todi, trasferita perché colpevole di non aver stilato una lista dei libri che introducono i bambini all'ottica di genere, ritenuti pericolosi dall'assessora alla Famiglia. Ricordiamo, soprattutto, la promessa non ancora mantenuta dalla presidente Tesi di revocare la delibera della vergogna sulla pillola RU486. Se la Lega non vuol far cadere l'Umbria nell'oscurantismo basterebbe dimostrarlo".

"SURREALE L'ASSENZA DELLA GIUNTA REGIONALE AL FESTIVAL DELLE NAZIONI" - BETTARELLI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE SULLA MANIFESTAZIONE

Per il consigliere regionale del Partito democratico Michele Bettarelli l'assenza della Presidente e della Giunta regionale dell'Umbria alla 53esima edizione del Festival delle Nazioni è stata "surreale", dopo aver "reclamato e ottenuto rappresentanti della Regione nel Consiglio di amministrazione. Bettarelli annuncia un'interrogazione per chiedere "quale potrà essere il ruolo che questa Giunta Regionale individua per il Festival delle Nazioni nell'ambito della politica più generale delle manifestazioni culturali umbre".

Perugia, 31 agosto 2020 - Per il consigliere regionale del Partito democratico Michele Bettarelli l'assenza della Presidente e della Giunta regionale dell'Umbria alla 53esima edizione del Festival delle Nazioni è stata "surreale", dopo aver "reclamato e ottenuto rappresentanti della Regione nel Consiglio di amministrazione. Bettarelli annuncia un'interrogazione per chiedere "quale potrà essere il ruolo che questa Giunta Regionale individua per il Festival delle Nazioni nell'ambito della politica più generale delle manifestazioni culturali umbre".

"Ci sono manifestazioni ed eventi importanti per questa Regione - spiega Bettarelli - ricchi di storia, che hanno scelto in questa estate di non fermarsi: uno di questi è il Festival delle Nazioni che, nel pieno rispetto delle norme anti-Covid, ha celebrato la sua 53esima edizione. Cinquantadue lunghi anni in cui si è sempre, e giustamente, registrata la presenza delle Istituzioni come atto di vicinanza e sostegno ad uno degli eventi culturali più celebri della nostra Regione.

"Alquanto surreale - afferma Bettarelli - è stata invece quest'anno, nonostante gli inviti, l'assenza totale della Regione Umbria (della Presidente o della Giunta) socio fondatore dell'ente Festival. Un socio bizzarro la Regione, che prima,

appena qualche mese fa, reclama rappresentanti nel consiglio di amministrazione e, dopo averli ottenuti, in un momento complicato in cui sarebbe stato quantomeno opportuno mostrare la vicinanza delle Istituzioni e soprattutto della Regione, ha scelto di non esserci".

"Sarebbe stato opportuno - prosegue - che all'interesse nell'occupare le poltrone al momento giusto, avesse fatto seguito almeno pari interesse nel seguire uno degli eventi culturali più importanti della nostra Umbria che ha scelto quest'anno di non fermarsi, coinvolgendo nella programmazione, come sempre, tanti altri Comuni di questo territorio.

"Presenterò a breve un'interrogazione - conclude Bettarelli - per chiedere quale potrà essere il ruolo che questa Giunta Regionale individua per il Festival delle Nazioni nell'ambito della politica più generale delle manifestazioni culturali umbre, un ruolo che possa testimoniare quella vicinanza per ora mostrata solo alle sue poltrone".



TRASIMENO: INTERVENIRE PER FARE FRONTE AI DISAGI LEGATI ALLA PRESENZA DEI CHIRONOMIDI DOVUTA ALLA SOSPENSIONE DELLE DISINFEZIONI DURANTE IL LOCKDOWN - INTERROGAZIONE DI MELONI E BORI (PD)

I consiglieri Simona Meloni e Tommaso Bori (Pd) hanno presentato una interrogazione con cui chiedono alla Giunta di Palazzo Donini di intervenire, al Lago Trasimeno, con azioni specifiche contro i chironomidi, verso i quali non sarebbe stata effettuata la disinfezione a causa del lockdown.

Perugia, 7 agosto 2020 - "La sospensione delle disinfezioni anti chironomidi al Lago Trasimeno, dovuta al lockdown, rischia di arrecare un grave danno per le attività turistico ricettive. E' per questo che servono azioni specifiche che colmino il periodo di stop dovuto alla quarantena, ma anche misure aggiuntive per il 2021". Così i consiglieri regionali del Partito democratico, Simona Meloni e Tommaso Bori, che hanno presentato un'interrogazione alla Giunta regionale per fare il punto della situazione e "in merito a risorse stanziare e ad azioni da programmare".

"La Provincia di Perugia, fin dal 2005 - spiegano Meloni e Bori - è stata individuata come ente attuatore dalla Regione per la realizzazione del controllo dei chironomidi. Con il passaggio delle funzioni amministrative legate al Trasimeno, l'Unione dei Comuni si è detta disponibile a proseguire l'attività. Azioni, svolte dalla Usl Umbria 1, che prevedevano l'applicazione di un prodotto larvicida specifico, in grado di dare una stabilità di almeno 12 mesi. Nel periodo del lockdown però le attività di disinfezioni erano state sospese, provocando al Trasimeno un aumento incontrollato degli sciami di chironomidi con ripercussioni economiche indubbie. Per quanto riguarda le risorse, la Regione ha confermato il finanziamento di 80mila euro e l'Unione dei Comuni ne ha stanziati 27mila".

"Alla luce della nuova situazione di emergenza - proseguono Meloni e Bori - è necessario che la Giunta eroghi completamente la sua quota di cofinanziamento e che preveda azioni specifiche per colmare la fase di sospensione da lockdown e nuove misure per il 2021".

SISMA 2016: "ESTENDERE GLI SGRAVI FISCALI PER LE AREE DEL SUD AI COMUNI TERREMOTATI" - BIANCONI (MISTO) SCRIVE A GOVERNO E PARLAMENTARI DI MAGGIORANZA

Il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (gruppo Misto) informa di aver inviato una lettera al presidente del Consiglio dei ministri, ad alcuni Ministri e ai parlamentari della maggioranza per chiedere "l'estensione dello sgravio fiscale per le aree del Sud anche ai territori martoriati dagli eventi sismici e dalle calamità naturali del 2016".

Perugia, 7 agosto 2020 - "Inserire all'ordine del giorno del prossimo Consiglio dei ministri l'estensione dello sgravio fiscale per le aree del Sud anche ai territori martoriati dagli eventi sismici e dalle calamità naturali del 2016. Sarebbe un gesto importante per dare un segnale di vicinanza e prospettiva ai cittadini di queste aree". Lo scrive il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (gruppo Misto) in una lettera inviata al presidente del Consiglio dei ministri, Giuseppe Conte, al ministro degli Affari regionali, Francesco Boccia, al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, al ministro degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, Luigi Di Maio, al ministro dei Beni culturali, Dario Franceschini, al ministro per il Sud e la Coesione territoriale, Giuseppe Provenzano, al capo di gabinetto del premier, Alessandro Goracci e ai parlamentari dei partiti di maggioranza.

Nella missiva Bianconi aggiunge che "il cerchio si potrebbe anche restringere ai Comuni individuati dal Commissario come i più danneggiati dal sisma, sono circa 50 ed hanno una popolazione limitata. Un grande segnale con un piccolo sforzo in più. Una misura come questa sarebbe importante anche per cambiare le prospettive di lavoro in questa terra, dove lo spopolamento continua ad essere inarrestabile. Spero in un segnale di visione e rilancio anche per noi".

TREOFAN: "MODERATA SODDISFAZIONE PER L'ACCORDO PRESO GRAZIE ALL'IMPEGNO DEL GOVERNO, ORA TOCCA ALLA REGIONE" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Il consigliere regionale Thomas De Luca (M5S) esprime "moderata soddisfazione per l'accordo preso sulla vertenza Treofan grazie all'impegno del Governo". Per De Luca "ora tocca alla Regione che deve avere un deciso cambio di passo".

Perugia, 11 agosto 2020 - "Esprimiamo moderata soddisfazione per l'accordo raggiunto nella notte tra sindacati e la proprietà Jindal in merito alla vertenza Treofan". E quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle Thomas De Luca.

"Si tratta - spiega De Luca - di un risultato importante nel breve termine e che ha visto il Governo, nella persona della sottosegretario Alessandra Todde e del vicecapo di gabinetto Giorgio Sorial, protagonista in prima linea attraverso un impegno fermo e deciso. Il Governo da parte sua ha ribadito la piena attenzione sulla vertenza con un monitoraggio del rispetto degli impegni presi e una prossima riconvocazione dell'azienda a metà settembre. Il ripristino delle condizioni essenziali per il riavvio dell'attività, il trasferimento di alcuni macchinari da Battipaglia e gli altri strumenti contenuti nell'accordo dimostrano che la partita è ancora aperta ed è tutta da giocare".



“Ora però – conclude De Luca - la palla passa alla Regione Umbria ed è necessario un deciso cambio di passo. Ci aspettiamo che vengano messe sul tavolo risorse, programmi, progetti e strumenti di programmazione a livello territoriale decisivi per garantire l'attrattività del sito e dell'intero polo chimico come successo negli stabilimenti in Puglia”.

MONTELUCE: “ORA BASTA, SI FACCIAM CHIAREZZA. VANNO DATE RISPOSTE IMMEDIATE ALLE IMPRESE” - FORA (PATTO CIVICO PER L'UMBRIA) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico) annuncia la presentazione di un'interrogazione alla Giunta “per comprendere come intende finalmente far pagare al Fondo Monteluca il dovuto alle imprese e alle maestranze”. Per Fora “ora basta, si deve far chiarezza sulla situazione e servono subito le risposte perché lavoratori, imprese e commercianti non possono più essere lasciati soli”.

Perugia, 12 agosto 2020 – “Ora basta, si faccia chiarezza sulla situazione di Monteluca. Vanno date risposte immediate alle imprese coinvolte”. È quanto dichiara il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) annunciando la presentazione di un'interrogazione a risposta immediata alla Giunta “per comprendere come intende finalmente far pagare al Fondo il dovuto alle imprese e alle maestranze”.

“Sulla vicenda Monteluca – ricorda Fora - sono già intervenuto più volte in questi mesi con interrogazioni, dichiarazioni di voto e interventi pubblici. L'ultimo intervento è stato lo scorso 10 luglio all'indomani dell'appello pubblico del 'Consorzio Monteluca Scarl' alla Regione con il quale il consorzio chiedeva legittimamente risposte, soluzioni ai 3 milioni di euro di crediti vantati e proponeva anche modalità per risolvere il problema. Apprendiamo oggi dai quotidiani che il Consorzio a quella missiva non ha ricevuto alcuna risposta dalla Regione. Non si può tollerare che nonostante le gravi difficoltà arrecate a imprese e oltre 200 lavoratori non ci si prenda neanche la briga di spendere 10 minuti del proprio tempo per rispondere a chi chiede la tutela legittima dei propri interessi”.

“Il Presidente del Consorzio inoltre – continua Fora - nelle dichiarazioni di oggi a La Nazione (<https://tinyurl.com/yy2br96o>(link is external)) fa emergere anche un dato finora rimasto sotto traccia: la Regione ormai 3 anni fa, fra febbraio ed aprile, avrebbe consentito la modifica dello Statuto del fondo privandosi di fatto della possibilità di incidere in maniera efficace rispetto alle decisioni del fondo medesimo. Un ulteriore elemento che getta preoccupazione sul futuro di Monteluca per il quale però non si può abbassare la guardia”.

“Ora basta, - prosegue Fora - è il tempo di dare risposte. È un dovere morale che va al di là di meriti e demeriti del passato e di tutti i problemi tecnici della vicenda. Lavoratori, imprese e commercianti – conclude - non possono più essere lasciati soli. Va bene adoperarsi per le moratorie finanziarie come fatto fin qui ma il tempo del rinvio è finito. Servono subito le risposte”.

ECONOMIA: “CREARE SPORTELLI DI FORMAZIONE E ASSISTENZA GRATUITA ALLE IMPRESE PER SUPPORTARLE NEL SUPERAMENTO DELLA CRISI POST-COVID19” - MOZIONE DI BIANCONI (MISTO)

Il consigliere Vincenzo Bianconi (gruppo Misto) annuncia la presentazione di una mozione con cui chiede alla Giunta di Palazzo Donini di “attivare presso le società partecipate Sviluppo Umbria e Gepafin sportelli che forniscano a titolo gratuito informazioni e assistenza di base alle imprese in difficoltà, a quelle in fase di costituzione o nuovo orientamento”. L'atto di indirizzo mira a “garantire alle imprese gli strumenti necessari a scongiurare la scomparsa di parte del tessuto produttivo umbro”.

Perugia, 13 agosto 2020 - “Garantire alle imprese gli strumenti necessari a scongiurare la scomparsa di parte del tessuto produttivo umbro. Attivare presso le società partecipate Sviluppo Umbria e Gepafin sportelli che forniscano a titolo gratuito informazioni e assistenza di base alle imprese in difficoltà, a quelle in fase di costituzione o nuovo orientamento”. Lo chiede, con una mozione alla Giunta regionale di cui annuncia la presentazione, il consigliere Vincenzo Bianconi (Misto), spiegando che gli sportelli dovrebbero supportare “la gestione e pianificazione economica, finanziaria e fiscale, fornendo ad artigiani e imprenditori strategie essenziali di controllo della liquidità; il contenimento degli oneri finanziari; la scelta della struttura societaria più adeguata; rafforzando al contempo l'offerta di tutti i servizi complementari di supporto finanziario e informativo che Sviluppo Umbria e Gepafin dovrebbero già fornire”.

Bianconi spiega che “in base a quanto emerso dalla Relazione della Banca d'Italia sull'economia dell'Umbria le aziende a rischio di liquidità, a causa della crisi post Covid, in particolare nei settori sottoposti a chiusura, sono quasi un quarto del totale, in prevalenza di piccolissime dimensioni e concentrate soprattutto nel settore terziario, con ricadute sul mercato del lavoro drammatiche e senza precedenti. Considerato che in Umbria le piccole imprese rappresentano oltre il 95 per cento di quelle attive nella regione e contribuiscono a garantire occupazione a 119.421 persone, pari al 52 per cento degli addetti del settore privato, occorre con urgenza mettere a disposizione strumenti gratuiti di assistenza e supporto finanziario. In un momento così complesso per le imprese, per lo più di pic-



cole dimensioni - aggiunge - i titolari e tutti i collaboratori sono interamente dedicati all'attività produttiva e non hanno il tempo per formarsi e approfondire misure finalizzate alla sopravvivenza delle imprese stesse o la possibilità economica di rivolgersi a consulenti specializzati".

"Al pari delle grandi realtà industriali, bisogna battersi - conclude Vincenzo Bianconi - per la tutela e la sopravvivenza delle piccole imprese della regione che, oltre a garantire occupazione a migliaia di persone, rappresentano un patrimonio inestimabile in termini di cultura, valori e identità".

CRISI EX-MERLONI: "LA VICINANZA AI LAVORATORI NON BASTA, LA PROCEDURA DI MOBILITÀ SCENARIO NEFASTO" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Perugia, 21 agosto 2020 - "Sulla crisi della ex-Merloni non possiamo limitarci alla solidarietà verso i lavoratori e le loro famiglie. La politica ha il dovere, da una parte, di cogliere le occasioni che si stanno presentando per progettare un nuovo futuro, dall'altra di tutelare la forza lavoro ed il tessuto imprenditoriale dalle manovre di chi cerca di fare impresa smantellando e svendendo l'esistente per accedere esclusivamente agli ammortizzatori sociali, senza alcun piano aziendale concreto all'altezza della sfida": lo afferma il consigliere regionale Thomas De Luca (M5s).

"La procedura di mobilità avviata per i 584 dipendenti della ex Merloni rappresenta - sostiene De Luca - uno scenario nefasto che va colpire una fascia di territorio, quella tra Umbria e Marche, che già oggi versa in una grave crisi economica e occupazionale. Una zona in cui i cittadini riscontrano quotidianamente la drammaticità della mancanza di prospettive e di opportunità lavorative. Di positivo c'è l'annuncio della sottosegretaria Morani che, insieme alla sottosegretaria Todde, ha convocato un tavolo di crisi per la prima metà di settembre. Ci aspettiamo - conclude - che la Regione Umbria faccia quanto possibile in modo che la situazione rientri e non degeneri ulteriormente".

JP INDUSTRIES: "LE ISTITUZIONI PRENDANO IN CARICO LA SITUAZIONE" - GRUPPO PD ANNUNCIA MOZIONE

Il gruppo consiliare del Partito democratico all'Assemblea legislativa dell'Umbria interviene sulla situazione della Jp Industries annunciando un atto di indirizzo che verrà presentato nella prossima seduta d'Aula. Per i consiglieri Pd "i lavoratori stanno subendo l'ennesima umiliazione, dopo anni di rimbalsi e cassa integrazione".

Perugia, 22 agosto 2020 - "Le istituzioni devono prendere in carico la vicenda, per questo porteremo il tema all'attenzione dell'Assemblea legislativa, con una mozione da discutere nella prossima seduta d'Aula. I lavoratori non vogliono

vivere di cassa integrazione ma vogliono sviluppo. Serve dunque un imprenditore serio, in grado di dare garanzie". Così il gruppo regionale del Partito democratico, che oggi "ha partecipato con il capogruppo Tommaso Bori e la consigliera Donatella Porzi, al presidio di Gualdo Tadino, organizzato dai sindacati Fim, Fiom e Uilm".

"Ai lavoratori Jp Industries che, dopo anni di rimbalsi e cassa integrazione, stanno subendo l'ennesima umiliazione delle procedure di mobilità, la nostra vicinanza e impegno. L'azienda, dopo anni di sostegno - dicono i consiglieri - ha deciso, in maniera unilaterale, di avviare le procedure di mobilità per 600 lavoratori. Un atteggiamento da stigmatizzare e condannare".

"Compito delle istituzioni ora - proseguono i consiglieri - è di difendere i lavoratori e di ricostruire un futuro per il territorio, da tempo provato da una crisi economica diffusa, causata proprio dal colosso dell'elettrodomestico. Servono strumenti incisivi, che sappiano sfruttare le potenzialità del territorio, mettendo a disposizione anche le risorse dell'accordo di programma. Servono imprenditori, in grado di sviluppare un territorio e non prenditori, che pensano solo al profitto".

"RECOVERY FUND E OPPORTUNITÀ DI RILANCIO, PERCHÉ IN UMBRIA NON SE NE PARLA ?" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Per il consigliere regionale del Movimento 5 stelle, Thomas De Luca, in Umbria non si parla delle risorse che arriveranno dal Recovery Fund, nonostante si tratti di cifre ingenti e in grado di rilanciare il tessuto produttivo con investimenti infrastrutturali. Secondo De Luca occorre "elaborare un piano di rilancio che risponda alle necessità e valorizzi le potenzialità", ma c'è anche bisogno di "partecipazione, apertura e ascolto delle rappresentanze sindacali, datoriali, accademiche e dei più ampi brani della società civile". Per avere chiarimenti il M5s ha presentato un'interrogazione che sarà discussa in Aula l'8 settembre prossimo.

Perugia, 28 agosto 2020 - "C'è un silenzio surreale in Umbria su una questione che dovrebbe monopolizzare il dibattito pubblico. Quali progetti e quale visione per la nostra regione dalle risorse messe a disposizione dal Recovery Fund?": lo chiede il consigliere regionale del Movimento 5 stelle, Thomas De Luca.

"Parliamo di cifre significative, se ben spese - afferma De Luca - in grado di ridisegnare il paradigma economico e sociale. Parliamo della possibilità di rilanciare il tessuto produttivo con investimenti infrastrutturali in grado di far uscire definitivamente l'Umbria dall'annoso isolamento. Dei 750 miliardi di euro - di cui quasi un terzo, 82 miliardi a fondo perduto e 127 in forma di prestiti, destinati all'Italia - le risorse a disposi-



zione per l'Umbria potrebbero ammontare da un minimo di 700 milioni a un massimo complessivo di oltre 2,5 miliardi, circa il 13 per cento del PIL regionale. Tutto dipenderà dai criteri che Governo e Regioni stanno decidendo. A tale riguardo l'Umbria potrebbe avere un piccolo vantaggio visto che la Conferenza delle Regioni ha affidato il coordinamento politico per la programmazione del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza a Donatella Tesei. La Presidente dell'Umbria ha detto che si tratta di 'un'occasione importante da cogliere come Paese e di conseguenza come Regioni'. Affermazioni coraggiose e pienamente condivisibili, in contrapposizione con la linea politica del segretario della Lega, Matteo Salvini, per il quale il Recovery Fund altro non è che un non meglio precisato 'Super Mes' ovvero una fregatura grossa come una casa".

"Il Governo italiano - prosegue De Luca - ha accolto l'invito delle Regioni ad avviare un ragionamento comune e il premier Giuseppe Conte ha affermato che i piani nazionali saranno presentati entro il prossimo 15 ottobre. Le risorse del Recovery Fund per la nostra regione saranno l'occasione per vivere un forte rilancio economico, ma solo se sapremo ascoltare il nostro tessuto sociale e produttivo, mettendo in campo idee, visione e progetti. Mentre in altre Regioni c'è già un'aperta discussione (in Basilicata è stato richiesto un consiglio straordinario) in Umbria nonostante qualche piccolo tentativo di stimolare il dibattito non stiamo assistendo alla centralità che un simile tema meriterebbe. Come gruppo consiliare abbiamo depositato un'interrogazione orale urgente a cui la Giunta risponderà nel prossimo question time in programma l'8 settembre per avere i necessari chiarimenti su come si sta ponendo l'Umbria di fronte a questa enorme sfida. Quali sono le strategie e i progetti che la Giunta regionale intende come prioritari e quali sono le reali prospettive in termini di risorse che l'Umbria può avere a disposizione, al di là delle stime che sono uscite sugli organi di stampa?".

"Riteniamo doveroso - conclude De Luca - aprire un dibattito in Assemblea legislativa per capire che futuro vogliamo tracciare per l'Umbria e cosa proporre per accedere alle somme disponibili. Per elaborare un piano di rilancio che risponda alle necessità e valorizzi le potenzialità c'è però bisogno di partecipazione, apertura e ascolto delle rappresentanze sindacali, datoriali, accademiche e dei più ampi brani della società civile".



MORTE ELVISIO VINTI: "UN PREZIOSO COLLEGA DI LAVORO, UNA PERSONA CARA E GENEROSA" - IL CORDOGLIO DEL CAPO UFFICIO STAMPA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, BERTINI

Perugia, 3 agosto 2020 - "Anche a nome dei giornalisti dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa esprimo profondo dolore per la morte di Elvisio Vinti. Sempre impegnato negli organismi professionali, Elvisio è stato anche un prezioso collega di lavoro e una persona cara e generosa. La nostra affettuosa vicinanza alla moglie Marinella e alla figlia Michela". Lo dichiara Tiziano Bertini, capo ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria.

COVID: "BASTA FARE TERRORISMO MEDIATICO, COSÌ SI PENALIZZA UNA CITTÀ BELLA E SICURA COME ASSISI" - PASTORELLI (LEGA) SCRIVE AI VERTICI RAI

Il capogruppo regionale della Lega, Stefano Pastorelli, ha scritto una lettera di protesta ai vertici Rai "per il modo allarmistico di confezionare le notizie sulla positività al covid-19 di alcuni frati nei telegiornali nazionali". Per Pastorelli bisogna "smettere di fare terrorismo mediatico, perché così si penalizza una città bella e sicura come Assisi".

Perugia, 11 agosto 2020 - "Basta fare terrorismo mediatico, così si penalizza una città bella e sicura come Assisi". È quanto dichiara il capogruppo regionale della Lega, Stefano Pastorelli, annunciando di aver "scritto una lettera di protesta ai vertici Rai per il modo allarmistico di confezionare le notizie nei telegiornali nazionali".

"Ritengo doveroso per il servizio pubblico radiotelevisivo - spiega Pastorelli - fare informazione e raccontare la realtà dei fatti circa la positività al covid-19 di alcuni frati in ritiro spirituale presso una struttura conventuale. Tuttavia non vedo l'utilità di questa sovrabbondante esposizione mediatica sui Tg nazionali della Rai, con lunghi ed approfonditi servizi, se non quella di fare audience, giocando sul nome e sulle peculiarità di Assisi. Con questo bombardamento mediatico si fa solo un danno alla città, considerando che i casi sono stati prontamente isolati e che non c'è alcun pericolo di contagio per chi vuole visitare le basiliche Francescane".

"Ho inviato una lettera ai vertici della Rai - prosegue Pastorelli - per manifestare tutto il dissenso, non solo mio, ma quello di partite iva, commercianti, ristoratori, albergatori, che vengono penalizzati dal ridondante ripetersi di questi servizi tv. Nella lettera ho chiesto ai vertici Rai di adoperarsi affinché non si ripetano simili errori di valutazione, sull'opportunità di confezionare notizie in modo allarmistico, massivo e reiterato h24 in piena stagione turistica e per evitare che il servizio pubblico metta ancora a repentaglio la sopravvivenza di attività di ogni tipo e settore del

commercio, turismo e attività produttive umbre, con tutto il loro indotto. Soprattutto in questo delicatissimo momento storico dove la situazione è già difficile a causa delle conseguenze socio-economiche del virus. I comuni umbri stanno ripartendo, facendo registrare significativi aumenti nei flussi di visitatori e turisti e questo anche grazie all'impegno della Regione Umbria che ha investito e investirà risorse importanti per la promozione dell'immagine dei territori. Ma che ora rischia di vedere parzialmente vanificato questo sforzo".

"Un servizio pubblico radiotelevisivo degno di tale nome - conclude Pastorelli - dovrebbe promuovere le regioni e non penalizzarle. Si dovrebbe parlare più spesso della bellezza delle città umbre in fatto di storia, cultura, arte, tradizione, enogastronomia. E si dovrebbe parlare di più degli sforzi profusi da una Regione come l'Umbria che si è contraddistinta per la lodevole gestione dell'emergenza sanitaria, sicuramente coadiuvata dal grande senso civico del popolo umbro, pronto ad accogliere pellegrini, turisti e visitatori di tutta Italia e di tutto il mondo".

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: "ACS 30 GIORNI", ONLINE L'EDIZIONE SULL'ATTIVITÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DI LUGLIO 2020

Perugia, 25 agosto 2020 - Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria a Luglio 2020, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere sfogliata e scaricata all'indirizzo: [https://tinyurl.com/acs-luglio-2020\(link is external\)](https://tinyurl.com/acs-luglio-2020(link is external))

Le notizie e gli aggiornamenti da Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, possono essere quotidianamente seguiti sul web ([www.alumbria.it\(link is external\)](http://www.alumbria.it(link is external))) e attraverso i social media: Youtube ([http://goo.gl/OG6jOj\(link is external\)](http://goo.gl/OG6jOj(link is external))), Twitter (AcsNewsUmbria), Facebook (consiglioregionaleumbria) e Instagram (Regione Umbria News).



PONTE DI CORBARA: "SITUAZIONE INFRASTRUTTURA, TEMPI PER PERCORRIBILITÀ ANCHE DEI MEZZI PESANTI" - PEPPUCCI (LEGA) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere regionale Francesca Peppucci (Lega) annuncia la presentazione di una interrogazione all'assessore ai Trasporti, Enrico Melasecche per conoscere la "situazione attuale del Ponte di Corbara, i presumibili tempi per il ritorno alla normalità anche per i mezzi pesanti, se ci sono colpe imputabili a specifici soggetti e quali iniziative si stanno intraprendendo per garantire il ripristino della viabilità lungo la Strada Statale 448".

Perugia, 27 agosto 2020 - "Situazione attuale nella quale si trova il Ponte di Corbara, i presumibili tempi per il ritorno alla normalità anche per i mezzi pesanti, se ci sono colpe imputabili a specifici soggetti e quali iniziative si stanno intraprendendo per garantire il ripristino della viabilità lungo la Strada Statale 448". Il consigliere regionale della Lega, Francesca Peppucci, in seguito alla riapertura del Ponte di Corbara, inaugurato nella mattinata di oggi, giovedì 27 agosto e che sarà "percorribile a senso di circolazione alternato per i mezzi sotto le 3,5 tonnellate", annuncia in proposito una interrogazione alla Giunta regionale.

"I lavori sul Ponte di Corbara - rimarca Peppucci - sono stati realizzati in breve tempo, poco più di un mese, e rappresentano una svolta importante per il traffico dell'intera regione. La Giunta e l'assessore Melasecche hanno dimostrato ancora una volta estrema concretezza riattivando celermente un'infrastruttura centrale per l'Umbria e questo rappresenta un'ulteriore prova del netto cambio di passo rispetto al passato".



ISTRUZIONE: "VALORIZZARE E DIFFONDERE LA CULTURA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA" - PROPOSTA DI LEGGE DI FORA (PATTO CIVICO)

Il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) annuncia la presentazione di una proposta di legge che mira a "valorizzazione e la diffusione della cultura scientifica e tecnologica". Otto le azioni individuate, oltre alla creazione dell'Elenco regionale dei soggetti della cultura scientifica e tecnologica, per "facilitare la conoscenza del mondo della scienza e della tecnologia da parte della società e l'instaurarsi di rapporti di collaborazione permanente, anche a livello nazionale e internazionale, allo scopo di realizzare progetti comuni e favorire lo scambio di materiali, esperienze e competenze".

Perugia, 10 agosto 2020 - "Favorire la comprensione della scienza da parte di un pubblico più vasto, sottolineandone la centralità per uno sviluppo sostenibile, sostenendo la crescita della ricerca scientifica e rivendicando alla scienza e alla tecnologia il carattere di attività culturali nelle quali, oltre alla ragione, recitano un ruolo importante creatività e immaginazione". Questo uno degli obiettivi della proposta di legge "Norme per la valorizzazione e la diffusione della cultura scientifica e tecnologica", presentata dal consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria).

Evidenziando che "l'attività di tutela e valorizzazione del patrimonio e di diffusione della cultura scientifica non può essere conseguito solo con interventi e riforme a costo zero ma implica necessariamente una crescita significativa dell'investimento pubblico" Fora propone otto azioni per conseguire le finalità della norma: "Sostenere le istituzioni, le strutture permanenti e le organizzazioni presenti nel territorio regionale, dotate di specifiche e solide competenze professionali, impegnate nella diffusione, condivisione e comprensione pubblica della scienza e della tecnologia; sensibilizzare tutti i soggetti impegnati nella ricerca e nella diffusione della scienza e della tecnologia, in modo da creare un collegamento diretto tra cultura scientifica, impresa e scuola, ed eliminare l'attuale frattura tra mondo della ricerca e delle applicazioni, da un lato, e società, dall'altro; garantire un'efficace e corretta diffusione capillare della cultura scientifica certificandone autorevolmente la qualità; incoraggiare la ricerca nel settore delle scienze, delle tecniche e dell'industria, facendo entrare i loro contenuti nella cultura di base dei cittadini; stimolare l'attivazione di centri di orientamento e di informazione capaci di favorire la più larga partecipazione dei cittadini alla discussione sul ruolo della ricerca scientifica e tecnica come elemento fondamentale per uno sviluppo sostenibile; favorire l'instaurarsi di rapporti di collaborazione permanente anche con istituzioni di altri paesi, per mettere in comune risorse, realizzare progetti comuni, scambiare materiali, esperienze e com-

petenze; contribuire a tutelare e valorizzare il patrimonio tecnico-scientifico e industriale della nostra regione, sostenendo l'impegno delle istituzioni e di tutti i soggetti che allestiscono esposizioni didatticamente accurate e accessibili al grande pubblico; promuovere azioni di sistema per favorire la creazione di itinerari e programmi di turismo scientifico che possano attrarre in Umbria flussi di visitatori interessati a temi legati a scienza e tecnologia".

La legge auspica infine lo stanziamento di risorse da destinare a quei progetti che meglio si rendono funzionali alla realizzazione delle sue finalità e l'istituzione dell'Elenco regionale dei soggetti della cultura scientifica e tecnologica, per "facilitare la conoscenza del mondo della scienza e della tecnologia da parte della società e l'instaurarsi di rapporti di collaborazione permanente, anche a livello nazionale e internazionale, allo scopo di realizzare progetti comuni e favorire lo scambio di materiali, esperienze e competenze".

SCUOLA: "SE LA PRESIDENTE TESEI VUOLE RINVIARE L'APERTURA LO FACCIA MA SE NE ASSUMA LA RESPONSABILITÀ" - BETTARELLI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere Michele Bettarelli (Pd) commenta le dichiarazioni della presidente della Giunta, Donatella Tesei, sulla riapertura delle scuole. Per Bettarelli, che annuncia la presentazione di una interrogazione, esse "rischiano, ad oggi, di mettere in seria difficoltà tante famiglie e soprattutto i ragazzi che non possono più permettersi di perdere un'ora di lezione dopo i mesi di assenza dovuti all'emergenza sanitaria".

Perugia, 22 agosto 2020 - "La presidente della Giunta regionale, Donatella Tesei, comunica solo oggi e solo dalla prima pagina di una testata giornalistica, il possibile slittamento dell'apertura delle scuole in Umbria. E poi demanda in modo del tutto strumentale questa decisione ad eventuali deroghe governative". Lo sottolinea il consigliere regionale Michele Bettarelli (Partito democratico), secondo cui "la verità è che il ministero dell'Istruzione ha indicato ormai da tempo il 14 settembre come data per la riapertura delle scuole ma non tutte le regioni si sono allineate a questa indicazione, con governatori che legittimamente hanno emanato delibere per ritardare l'inizio dell'anno scolastico, come Calabria e Puglia, con calendari stabiliti dai presidenti di Regione".

Bettarelli continua ricordando che "noi siamo in Umbria, dove questa mattina i genitori umbri hanno appreso da un'intervista sulla carta stampata che (forse) la riapertura delle scuole subirà uno slittamento. Nella piena certezza di tutelare sempre e in primis la salute pubblica, le dichiarazioni improvvise della presidente rischiano, ad oggi, di mettere in seria difficoltà tante famiglie e soprattutto i ragazzi che non possono più per-



mettersi di perdere un'ora di lezione dopo i mesi di assenza dovuti all'emergenza sanitaria. Un'incertezza, quella sul calendario scolastico (ma anche sui trasporti e sul personale docente e non docente) che è di sola competenza regionale e non può essere scaricata in modo irresponsabile sul Governo. Presenterò un'interrogazione urgente per avere chiarezza e certezza sulle date previste per la riapertura degli Istituti scolastici nella nostra Regione”.



"MANIFESTARE ALLA COMMISSIONE GIUSTIZIA DEL PARLAMENTO LA PIÙ FERMA OPPOSIZIONE AL DDL 'ZAN' SU OMOTRANSFOBIA" - PASTORELLI (LEGA) ANNUNCIA MOZIONE

Il capogruppo Stefano Pastorelli, a nome del gruppo Lega, annuncia una mozione, con cui chiede l'impegno della presidente Tesei e dell'intero Esecutivo regionale a "manifestare presso il Parlamento della Repubblica Italiana e, in particolare, presso la Presidenza della II Commissione (Giustizia) della Camera dei Deputati la propria più ferma opposizione all'approvazione del disegno di legge che prevede di estendere ai reati contenuti nel Codice penale riguardanti le manifestazioni d'odio quelli generati dall'omofobia e dalla transfobia.

Perugia, 1 agosto 2020 – Il capogruppo Stefano Pastorelli, a nome del gruppo Lega, annuncia una mozione, con cui chiede l'impegno della presidente Tesei e dell'intero Esecutivo regionale a "manifestare presso il Parlamento della Repubblica Italiana e, in particolare, presso la Presidenza della II Commissione (Giustizia) della Camera dei Deputati la propria più ferma opposizione all'approvazione di una legge (ddl Zan, ndr.) che risulterebbe liberticida, perché andrebbe a violare la libertà di pensiero, la libertà di parola, la libertà di opinione, la libertà di associazione, la libertà di stampa, la libertà di educazione, la libertà di insegnamento e la libertà religiosa".

Per il capogruppo della Lega la normativa che si intende approvare (che prevede di estendere ai reati contenuti nel Codice penale riguardanti le manifestazioni d'odio quelli generati dall'omofobia e dalla transfobia, ndr) "potrebbe generare il rischio di non prevenire o punire le discriminazioni, bensì quella di impedire qualsiasi forma di manifestazione di pensiero e si porrebbe a inibire di fatto, dietro minaccia di sanzione penale, ogni attività e iniziativa che sia contraria alla diffusione dell'ideologia gender nelle scuole, oppure di opposizione alle adozioni di bambini da parte di persone omosessuali, oppure di denuncia della pratica del cosiddetto utero in affitto, tutte comunque espressioni di un libero pensiero. Tale normativa renderebbe impossibile criticare o manifestare contrarietà allo svolgimento di gay pride davanti ai luoghi di culto, o, addirittura, leggere alcuni brani della Sacra Scrittura o del Catechismo della Chiesa Cattolica".

Da parte della Lega anche "solidarietà al sindaco di Foligno, Stefano Zuccarini, per gli attacchi ricevuti dall'associazione LGBT 'Omphalos' a seguito dell'approvazione, da parte del Consiglio comunale della città, di una mozione avente la stessa finalità di quella regionale, ovvero di manifestare presso il Parlamento il dissenso verso il Ddl Zan".

OMOTRANSFOBIA: "DIFENDIAMO I DIRITTI E COMBATTIAMO L'ODIO. LA LEGGE ZAN È UN PROVVEDIMENTO DI CIVILTÀ" - NOTA DEL GRUPPO REGIONALE PD

Il gruppo del Partito democratico a Palazzo Cesaroni interviene in merito al disegno di legge Zan sull'omotransfobia, "una legge di civiltà che mancava al nostro Paese". Per i consiglieri Bori, Bettarelli, Meloni, Paparelli e Porzi "l'atteggiamento della destra umbra è l'ennesima ferita per l'Umbria democratica e civile, quella della 'Marcia della pace' di Capitini, della tolleranza e della solidarietà".

Perugia, 3 agosto 2020 – "Invece di occuparsi di Umbria, di come creare rilancio e posti di lavoro, di come sfruttare le opportunità dell'Europa o di come rilanciare il sistema sanitario che ci ha protetto dal Covid, il centrodestra umbro a trazione leghista passa le sue giornate a bombardare il Parlamento prendendosela con il Ddl Zan, contro l'omotransfobia, una legge di civiltà che mancava al nostro Paese". Così il gruppo del Partito democratico, che prosegue: "Non esistono leggi liberticide o prerogative violate, esiste soltanto una legge necessaria, che protegge le persone della comunità LGBT+, mettendoci finalmente in linea con gli altri paesi europei".

"L'obiettivo della legge – spiegano i consiglieri Tommaso Bori, Michele Bettarelli, Simona Meloni, Fabio Paparelli e Donatella Porzi – è quello, attraverso 9 articoli che hanno accolto anche le proposte del centrodestra, di introdurre l'orientamento e il genere sessuale negli articoli del codice penale che punivano già la propaganda e l'istigazione a delinquere per motivi di discriminazione. Ma si vuole anche andare ad estendere la legge Mancino (che già prevede il carcere per chi incita a commettere violenza o provocazione alla violenza per motivi etnici, nazionali o religiosi) aggiungendo motivi legati a sesso, genere, orientamento sessuale o identità di genere. Ovviamente sono consentite le libere espressioni di convincimenti od opinioni, nonché condotte legittime riconducibili al pluralismo delle idee e alla libertà di scelta".

"L'atteggiamento della destra umbra – proseguono Bori, Bettarelli, Meloni, Paparelli e Porzi – è l'ennesima ferita per l'Umbria democratica e civile, quella della 'Marcia della pace' di Capitini, della tolleranza e della solidarietà. Una ferita che fa il paio con quella inferta della presidente Tesei sull'interruzione volontaria di gravidanza. L'appello, accorato che lanciamo alla maggioranza è quello di fermarsi, perché il rischio è di tornare alle porte del Medioevo, a combattere per dover affermare i propri diritti".

"PER L'ORVIETANO SERVE CAMBIO DI PASSO SU INFRASTRUTTURE, AMBIENTE, SANITÀ E AREE INTERNE" - NOTA DI BORI (PD)



Il capogruppo regionale del Pd Tommaso Bori (Pd) ha partecipato ad una serie di incontri nell'area dell'orvietano. Per Bori "serve cambio di passo su infrastrutture, ambiente, sanità e aree interne".

Perugia, 4 agosto 2020 - "Serve cambio di passo su infrastrutture, ambiente, sanità e aree interne". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Partito democratico a Palazzo Cesaroni, Tommaso Bori, che ieri ha partecipato ad una serie di incontri nell'area dell'orvietano.

Per Bori "serve maggiore attenzione alla strategia Aree interne, ai temi dell'ambiente come rifiuti e servizio idrico, alla sanità territoriale e ospedaliera, da riprogrammare per il prossimo futuro. E non vanno sottovalutate le emergenze infrastrutturali, come quella aperta con il ponte di Baschi. Serve un passo in avanti per l'area interna, per la ripartenza e la riprogrammazione della sanità e, soprattutto la progettazione e la manutenzione delle infrastrutture".

"La Regione - prosegue Bori - dovrà fare di tutto per far sì che il ponte sul lago di Corbara, chiuso per problemi di sicurezza, possa essere rimesso in funzione il prima possibile, così da assicurare collegamenti fondamentali. È quello che ho ribadito - conclude - in un appuntamento con i sindaci dell'area, ed è quello che ho detto incontrando gli iscritti del Partito democratico in un confronto coordinato dalla consigliera comunale di Orvieto, Martina Mescolini, e dal sindaco di Baschi, Damiano Bernardini".

"BUON LAVORO A NUOVO COORDINATORE LEGA GIOVANI UMBRIA, JACOPO PASTORELLI" - NOTA DEL GRUPPO DELLA LEGA

Perugia, 6 agosto 2020 - "Complimenti e auguri di buon lavoro a Jacopo Pastorelli eletto nuovo Coordinatore per la Lega Giovani Umbria in occasione del Congresso nazionale". È quanto dichiarano i consiglieri regionali del gruppo della Lega.

"La Lega in questi ultimi anni - continuano i consiglieri - ha lavorato molto per far crescere il movimento giovanile sia nei numeri che nell'organizzazione, sviluppando idee e iniziative che hanno contribuito in maniera costruttiva al dibattito sul futuro dei territori. Un ringraziamento al coordinatore federale, l'onorevole Luca Toccalini e al Coordinatore uscente, il deputato Riccardo Augusto Marchetti, per quanto fatto in passato. La Lega è una forza destinata a crescere sempre più sul panorama politico regionale e nazionale. Attraverso il movimento giovanile vogliamo creare una nuova classe dirigente in grado di affrontare le sfide che dovranno essere affrontate. La strada intrapresa è quella giusta".

"LA PRESIDENTE TESEI DEVE DARE SPIEGAZIONI SULLA SITUAZIONE DEL BILANCIO DEL CO-

MUNE DI MONTEFALCO" - CONFERENZA STAMPA DEI GRUPPI DI MINORANZA

Si è svolta questa mattina una video-conferenza stampa dei gruppi di minoranza dell'Assemblea legislativa dell'Umbria sul tema del disavanzo del Comune di Montefalco. Per i consiglieri regionali Bori, Bettarelli (Pd) e De Luca (M5S) "la presidente della Giunta, Donatella Tesei, deve dare spiegazioni in Aula sull'enorme voragine del bilancio di Montefalco che si è creata quando lei era sindaco di quel Comune".

Perugia, 6 agosto 2020 - "La presidente della Giunta regionale, Donatella Tesei, venga in Aula a dare spiegazioni sull'enorme voragine del bilancio di Montefalco che si è creata quando lei era sindaco di quel Comune". È quanto emerso dalla video-conferenza stampa dei gruppi di opposizione dell'Assemblea legislativa che si è svolta questa mattina. Alla conferenza hanno preso parte Tommaso Bori, Michele Bettarelli, Fabio Paparelli (Pd) e Thomas De Luca (M5S), oltre al parlamentare Walter Verini (Pd) e ai consiglieri comunali del gruppo "Siamo Montefalco" Vincenzo Riommi, Roberto Micanti e Daniele Morici.

Per Tommaso BORI (Pd) "la presidente Tesei deve dare delle spiegazioni ai cittadini per i dieci anni in cui ha amministrato il Comune di Montefalco e durante i quali si è creato un disavanzo nel bilancio di oltre 4,2 milioni di euro. Non un buco ma una voragine enorme. Noi stiamo lavorando, insieme ai consiglieri comunali di opposizione, per il bene dei cittadini e delle imprese di Montefalco. Non è negando la verità di mala amministrazione che si risolverà il problema. Ci sarà chi pagherà per le responsabilità contabili e penali. Quello che noi vogliamo è tentare di risolvere questa difficile situazione che avrà un peso inevitabile su tutti i servizi e le attività future che l'amministrazione dovrà svolgere. La presidente Tesei deve rispondere a tutti i cittadini dell'Umbria. Perché quando noi dicevamo la verità su questa situazione, la presidente Tesei anche in Aula ha negato l'esistenza stessa di qualunque tipo di debito. Ha mentito di fronte ai cittadini e agli elettori. L'amministrazione comunale ora sta portando avanti un piano farlocco che rimanda solo i tempi perché quello che interessa sono le campagne elettorali. Prima ci si è fatti grandi con una buona amministrazione che era solo uno spendere più di quello che si poteva per aumentare il consenso. Ora si vuole allontanare il più possibile la certificazione della verità, di una malagestione dalla Presidente della Regione. Affidare i conti a posto della Regione e della sua sanità ad un ex sindaco che ha generato questa situazione disastrosa, è come mandare un vampiro all'interno della Avis. Serve un atto di trasparenza e di assunzione di responsabilità. Aver mentito agli umbri su cose già verificate dimostra una totale mancanza di senso delle istituzioni".



Nel suo intervento Thomas DE LUCA (Movimento 5 Stelle) ha chiesto che "la presidente Tesei venga in Aula a spiegare quello che ha fatto da sindaco di Montefalco, perché la partita è collegata alla sua gestione come Presidente di Regione. Donatella Tesei deve dare risposte e non può pensare di non metter la faccia su questa situazione disastrosa. Anche in campagna elettorale noi chiedevamo chiarimenti in merito alla situazione del bilancio di Montefalco e Donatella Tesei rispondeva che non esisteva alcun buco. La situazione attuale dimostra come quelle affermazioni fossero false. In questo momento c'è la certificazione che il buco c'è. La strada per uscire sarà lunga e difficile. Lo posso testimoniare avendo vissuto una situazione simile al Comune di Terni. E tutto questo andrà a gravare sulle spalle dei cittadini di Montefalco. Il Movimento 5 Stelle ha portato il tema a livello parlamentare grazie ad una interrogazione della senatrice Emma Pavanelli, che vuole coinvolgere il Ministero delle Finanze e quello degli Interni per l'attività di controllo di loro competenza".

Per Michele BETTARELLI (Pd) "il consiglio comunale di Montefalco di martedì scorso, che ha certificato il buco di bilancio, ha dimostrato l'incapacità di governare dell'attuale amministrazione. Le dichiarazioni del Sindaco e degli assessori lasciano basiti. C'è da essere molto preoccupati per un comune dell'importanza di Montefalco. Non si deve far passare il messaggio che la bellezza di Montefalco possano essere trascinata in una vicenda che è solo amministrativa e di mala gestione che va avanti da dieci anni. Come consiglieri regionali non possiamo che esprimere vicinanza e stima per il lavoro che coraggiosamente stanno portando avanti i consiglieri di minoranza di Montefalco". DMB/

"MOLTO PREOCCUPATI PER IL CLIMA DI ODIO E RAZZISMO" - NICCHI (LEGA) SU "ATTO VANDALICO ALLA SEDE DELLA LEGA A PERUGIA"

Perugia, 7 agosto 2020 - "Esprimo totale solidarietà a Matteo Salvini e tutti gli iscritti alla Lega". Lo dichiara il consigliere regionale Daniele Nicchi (Lega - presidente della Prima Commissione) facendo riferimento al "gravissimo gesto di intolleranza politica nei confronti di Matteo Salvini, atteso questa mattina a Perugia per l'inaugurazione della nuova sede della Lega".

Nicchi spiega che "poche ore prima del taglio del nastro, gravi gesti di vandalismo sono stati perpetrati nei confronti dei locali e degli arredi. Le Forze dell'ordine stanno effettuando le necessarie operazioni per assicurare alla giustizia persone che non meritano neppure tale appellativo, per un gesto di violenza e di provocazione senza uguali nella civilissima Perugia".

"FERMA CONDANNA PER L'ATTO VANDALICO AI DANNI DELLA SEDE DELLA LEGA A PERUGIA" - NOTA DEL GRUPPO PD

Perugia, 7 agosto 2020 - "Ferma condanna per l'atto vandalico e provocatorio che ha macchiato la nuova sede della Lega nel quartiere di Fontivegge a Perugia". La esprime il Gruppo regionale del Partito Democratico, manifestando "oggi, noi, quella solidarietà che in passato non abbiamo riscontrato a fronte di numerosi atti vandalici che hanno colpito le nostre sedi e i nostri circoli".

I consiglieri regionali del Partito democratico dicono "fermamente convinti che le sedi di partito, di tutti i partiti, siano luoghi di discussione e presidi di democrazia, per questo condanniamo fermamente quanto accaduto augurandoci che i responsabili di questo gesto, ancora ignoti, siano quanto prima identificati. Restiamo sgomenti di fronte alle gravi accuse diffuse pubblicamente dalle fila leghiste: rappresentanti delle Istituzioni del partito di Matteo Salvini hanno da subito individuato nei 'democratici' e nella 'sinistra' i responsabili di questo gesto, alimentando pubblicamente un clima d'odio senza alcuna responsabilità politica e istituzionale".

"Constatiamo - concludono - come ormai la Lega in Umbria segue fedelmente le orme del suo leader nazionale che il 7 agosto di un anno fa, dai lettini della Riviera romagnola invocava i pieni poteri, sostituendosi alla giustizia ed esponendo anche in Umbria alla gogna mediatica i colpevoli, i nemici di turno".

"SU BUCO BILANCIO DI MONTEFALCO LA LEGA GETTA FANGO SU MINORANZE" - NOTA DEI CONSIGLIERI PD E M5S

I consiglieri regionali Tommaso Bori, Michele Bettarelli, Simona Meloni, Fabio Paparelli, Donatella Porzi (Pd) e Thomas De Luca (M5S) tornano sul "buco di bilancio" del Comune di Montefalco sostenendo che "è così grave che i parlamentari della Lega hanno dovuto attendere che Salvini arrivasse in Umbria per capire che cosa dichiarare". Per i consiglieri di opposizione il "comunicato dei parlamentari leghisti ha gettato fango sulle minoranze, confondendo in modo pretestuoso e strumentale la bellezza di Montefalco con l'operato dell'amministrazione comunale guidata da Donatella Tesei".

Perugia, 11 agosto 2020 - "Quello che è accaduto a Montefalco con il buco di bilancio certificato dal Consiglio Comunale, è così grave che i parlamentari della Lega hanno dovuto attendere che Matteo Salvini arrivasse in Umbria e proferisse parola per capire che cosa dichiarare". È quanto dichiarano i consiglieri regionali Tommaso Bori, Michele Bettarelli, Simona Meloni, Fabio Paparelli, Donatella Porzi (Pd) e Thomas De Luca (M5S).

"La Lega umbra - spiegano i consiglieri di opposizione - non si smentisce nei toni violenti e nei modi ripetitivi: attende il verbo del Capitano e poi ripete. Ed ecco che puntuale il giorno dopo la discesa del capo è arrivato il comunicato dei de-



putati e senatori del Carroccio. Un testo che ha gettato fango sulle minoranze, confondendo in modo pretestuoso e strumentale, la bellezza del borgo umbro, la qualità del suo tessuto commerciale e imprenditoriale che lo hanno reso celebre nel mondo, con l'operato dell'amministrazione comunale guidata ininterrottamente da Donatella Tesei dal 2009 al 2019. Ed è proprio l'operato di quell'amministrazione che adesso rischia di gravare sulle spalle dei cittadini e delle attività socio-economiche di Montefalco. Perché quando il sindaco Tesei nel 2009 ha iniziato il proprio mandato, l'eredità lasciata dalla precedente Giunta di centro sinistra era un bilancio contrassegnato da un segno più. Un avanzo di circa 100mila euro che, dopo dieci anni di malagestione Tesei, si è trasformato in un clamoroso buco da 4,2 milioni di euro".

"Matteo Salvini, esattamente come i suoi fidi seguaci, - proseguono i consiglieri della minoranza - forse non sa che la buona politica è quella di amministratori che pur volendo investire risorse nel territorio non spendono più di quello che possono, cercano di sostenere i propri concittadini ma tenendo in equilibrio i bilanci, affinché un domani certe scelte, scellerate, non ricadano proprio su di loro. Chi non vorrebbe asfaltare due chilometri di strade invece di uno? Realizzare due centri sociali e non uno? Aiutare due famiglie in difficoltà e non una? E così via. Ma i conti si devono fare sulle entrate reali non su quello che si vorrebbe fare. E invece ora a Montefalco l'operato della mala amministrazione Tesei rischia di mettere in seria difficoltà proprio questa bellissima città e l'operosità dei suoi cittadini. Determinate scomparse e delibere irreali, un disavanzo certificato ufficialmente qualche giorno fa ma che si riferisce al rendiconto al 31/12/2019 e che non può quindi appellarsi alle difficoltà legate al Coronavirus. Ricorrere anzi alle misure che il Governo ha pensato e disposto per l'emergenza sarebbe una manna per i conti mal messi di Montefalco".

"Impressiona - concludono i consiglieri Pd e M5S - l'assordante silenzio della oggi presidente e allora sindaco Tesei. Noi ci batteremo fino all'ultimo e in tutte le sedi per far emergere la verità, ristabilendo legalità e trasparenza. Le nostre sono valutazioni politiche nell'interesse esclusivo di una comunità. Piuttosto che seguire gli ordini del Capitano anche i parlamentari della Lega farebbero bene a pretendere serietà da alcuni dei loro stessi amministratori, solo per il bene dei cittadini".

CHIUSURA DISCOTECHE: "DECISIONE DEL GOVERNO PER INCAPACITÀ DELLE REGIONI, DALLA LEGA PROPAGANDA IRRESPONSABILE" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Il consigliere Thomas De Luca (M5s) sostiene che sulla chiusura delle discoteche il Governo "è stato costretto a sopperire alla mancanza di azioni

da parte delle Regioni" e critica chi addossa la colpa dell'incremento dei contagi ai migranti.

Perugia, 17 agosto 2020 - "Discoteche chiuse e mascherine obbligatorie dalle 18 alle 6 anche all'aperto, dove non è possibile mantenere il distanziamento. La crescita costante dei contagi e l'aumento dei ricoveri in terapia intensiva, anche di persone di giovane età, ha costretto il Governo a commissariare di fatto le Regioni ritirando la deroga al Dpcm che consentiva ai Governatori di aprire le discoteche": lo sostiene il capogruppo regionale del M5s Thomas De Luca.

"Le Regioni, come richiesto a gran voce, non sono state trattate tutte allo stesso modo - afferma De Luca -, ma hanno avuto facoltà di aprire e chiudere le discoteche in base ai dati a loro disposizione a condizione di monitorare costantemente. Dopo aver preso atto di una situazione fuori controllo, il Governo è stato costretto a sopperire alla mancanza di azioni da parte delle Regioni. E se è vero che la maggior parte di esse si sono dimostrate d'accordo, come Emilia Romagna e Veneto che avevano già preso misure restrittive, altre hanno chiesto di procrastinare la chiusura almeno di una settimana".

"Da un mese - prosegue - i casi positivi sono in aumento. In Umbria i contagi sono raddoppiati nel giro di una settimana. Franco Locatelli, presidente del Consiglio Superiore della Sanità, ci dice che 'a seconda delle Regioni, il 25-40 per cento dei nuovi casi Covid-19 sono stati importati da concittadini tornati da viaggi o da stranieri residenti in Italia'. Casi dovuti al rientro dalle vacanze in zone a rischio. Dati che dimostrano l'incapacità delle Regioni di far rispettare le regole. Ma il professor Locatelli dice anche un'altra cosa importante. E cioè che rispetto ai contagi 'il contributo dei migranti è minimale, non oltre il 3-5 per cento sono positivi e una parte si infettano nei centri di accoglienza dove è più difficile mantenere le misure sanitarie adeguate'. Mentre il Governo è costretto a commissariare le Regioni incapaci di intervenire anche rispetto all'apertura e alla chiusura delle discoteche, c'è chi continua senza timore a fare propaganda creando un conflitto sociale e generazionale. Tra i giovani 'privati' dei loro spazi di divertimento e gli anziani che temono di essere contagiati. Ma il conflitto è naturalmente anche tra italiani e immigrati".

"Il virus - continua De Luca - non compare alle ore 18 come si chiede qualche eletto della Lega. Dalle 18 viene semplicemente imposto l'obbligo di indossare la mascherina anche negli spazi pubblici e nei luoghi aperti, dove non è possibile mantenere il distanziamento. Nel resto della giornata sono sempre in vigore le regole sull'utilizzo dei presidi sanitari e sul distanziamento sociale. Regole che a partire dal loro capo politico hanno sempre faticato a rispettare. Purtroppo siamo arrivati a fare campagna elettorale sulla pelle dei giovani e di chi li circonda. I giovani non



sono invincibili e soprattutto quando tornano a casa entrano in contatto con parenti e vicini più anziani. Salvini ed i suoi sodali, parlamentari leghisti e loro adepti, gettano in pasto alla folla notizie false senza uno straccio di dato comparato. L'importante è creare rabbia sociale tra milioni di cittadini che si riuniscono nei locali e nelle piazze in determinate fasce orarie, rispetto agli immigrati che arrivano. Un atteggiamento indegno che rappresenta una minaccia per la tenuta democratica della nazione. Il fine non giustifica i mezzi, non è mai troppo tardi per diventare responsabili".

COVID-19: "DE LUCA (M5S) NON SA DI COSA PARLA, IL VERO PROBLEMA E' IL CONTROLLO DELL'IMMIGRAZIONE" - NOTA DI PASTORELLI (LEGA)

Il capogruppo della Lega a Palazzo Cesaroni, Stefano Pastorelli, replica al collega Thomas De Luca (M5S) sulle nuove misure di contenimento del Covid-19. Per Pastorelli "sostenere che il Governo imponga l'uso della mascherina dopo le 18 e chiuda locali e discoteche per colpa di Matteo Salvini, vuol dire prendere in giro i cittadini e ignorare totalmente un problema fondamentale".

Perugia, 18 agosto 2020 - "Trovo l'intervento del consigliere Thomas De Luca (M5S), secondo il quale il Governo ha imposto l'uso della mascherina dopo le 18 e ha chiuso le discoteche per colpa dell'Umbria e della Lega, non solo politicamente strumentale, ma anche umamente imbarazzante". Lo dichiara il capogruppo Lega all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Stefano Pastorelli.

"Affermare una cosa del genere - aggiunge Pastorelli - vuol dire non avere coscienza di quanto stia accadendo oggi in Italia. La sua è una indecorosa difesa del fallimento del Governo giallorosso in tema di gestione della pandemia. Mandato allo sbando dal Partito Democratico, il consigliere De Luca dimentica completamente di fare riferimento al vero scandalo di questi mesi e cioè gli arrivi in massa sulle coste italiane. Il sistema dell'accoglienza è al collasso e gli immigrati vengono distribuiti a casaccio sui territori, senza alcun criterio e senza tutela per le forze di polizia chiamate a controllarli. Molti di loro riescono a fuggire dagli istituti preposti all'accoglienza e vagano per il territorio con tutti i rischi che ne conseguono a livello sanitario e di sicurezza".

"Sostenere che il Governo imponga l'uso della mascherina - prosegue il capogruppo della Lega a Palazzo Cesaroni - dopo le 18 e chiuda locali e discoteche per colpa di Matteo Salvini, vuol dire prendere in giro i cittadini e ignorare totalmente un problema fondamentale. Ed è preoccupante che a ergersi in difesa del business dell'immigrazione sia proprio un esponente del Movimento 5 Stelle, lo stesso partito che ha votato insieme alla Lega i Decreti Sicurezza di Matteo Salvini. Dopo aver cancellato il limite di due mandati e

stabilito alleanze con il PD anche a livello comunale, i grillini continuano a rinnegare tutte le scelte fatte in passato, nascondendo il proprio agire tra menzogne e insulti. Il fine non giustifica i mezzi, non è mai troppo tardi per diventare responsabili".

POLITICHE DI ACCOGLIENZA: "PASTORELLI È CONFUSO, I MIGRANTI LI HANNO CHIESTI I SINDACI DELLA LEGA" - DE LUCA (M5S) REPLICA AL CAPOGRUPPO LEGHISTA

Il capogruppo regionale M5S, Thomas De Luca, replica alle dichiarazioni del collega leghista, Stefano Pastorelli, sull'immigrazione evidenziando che "la retorica propagandistica dei sodali di Salvini assume contorni paradossali nel momento in cui la Lega punta il dito contro se stessa".

Perugia, 18 agosto 2020 - "La Lega insorge per l'arrivo di 40 immigrati a Terni e altri 20 destinati a Perugia: 'un regalo di Ferragosto del Governo' l'hanno ribattezzato gli autorevoli esponenti del Carroccio. Dimenticando però che sono proprio loro ad averli voluti". Lo dichiara Thomas De Luca, capogruppo regionale M5S, replicando alle dichiarazioni del collega leghista, Stefano Pastorelli, sull'immigrazione.

Per De Luca "la solita retorica propagandistica dei sodali di Salvini assume contorni paradossali nel momento in cui la Lega punta il dito contro se stessa. Parlano di 'invasione di clandestini senza alcuna certezza sul loro stato di salute' ma non si rendono conto di attaccare i loro sindaci che hanno aderito alla rete dei servizi ex Sprar (oggi Siproimi). La giunta del Comune di Terni guidata dal sindaco Leonardo Latini, ad esempio, nel giugno 2019 ha deliberato, con sette membri su nove, di proseguire nel programma di accoglienza aderendo al progetto Sprar 2020-2022, in totale contrasto con le dichiarazioni fatte appena sei mesi prima con lo slogan 'no-Sprar' da parte dell'ex assessore al welfare di Fratelli d'Italia. La vuota retorica leghista in materia di politiche migratorie, è bene ricordarlo, assume contorni paradossali considerato che l'attuale assessore ai servizi sociali del Comune, Cristiano Cecchetti, ricopriva all'epoca il ruolo di funzionario della prefettura di Terni nell'area immigrazione ed era quindi perfettamente informato della situazione. La gestione delle emergenze oltre i programmi di accoglienza, dovrebbe saperlo bene l'assessore ai servizi sociali, è costantemente avvenuta nel corso di questi anni ed è costituita prevalentemente da arrivi da terra invece che da mare".

Il consigliere del Movimento 5 Stelle aggiunge che "secondo il capogruppo della Lega, Stefano Pastorelli, il problema relativo al recente aumento dei contagi è dovuto al controllo dell'immigrazione e non, piuttosto, al mancato rispetto delle misure di contenimento da parte delle Regioni. E' a conoscenza il consigliere Pastorelli che sono



proprio i sindaci dei comuni a decidere se aderire o meno ai progetti che riguardano gli immigrati? Sa il consigliere Pastorelli che sono sempre i sindaci dei comuni a votare le delibere inserendo questi progetti nei documenti di programmazione? Allora perché la Lega Umbria fa questa battaglia contro l'invasione degli immigrati quando sono loro stessi a dare continuità a determinati progetti? Il consigliere Pastorelli si faccia spiegare come funzionano i progetti di accoglienza e qual è il ruolo dei comuni dall'assessore al welfare di Terni, visto che lavorava in Prefettura e si occupava proprio di questo".

Infine De Luca consiglia al collega Pastorelli di "chiedere anche alla senatrice Valeria Alessandrini, che quelle delibere le ha votate quando era assessore comunale nella giunta Latini. Da parte nostra contribuiremo ad emendare l'atto presentato dal consigliere Pastorelli che chiede di verificare come sono stati impiegati da Arci Perugia i fondi per l'accoglienza. Lo faremo perché a noi interessa veramente fare chiarezza senza fini propagandistici e verificare puntualmente chi ha fatto venire gli immigrati".

"MODELLO MONTEFALCO': POTENZIALE INESPRESSO E NON SFRUTTATO, BASTA DIFESA D'UFFICIO" - NOTA DI PORZI (PD)

La consigliera regionale, Donatella Porzi (Pd) interviene in merito al "buco di bilancio di Montefalco, al centro del dibattito da mesi", rimarcando che "nessuno mette in discussione la notorietà della città e la sua straordinaria bellezza, ma è opportuno analizzare i numeri dell'Osservatorio regionale per capire a fondo il cosiddetto 'Modello Montefalco', i suoi punti di forza e le sue debolezze". Per Porzi, "le argomentazioni usate dai parlamentari della Lega e dal loro leader, Matteo Salvini, suonano sterili e poco produttive, condite con toni da eterna battaglia di campagna elettorale piuttosto che dall'analisi dei temi e sulle politiche per gestire gli stessi".

Perugia, 19 agosto 2020 - "Non è mio costume intervenire nelle polemiche in genere, ma la superficialità del coro delle difese d'ufficio degli amministratori montefalchesi e del cosiddetto 'Modello Montefalco' lascia perplessi e mi ha indotto a fare degli approfondimenti", così la consigliera regionale Donatella Porzi (Pd) secondo la quale "le argomentazioni usate dai parlamentari della Lega e dal loro leader, Matteo Salvini, suonano sterili e poco produttive, condite con toni da eterna battaglia di campagna elettorale piuttosto che dall'analisi dei temi e sulle politiche per gestire gli stessi".

Porzi, intervenendo dunque in merito al "buco di bilancio di Montefalco, al centro del dibattito da mesi", rimarca che "nessuno mette in discussione la notorietà della città e la sua straordinaria bellezza, ma è opportuno analizzare i numeri dell'Osservatorio regionale per capire a fondo il

cosiddetto 'Modello Montefalco', i suoi punti di forza e le sue debolezze".

"Ecco dunque - spiega - che i dati regionali parlano di presenze, per il 2019, a 44.095. Un ottimo risultato, ma non certo il migliore rispetto ad altre città, con le stesse caratteristiche, che hanno fatto anche meglio di Montefalco. Parliamo di Bevagna: 47.181, Spello 56.404, Trevi 65.480, Torgiano 56.734, Bastia Umbra 48.360. Città di vario colore politico, ma con i conti a posto, segno di una oculata attività di amministratori attenti allo sviluppo da una parte e a far quadrare i conti dall'altra".

Per Porzi, quindi, "stando ai numeri ufficiali dell'Osservatorio, vanno meglio di Montefalco, sul fronte turistico, anche Torgiano e Nocera Umbra. In questo caso però sussistono gravi problemi di bilancio. Il tutto, ovviamente, senza prendere in considerazione realtà che non possono essere paragonate perché diverse nelle dimensioni e capaci di altre forme di turismo che sarebbe improprio mettere a confronto: penso a città più grandi come Perugia e Spoleto, oppure Assisi o il Lago Trasimeno che sviluppa un modello specifico. Tutte aree che contano su un tipo di turismo diverso".

"Prendendo in esame invece la permanenza, il 'Modello Montefalco' - continua la consigliera Dem - evidenzia allo stesso modo luci ed ombre. Montefalco presenta un dato di 2,28 giorni di media mentre altre realtà paragonabili, come ad esempio Gualdo Cattaneo, ne conta 3,34. Una disparità che mette in evidenza più che un modello, un potenziale inespresso e non sfruttato".

Secondo Donatella Porzi, in conclusione, "sarebbe stata necessaria una seria politica di incentivazione e sostegno, per accompagnare gli investimenti delle strutture ricettive. Sarebbe utile una seria politica di rete, anche con i Comuni limitrofi, al fine di aumentare la permanenza dei turisti. Questo, più che i vuoti proclami, potrebbe essere un modello su cui lavorare dai livelli nazionali a quelli locali, maggioranza e minoranza, con l'unico obiettivo di servire seriamente la comunità umbra tutta".

CONSORZIO TEVERE-NERA: "LA TASSA POTEVA GIÀ ESSERE ELIMINATA, MA LA LEGA HA BOCCIATO LA PROPOSTA" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Il consigliere regionale del Movimento 5 stelle, Thomas De Luca, critica la maggioranza che circa due mesi fa ha respinto l'ordine del giorno delle minoranze sulla revisione della legge "30/2004" (Norme in materia di bonifica), mentre ora sembrerebbe propensa a una revisione della fiscalità relativa al Consorzio di bonifica Tevere-Nera.

Perugia, 25 agosto 2020 - "Come mai solo oggi e solo alla vigilia delle elezioni del Consorzio di bonifica Tevere-Nera la Lega si accorge che in



Umbria esiste una fiscalità a due velocità? Il gruppo consiliare leghista è a conoscenza del fatto che esistono tre enti di bonifica e non solo quello del Tevere-Nera? Ma soprattutto cosa c'entrano le elezioni del consorzio con l'iniquo e ingiusto trattamento in termini di contribuzione fiscale dei nostri cittadini? Non sarà certo il futuro organo amministrativo eletto in seno al Consorzio a determinare la fine del tributo, ma c'è bisogno di una modifica della legge regionale come già proposto dal M5S": lo afferma il consigliere regionale pentastellato Thomas De Luca.

"Siamo d'accordo - prosegue - che nel nostro territorio non debbano esistere cittadini di serie A e cittadini di serie B. Ma allora non capiamo come mai la maggioranza abbia bocciato non meno di due mesi fa l'ordine del giorno delle minoranze per una revisione della legge '30/2004' che detta 'Norme in materia di bonifica', utile a porre fine all'iniquità fiscale tra i vari comprensori della regione".

"Alcuni cittadini - continua De Luca - laddove insistono i consorzi di bonifica sono costretti a pagare un iniquo balzello rispetto a quelli di altri territori in cui le stesse attività di bonifica, manutenzione e gestione del territorio vengono svolte da Afor e pagate tramite la fiscalità generale. L'iniquo balzello si potrebbe eliminare portando già il 4 settembre una proposta di legge in Assemblea legislativa. Se la Lega è interessata a mantenere almeno un minimo di credibilità dopo le tante promesse non mantenute (non da ultimo quella sulla pillola Ru486), presenti un progetto credibile e noi lo sosterrremo. Abbiamo già indicato alcune proposte che potrebbero contribuire ad abbattere la tassa, soprattutto per le utenze sotto i 20 euro. Aver bocciato l'atto delle minoranze che voleva porre fine all'iniquità fiscale nei comprensori della regione ed uscire fuori con la solita propaganda alla vigilia delle elezioni del Consorzio non ci sembra una scelta nell'interesse dei cittadini".

EMERGENZA COVID: "ENNESIMA BUGIA DEL CONSIGLIERE PD BORI. BIZZARRO E PERICOLOSO FARE PROPAGANDA GIOCANDO CON LE PAURE DEI CITTADINI" - NOTA DEL GRUPPO DELLA LEGA

Perugia, 31 agosto 2020 - "Smascherata l'ennesima bugia del consigliere del Pd, Tommaso Bori". È quanto dichiarano i consiglieri regionali della Lega.

"Oggi - proseguono i consiglieri della Lega - abbiamo assistito alla messinscena sull'annullamento del servizio di esecuzione tamponi anche in modalità 'drive through' per chi rientra da zone a rischio, come scritto da Bori. Tutto falso. La notizia è stata smentita categoricamente dal commissario Covid per l'Umbria, Antonio Onnis, il quale ha confermato che le postazioni organizzate dalla Regione tramite le Usi

Umbria 1 e 2 saranno attive per tutta la settimana e, al momento, non è previsto nessun annullamento al netto della temporanea sospensione, causa maltempo, presso l'ospedale di Pantalla".

"Comprendiamo - continuano i consiglieri della Lega a Palazzo Cesaroni - l'esigenza di visibilità da parte del capogruppo Pd in ottica congresso regionale. Ma stigmatizziamo questo modo di fare propaganda politica finalizzato all'ottenimento di visibilità mediatica che gioca sulle paure dei cittadini. Ora basta. Fin dall'inizio dell'emergenza covid, la sinistra si è resa protagonista di strumentalizzazioni create ad arte per danneggiare la regione Umbria e chi, come l'assessore Coletto e la presidente Tessei, sta lavorando seriamente a testa bassa ottenendo risultati importanti. Ne è una testimonianza il report, basato sui dati forniti dal Ministero della Salute, che pone l'Umbria tra le regioni in Italia che meglio hanno speso per la gestione dell'emergenza. Altri numeri, altri dati concreti, che ancora una volta mettono a tacere definitivamente tutte le bugie create ad arte in questi mesi dalla sinistra e dai loro fedeli alleati".



"NESSUN BUCO MA UN AVANZO POSITIVO DI OLTRE 200MILA EURO" - IL GRUPPO REGIONALE PD LANCIA "ALLARME PER LA SMOBILITAZIONE DEI SERVIZI TERRITORIALI"

Il gruppo consiliare regionale del Partito democratico "smentisce la Lega sui conti in sanità: il presunto buco di bilancio da 10 milioni si è trasformato in un avanzo da 233mila euro". I consiglieri regionali Pd rivendicano che "il modello di organizzazione del sistema sanitario che la Lega vuole mettere in discussione ha consentito negli anni all'Umbria di raggiungere livelli di eccellenza e stare sul podio nazionale per ben 7 anni consecutivi".

Perugia, 3 agosto 2020 – "Dal buco di bilancio di 10 milioni ad un avanzo positivo di 233mila euro. I numeri si fanno carico di smentire la Lega sui conti in sanità: prendiamo atto che il presunto buco di bilancio per oltre 10milioni, annunciato settimane fa dal senatore della Lega Briziarelli e ribadito dall'assessore regionale Luca Coletto, ha cambiato natura, portando il segno più davanti ai conti della Sanità umbra". Lo evidenzia una nota del gruppo regionale del Partito democratico, che invita "la maggioranza a smettere di celare le proprie vere intenzioni in campo sanitario e di nascondere le proprie incapacità dietro presunte colpe del passato. Quel modello di organizzazione del sistema sanitario regionale che la Lega vuole mettere in discussione - rivendicano i consiglieri Dem - ha consentito negli anni all'Umbria di raggiungere livelli di eccellenza, di stare sul podio nazionale per ben 7 anni consecutivi e di reggere gli effetti della pandemia nonostante l'assenza di indirizzi unitari".

"Attribuire ogni responsabilità alle precedenti gestioni - proseguono Tommaso Bori, Michele Bettarelli, Simona Meloni, Fabio Paparelli e Donatella Porzi - non solo è un atteggiamento che i cittadini umbri hanno ormai imparato a conoscere a valutare bene, ma sembra essere l'alibi per smantellare un modello pubblico di eccellenza per favorire una maggiore privatizzazione dello stesso. Il sistema sanitario umbro non si migliora di certo attuando il piano di svuotamento e chiusura delle strutture e dei servizi sociosanitari, funzionale solo alla sanità privata. Nell'ultima settimana abbiamo appreso, non senza preoccupazione e sdegno, della prossima serrata notturna del punto di Primo soccorso e della radiologia di Città della Pieve, oltre che di numerosi punti di guardia medica che lavoreranno a turni ridotti e sotto organico, oppure che chiuderanno direttamente come a Scheggia-Pascelupo. Soltanto gli ultimi casi - continuano - in ordine di tempo che vanno a sommarsi ai tanti disagi vissuti quotidianamente dai cittadini umbri, a causa di un sistema sanitario regionale che non è ancora stato messo nelle condizioni di riprendere a pieno ritmo la propria attività dopo lo shock dell'emergenza dei mesi scorsi".

Il gruppo del Pd si dice "convinto che tutti questi ritardi ed inefficienze non siano casuali, ma frutto di una precisa scelta di campo, con la quale si punta ad indebolire la sanità pubblica per agevolare quella privata. Il tema non è soltanto la riduzione della mobilità attiva, ma anche l'aumento della mobilità passiva con i pazienti che scelgono di curarsi altrove: serve tornare ad essere attrattivi anche fuori regione ma prima di tutto tra gli umbri, e soprattutto competitivi, grazie a servizi di qualità e punte di eccellenze che - concludono - potrebbero tornare ad essere parte essenziale di un'offerta sanitaria pubblica nazionale di cui andare fieri. Ma servono investimenti adeguati e attività di promozione mirate e qualificate che non vediamo all'orizzonte. Questo ci preoccupa molto e sarà oggetto della nostra battaglia politica dei prossimi mesi".

SALUTE: "ANCHE L'UMBRIA SI DOTI DEL RICETTARIO ROSA PER LE OSTETRICHE. PREVEDERE IL MODELLO 'CARE OSTETRICA'" - FORA (PATTO CIVICO PER L'UMBRIA) ANNUNCIA MOZIONE

Il consigliere regionali Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) annuncia la presentazione di una mozione per "adottare anche in Umbria il 'ricettario rosa per le ostetriche'". Per Fora serve anche "il modello 'care ostetrica' che prevede il potenziamento delle cure primarie di base domiciliari e territoriali per le gravidanze a basso rischio".

Perugia, 6 agosto 2020 – "Adottare anche in Umbria il 'ricettario rosa per le ostetriche'". È quanto dichiara il consigliere regionali Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) annunciando la presentazione di una mozione.

"Stiamo parlando - spiega Fora - di un tema posto all'attenzione della Regione da almeno cinque anni e nonostante diverse rassicurazioni non si è mai data una soluzione. Si tratta di garantire e rendere effettivo il così detto 'ricettario rosa' alle ostetriche che sono già soggetti prescrittori, ai sensi della normativa vigente nell'ambito della sorveglianza ed assistenza alla gravidanza fisiologica, con l'obiettivo di migliorare l'accesso al servizio di assistenza e consentire in caso di gravidanza fisiologica, una riduzione delle spese sostenute dalle cittadine e facilitare l'uso dei servizi essenziali".

"Questo percorso - prosegue Fora - è una realtà già effettiva in Toscana, Veneto, Emilia Romagna, Piemonte, Trentino, Val d'Aosta, Friuli Venezia Giulia. Regioni che hanno adottato questo percorso adeguando i propri protocolli e aprendo la strada ad una più complessiva modifica delle prassi amministrative sanitarie in materia di ricettari, deliberando modalità che rendono autonome le ostetriche nella programmazione e prescrizione di esami alle donne con decorso fisiologico della gravidanza".



"Con la stessa mozione - continua Fora - ho chiesto alla Giunta, sulla scorta di quanto già approvato lo scorso luglio dalla Regione Toscana, di adottare proprio in questa fase di emergenza covid19 il modello 'care ostetrica' che prevede il potenziamento delle cure primarie di base domiciliari e territoriali per la sorveglianza della gravidanza, del puerperio ed il supporto all'allattamento al seno nelle gravidanze a basso rischio, concorrendo alla diminuzione degli accessi ai servizi e dei contagi da Covid19 per mamme, bambini e famiglie".

"Spero - conclude Fora - che finalmente anche in Umbria si possa attuare una metodica che amplia l'offerta di servizi e le modalità di risposte per le situazioni di gravidanza, parto e puerperio a basso rischio. In questo modo sarà possibile integrare di fatto il potenziamento dell'offerta delle prestazioni e la presa in carico delle donne in un'ottica di prevenzione e di sorveglianza della salute riproduttiva e neonatale. Così punteremo ad un'offerta di prestazioni qualificate, appropriate e di dimostrata efficacia scientifica, non escludendo perciò anche una necessaria riqualificazione della rete consultoriale".

PILLOLA RU486: " ABORTO FARMACOLOGICO È SICURO. TESEI SI ADEGUI, RIPORTI L'UMBRIA NEL 2020 E CHIEDA SCUSA" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Il consigliere regionale Thomas De Luca (M5S) "sul parere espresso dal Consiglio Superiore di Sanità in merito alla pillola Ru486". Per De Luca "l'aborto farmacologico è sicuro. La presidente Tesei si adegui, riporti l'Umbria nel 2020 e chiedi scusa".

Perugia, 8 agosto 2020 - "L'aborto farmacologico è sicuro. La presidente Tesei si adegui, riporti l'Umbria nel 2020 e chiedi scusa". È quanto dichiara il consigliere regionale Thomas De Luca (M5S).

"Da articoli dalla stampa nazionale - spiega De Luca - apprendiamo il parere del Consiglio Superiore di Sanità e la società di ginecologia e ostetrica, secondo il quale 'l'aborto farmacologico è sicuro. Va fatto in day hospital, nelle strutture pubbliche e private convenzionate, e le donne possono tornare a casa mezz'ora dopo aver assunto il medicinale'. Un parere espresso in modo univoco dopo che in Umbria, con un blitz ideologico oscurantista, la Lega aveva tentato di comprimere e limitare fortemente i diritti delle donne impedendo di fatto l'interruzione volontaria di gravidanza in day hospital. Il parere sarebbe anche approdato all'Agenzia del farmaco per l'aggiornamento del bugiardino della Ru486, nella parte in cui viene ampliato di due settimane il periodo di prescrivibilità".

"Questi pareri - conclude De Luca - andranno a far parte delle nuove linee d'indirizzo per l'inter-

ruzione volontaria di gravidanza che verranno emanate dal ministero della Salute. Ora la presidente Tesei non perda tempo, adegui le disposizioni regionali emanate e riporti l'Umbria nel 2020. Poi chiedi scusa".

PILLOLA RU486: "BATTAGLIA GIUSTA, LA GIUNTA TESEI CHIEDA SCUSA E CAMBI SUBITO LA DELIBERA DELLA VERGOGNA" - NOTA DEL GRUPPO DEL PARTITO DEMOCRATICO

I consiglieri regionali del Partito democratico tornano sull'interruzione volontaria di gravidanza farmacologica. Per i consiglieri del Pd "le linee guida del Ministero della Salute dimostrano che la nostra era una battaglia giusta, ora la Giunta Tesei chiedi scusa e cambi subito la delibera della vergogna".

Perugia, 8 agosto 2020 - "Sull'interruzione volontaria di gravidanza farmacologica la nostra era una battaglia giusta. La Giunta Tesei chiedi scusa e cambi subito la delibera della vergogna". È quanto dichiarano i consiglieri regionali del Partito Democratico.

"La donna - spiegano i consiglieri Pd - potrà lasciare la struttura ospedaliera dopo mezz'ora dall'assunzione della pillola Ru486, senza alcun obbligo di ricovero forzoso di tre giorni come imposto dalla Giunta Tesei. Le linee guida del ministero della Salute mettono fine ad una forzatura terribile voluta dalla Lega e stabiliscono una vittoria di civiltà e dei diritti".

"Il consiglio superiore di Sanità prima e il ministero della Salute poi - proseguono i consiglieri del Partito democratico - mettono i paletti ad una destra oscurantista che ha provato a riportare l'Umbria indietro di cinquant'anni. È necessario che, dopo aver scatenato una sollevazione popolare e dopo essere andati incontro ad una sonora bocciatura della comunità medica, la presidente Tesei, l'assessore Coletto e il loro consigliere sul tema, il senatore Pillon, chiedano scusa alle donne e all'Umbria. Chi ha lottato per i diritti delle donne e la libertà di scelta stava dalla parte giusta. Hanno cancellato con tanta fretta un diritto che ora va subito ripristinato. La presidente Tesei - concludono - convochi subito la Giunta e cancelli la delibera della vergogna".

SANITÀ: "BASTA RITARDI, URGENTE APPROVAZIONE DELLA LEGGE SUI DISTURBI DEL NEUROSVILUPPO" - NOTA DI BORI (PD)

Il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, annuncia di aver inviato una lettera alla presidente della Terza Commissione, Eleonora Pace, per "avviare subito la trattazione della legge sui disturbi del neurosviluppo". Per Bori "basta ritardi, l'Umbria aspetta una norma del genere".



Perugia, 10 agosto 2020 - "Avviare subito, alla prima seduta utile della Terza Commissione, la trattazione della proposta di legge a firma Bori-Bettarelli, relativa ai 'Disturbi del neurosviluppo: normativa a sostegno dei pazienti e degli operatori sanitari'. Per questo ho inviato una lettera alla presidente della Commissione, Eleonora Pace". È quanto dichiara il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, aggiungendo che "l'Umbria aspetta una legge del genere, la aspettano le associazioni, la aspettano i pazienti affetti da questo tipo di disturbi, la aspettano gli operatori sanitari coinvolti".

"La legge è stata depositata il 9 marzo - spiega Bori - ed è diventata urgente la sua approvazione. Il tema è decisamente sentito: lo testimonia anche l'appello lanciato dai genitori dell'orvietano riguardo alla non esigibilità del servizio di Neuropsichiatria infantile. L'ennesima dimostrazione della necessità di una legge regionale che si occupi di una tematica così importante, che vada a tutelare le fragilità di tantissime famiglie, dotando la regione di strutture e procedure idonee".

"Quello che chiediamo - prosegue Bori - è l'avvio della trattazione nella prossima seduta utile della Commissione, per riattivare il percorso di discussione attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori che possano rappresentare le istanze dei pazienti e dare un contributo affinché la Regione riesca a dotarsi di una legge partecipata e specifica. L'auspicio è che i ritardi non riguardino invece la volontà di ostracismo verso un provvedimento che non porta la firma della maggioranza. Sul bene degli umbri - conclude - non esiste maggioranza e minoranza, occorre superare gli steccati e la nostra volontà di andare in questa direzione è stata più volte dimostrata".

"TEST COVID OBBLIGATORI PER CHI ARRIVA IN UMBRIA DALL'ESTERO" - INTERROGAZIONE DI BORI (PD)

Il consigliere Tommaso Bori (Pd) ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale per chiedere che vengano resi obbligatori i test per il Covid-19 per quanti arrivano in Umbria dall'estero. Per Bori i recenti contagi causati da persone provenienti da altri Stati sarebbero potuti essere evitati "se la Regione avesse accolto la nostra proposta e reso obbligatoria la comunicazione dell'arrivo o del rientro in Umbria dall'estero, con misure di isolamento preventivo in attesa del tampone".

Perugia, 11 agosto 2020 - "La Giunta regionale renda obbligatori i test per quanti arrivano in Umbria dall'estero e spieghi quali sono le sue reali intenzioni circa l'impegno a prevenire il diffondersi di nuovi contagi, a partire da quelli derivanti dalla cosiddetta importazione del virus da Paesi a rischio". Lo chiede, con una interrogazione a risposta scritta rivolta all'Esecutivo di Palazzo Donini, il capogruppo regionale del Partito democratico, Tommaso Bori.

"I nuovi contagi e i numeri di questi giorni - spiega Bori - ci dicono che il Covid-19 rischia di tornare a diffondersi anche a causa del mancato controllo dei flussi di persone che tornano o arrivano dall'estero, sia per motivi professionali che per turismo. Si tratta di un fenomeno che sta interessando anche altre regioni italiane tanto che in Veneto e nel Lazio, sono stati già adottati i primi piani di difesa per individuare e circoscrivere il rischio di nuovi focolai da Covid-19. I recenti casi di positività riscontrati in Umbria, tra cui quelli dei frati provenienti dalla Francia, sono solo gli ultimi di una serie di episodi che potevano essere evitati qualora la Regione avesse accolto la nostra proposta avanzata due settimane fa e provveduto ad emanare un'ordinanza per rendere obbligatoria la comunicazione dell'arrivo o del rientro in Umbria dall'estero e l'adozione di misure di isolamento preventivo in attesa del tampone".

Il capogruppo Bori ritiene dunque "importante che vengano presi quanto prima dei provvedimenti che rendano i test obbligatori per chi arriva dai Paesi a rischio così come proposto anche dal presidente della Regione Zingaretti che ha chiesto che le misure adottate nel Lazio vengano applicate anche nelle altre Regioni affinché non vengano vanificati gli sforzi fatti durante il lockdown che hanno permesso all'Italia di diventare un modello di prevenzione e contenimento del virus".

"RIAPRIRE SUBITO LE BIBLIOTECHE" - BORI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere regionale Tommaso Bori (Pd) annuncia la presentazione di una interrogazione per "riaprire subito le aule studio e le biblioteche". Per Bori "l'Umbria deve adeguarsi a quanto avvenuto in molte città italiane con prenotazioni tramite app, mail o telefono, andando incontro alle esigenze di studenti e studentesse".

Perugia, 12 agosto 2020 - "Mettere in campo tutte le azioni possibili, anche in accordo con l'Università degli Studi di Perugia e con i sindaci umbri, per la riapertura delle aule studio e delle biblioteche del territorio regionale, non dimenticando azioni di controllo per la riduzione del rischio contagio". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Partito democratico, Tommaso Bori, che annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta.

Bori sottolinea come "il 22 maggio 2020 è stata emanata l'ordinanza per il riavvio delle attività economiche e produttive sospese. Un provvedimento che prevedeva, tra le altre cose, di consentire la riapertura dei musei, archivi, biblioteche e altri luoghi di cultura, tenendo conto delle raccomandazioni specifiche. Al momento i servizi bibliotecari sono limitati alle sole operazioni di prestito e restituzione dei materiali con un programma degli accessi pianificato e su prenota-



zione on line o telefonica, prevedendo un numero massimo di visitatori presenti, senza la permanenza dell'utenza nelle sale lettura o aule studio. Prevista poi la 'quarantena' per i documenti restituiti".

"È necessario però - conclude Bori - che l'Umbria faccia un passo avanti sul tema, adeguandosi a quanto avvenuto in molte città italiane, dove le biblioteche sono riaperte e le aule studio sono disponibili con una prenotazione attraverso app, mail o telefono, andando incontro alle esigenze di studenti e studentesse".

"RIATTIVARE GLI SCREENING ANTITUMORALI, ALTRIMENTI AUMENTA IL RISCHIO DEI CITTADINI DI AMMALARSI" - INTERROGAZIONE DI PORZI (PD)

Perugia, 13 agosto - 2020 - "La proroga dello stato di emergenza legato al Covid, disposta dal Governo nazionale, non giustifica i ritardi negli screening antitumorali che si stanno riscontrando nel sistema sanitario umbro, alla luce di possibili soluzioni che altre regioni italiane, come il Lazio, hanno messo in campo. Per questo la Giunta regionale deve dimostrare un cambio di passo per evitare di creare cittadini di serie A, che possono rivolgersi, senza aspettare, alle strutture private e di serie B, che invece devono aspettare per poter fare queste indagini e quindi aumentano il rischio di ammalarsi". Così la consigliera regionale del Partito democratico, Donatella Porzi, che sul tema ha presentato un'interrogazione per chiedere "quando la Giunta intende ripristinare gli screening, se esista una programmazione per recuperare il pregresso e come si intendano potenziare le dotazioni organiche".

"Il programma degli screening in Umbria - spiega Porzi - è in linea con gli standard nazionali ed ha sempre garantito ai cittadini coinvolti un percorso di qualità in tutte le sue fasi. Vengono garantiti lo screening per la prevenzione del tumore alla mammella, con inviti agli esami delle donne da 50 a 74 anni; lo screening relativo alla prevenzione del tumore della cervice uterina, che si rivolgeva alle donne tra i 25 e i 64 anni e dal 2006 anche lo screening per la prevenzione del tumore del colon retto".

"La situazione attuale - prosegue Donatella Porzi - è che sono sospesi gli inviti di tutti i cittadini che dovevano presentarsi in periodo di Covid, e che andranno recuperati, ma sono sospesi anche i nuovi. Nella Regione Lazio, a differenza di quanto avviene in Umbria, gli screening sono attivi e alle aziende, impegnate nella rimodulazione delle agende, sono state illustrate le modalità con cui garantire il rispetto dei criteri di sicurezza introdotti nei vari Dpcm. Ciò dimostra - conclude - che se c'è la volontà del legislatore regionale i servizi di screening possono essere garantiti anche in questa fase delicata. L'Umbria deve mettere in campo un cambio di passo per-

ché questa situazione, a fianco alla sostanziale inattività del Cup, sta aumentando il rischio dei cittadini di ammalarsi".

COVID-19: "TAMPONI GRATUITI PER I REDDITI PIÙ BASSI E PER CHI PARTE O TORNA DALL'ESTERO PER LAVORO" - INTERROGAZIONE DI BORI E PAPARELLI (PD)

I consiglieri Tommaso Bori e Fabio Paparelli (Pd) hanno presentato una interrogazione relativa ai controlli per il Covid-19 con cui chiedono alla Giunta di Palazzo Donini "come mai non siano state previste tariffe differenziate per scaglioni di reddito, prevedendo la gratuità di quelli più bassi e se non si ritenga necessario prevedere tamponi gratuiti per tutti i cittadini che lo richiedono, dovendosi recare all'estero o essendo rientrati in Italia per motivi di lavoro".

Perugia, 17 agosto 2020 - "Tamponi gratis a tutti gli umbri, in base al reddito". E' la richiesta dei consiglieri regionali del Partito democratico Tommaso Bori e Fabio Paparelli, i quali hanno presentato un'interrogazione per capire "come mai non siano state previste tariffe differenziate per scaglioni di reddito, prevedendo la gratuità di quelli più bassi e se non si ritenga utile e necessario prevedere tamponi gratuiti per tutti i cittadini che lo richiedono, dovendosi recare all'estero o essendo rientrati in Italia per motivi di lavoro".

I consiglieri Bori e Paparelli ricordano "la nota del direttore Dario in materia di prenotazione delle prestazioni diagnostiche Covid, dove si prevede che il medico segnali la necessità di esame in caso di sospetto Covid, con il Servizio di Igiene e Sanità pubblica che dispone l'esecuzione del test molecolare gratuito. Nel caso di soggetto asintomatico per un interesse soggettivo, come ad esempio per accedere a paesi stranieri, Università, per effettuare sport o per sicurezza personale, la prestazione risulta a pagamento e deve essere richiesta dal soggetto interessato al medico il quale effettuerà la richiesta su ricetta bianca con oneri a totale carico del cittadino. Essi sono stati stabiliti dalla Regione in 76,90 euro per il test molecolare e in 9,70 euro per il test sierologico, quello che la stessa regione aveva acquistato lo scorso marzo, senza gara alcuna, all'incredibile prezzo di 16 euro + iva".

"Solamente per limitate categorie a rischio - proseguono Tommaso Bori e Fabio Paparelli - viene prevista la possibilità di fare il tampone e/o il test con impegnativa e pagamento del ticket se previsto. Considerando però che è quanto mai fondamentale intercettare nuovi casi infetti, soprattutto nella popolazione asintomatica, per minimizzare la probabilità che possano trasmettere contagio, è stato un errore non aver previsto tariffe diverse in base ai redditi dei cittadini. In questo modo le categorie più deboli difficilmente potranno accedere alle prestazioni creando ingiuste disparità tra gli umbri".



"LA GIUNTA PORTI AVANTI IL PERCORSO INTRAPRESO SULLA SENSIBILITÀ CHIMICA MULTIPLA" - INTERROGAZIONE DI BORI (PD)

Il capogruppo regionale Pd, Tommaso Bori, ha presentato una interrogazione alla Giunta con cui chiede di "dare seguito alla mozione del 13 febbraio 2017, mettendo in campo azioni e misure per i pazienti affetti da sensibilità chimica multipla".

Perugia, 17 agosto 2020 - "Dare seguito alla mozione del 13 febbraio 2017, che impegnava la Giunta regionale ad azioni e misure per i pazienti affetti da sensibilità chimica multipla". E' quello che chiede il capogruppo del Partito democratico a Palazzo Cesaroni, Tommaso Bori, in una interrogazione in cui domanda "quali azioni la Giunta abbia intrapreso a favore dei cittadini affetti dalla patologia della sensibilità chimica e quali interventi invece intende mettere in campo in futuro per migliorare la qualità di vita di queste persone, con particolare attenzione ai protocolli ed ai percorsi di diagnosi, terapia, assistenza e riabilitazione".

"La sensibilità chimica multipla (MCS) - spiega Bori - è una sindrome immuno - tossica infiammatoria simile, per certi versi, all'allergia e molto spesso scambiata con essa, poiché i sintomi appaiono e scompaiono con l'allontanamento della causa scatenante, ma le sue dinamiche e il suo decorso sono completamente diversi, ossia si perde per sempre la capacità di tollerare gli agenti chimici. E' una sindrome multisistemica di intolleranza ambientale totale alle sostanze chimiche, che può colpire vari apparati e organi del corpo umano. Oggi la sindrome non è riconosciuta come malattia rara e quindi non è prevista alcuna esenzione dalla partecipazione al costo delle relative prestazioni sanitarie, come invece avviene per altre patologie rare. Al momento dunque manca qualsiasi assistenza sanitaria specifica per le malattie scatenate dalla MCS poiché la stessa non è inserita nei livelli essenziali di assistenza (LEA)".

"L'Assemblea legislativa - prosegue Tommaso Bori - ha approvato un ordine del giorno per stimolare interventi. Il documento impegnava l'Esecutivo di Palazzo Donini a proseguire con i progetti sui parchi terapeutici quale forma di intervento assistenziale al fine di migliorare la qualità della vita di questi cittadini; ad istituire presso l'assessorato alla Sanità una struttura di riferimento per i cittadini affetti da tale patologia; ad attivare tutti i meccanismi possibili per reperire risorse finanziarie volte a sostenere la salute dei cittadini affetti da tale patologia; a fare in modo che parte delle risorse destinate alla ricerca in sanità vengano finalizzate a sostegno degli Enti di ricerca che perseguono tale obiettivo anche di intesa con le altre regioni, anche per raccogliere dati epidemiologici della

patologia; a rappresentare al Governo la necessità di inserire la sensibilità clinica multipla nell'elenco delle malattie rare. Tutto appare fermo - conclude il consigliere Pd - ed è quanto mai necessario che l'assessore Coletto e la presidente Tesei prendano coscienza dell'importanza del tema, portando a termine il percorso".

SALUTE MENTALE: "VERIFICARE CORRETTEZZA DELLE LINEE GUIDA REGIONALI SU TSO E ASO E AVVIARE UNA VERA PARTECIPAZIONE" - INTERROGAZIONE DI BORI (PD)

Il capogruppo Pd all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Tommaso Bori, ha presentato una interrogazione alla Giunta con cui chiede di "verificare la correttezza della procedura che ha portato alla deliberazione delle Linee guida regionali e di avviare un vero percorso di partecipazione e concertazione con le parti in causa, affinché il trattamento sanitario obbligatorio e l'accertamento sanitario obbligatorio possano essere svolti in salute e in sicurezza, mettendo a sistema tutte le figure professionali necessarie".

Perugia, 18 agosto 2020 - "E' necessario verificare la correttezza della procedura che ha portato alla deliberazione delle Linee guida regionali, in seguito all'accordo Stato - Regioni, sul tema e un vero percorso di partecipazione e concertazione con le parti in causa, affinché il trattamento sanitario obbligatorio e l'accertamento sanitario obbligatorio in salute mentale possano essere svolti in sicurezza, mettendo a sistema tutte le figure professionali necessarie". Così il capogruppo del Partito democratico, a Palazzo Cesaroni, Tommaso Bori, che ha presentato un'interrogazione per chiedere alla Giunta regionale se intenda "modificare le linee di indirizzo per un vero percorso di partecipazione".

Bori riassume la questione ricordando che "all'inizio del 2020 la Giunta ha adottato le 'Linee di indirizzo regionali in materia di trattamento sanitario obbligatorio e accertamento sanitario obbligatorio in salute mentale', recependo ed adeguandosi ai contenuti dell'Accordo Stato-Regioni siglato nel 2018. Linee di indirizzo che partono alla necessità di 'migliorare l'appropriatezza e la concretezza dei processi relativi ai Tso e Aso e di ridurne la variabilità, garantendo il diritto alle persone a ricevere interventi comunque rispettosi della dignità personale".

"Le linee di indirizzo - prosegue Tommaso Bori - hanno anche attivato un Gruppo di lavoro composto dagli operatori dei servizi sanitari coinvolti. Previsto inoltre l'insediamento in Prefettura di un apposito Tavolo, di cui però non sono chiare le componenti né tantomeno il coinvolgimento di figure cruciali e in prima linea come le polizie locali. Figure che pure avrebbero dovuto essere coinvolte ma, come specifica una nota della comandante della Polizia municipale di Perugia,



Caponi, non sono state chiamate in causa su protocolli o atti per disciplinare il Tso o Aso”.

Il consigliere Bori sottolinea come “il mancato coinvolgimento ed informazione rispetto alle nuove Linee di indirizzo regionali della Polizia locale è rilevabile anche dal punto 2 della delibera n. 6 del 15.01.2020 in cui la Giunta regionale dispone di trasmettere le Linee di indirizzo deliberate solo ‘..alle Aziende sanitarie e alle Aziende ospedaliere della Regione’. Non mancano poi carenze logistico organizzative, come rivelato da diversi operatori. In primo luogo l’assenza della previsione stabile di personale medico a bordo del mezzo di pronto soccorso; la mancata individuazione di appositi locali in cui ricevere il paziente trasportato al Pronto soccorso”.

“Alla luce di queste considerazioni – conclude il capogruppo Pd – è necessario sapere se la Regione intenda rendere pubblici gli esiti del lavoro prodotto dal “Tavolo attivato presso la Prefettura di Perugia” e dal “Gruppo di lavoro regionale Salute e Welfare”, e se intenda avviare un vero percorso di partecipazione di confronto con tutte le figure professionali titolari della procedura di esecuzione dei Tso e Aso”.

COVID19: “LEGA IN UMBRIA PROMUOVE MANIFESTAZIONI PUBBLICHE SENZA RISPETTARE NORME DI SICUREZZA E DISTANZIAMENTO” - NOTA DI PAPARELLI (PD-PORTAVOCE OPPOSIZIONE)

Perugia, 21 agosto 2020 - “Prendiamo atto dagli organi di stampa, non senza sconcerto, che la Lega in Umbria promuove manifestazioni pubbliche senza garantire il rispetto delle più elementari norme sulla sicurezza e il distanziamento sociale”. E’ quanto dichiara il Portavoce dell’Opposizione Fabio Paparelli (PD).

“I 170 leghisti radunati ieri dal consigliere regionale Pastorelli nella cena conviviale di Assisi così come dimostrano ampiamente - sottolinea Paparelli - le foto pubblicate, stanno a dimostrare che non solo non sono state in alcun modo rispettate le normali regole di comportamento imposte dalla pandemia ma neppure gli obblighi di legge, che impongono di indossare le mascherine dalle ore 18 alle ore 6, in tutti i luoghi all’aperto in cui non si mantengono le distanze, così come disposto dall’ultima ordinanza del ministro della Salute Roberto Speranza, la stessa che ha fermato il ballo nei locali al chiuso e all’aperto, come nel caso del Papeete, locale divenuto ormai di culto tra i leghisti di fede Salviniana come Pastorelli. Obbligo peraltro non circoscritto solo alle zone della movida ma, come noto, anche negli spazi pubblici ove sia più agevole il formarsi di assembramenti anche di natura spontanea e/o occasionale. Oltre alla gravità del fatto in sé, ciò la dice lunga su quale sia il reale livello di attenzione che sta riservando la Lega umbra, che ieri schierava per l’occasione il suo stato maggiore atto-

vagliato accanto all’onorevole Caparvi e alla vicepresidente dell’Assemblea legislativa Fioroni, rispetto al rischio concreto di una ripresa repentina dei contagi”.

“Colgo dunque l’occasione – scrive Paparelli - per ricordare al consigliere Pastorelli e all’assessore veneto dell’Umbria Coletto che stiamo ancora attendendo misure strutturali ed organiche per affrontare questa nuova ondata che sta coinvolgendo anche l’Umbria, con la predisposizione di protocolli unitari, l’individuazione di strutture per l’isolamento preventivo, l’obbligo e non tanto la facoltà di effettuare i tamponi per chi rientra da Paesi a rischio, percorsi separati per l’accesso agli ospedali, anche al fine di garantire la normale attività delle aziende ospedaliere e uno stop, ormai necessario, ad ogni tipo di manifestazione se non in forma contingentata e fortemente ridotta e controllata”.

“In ballo - aggiunge il portavoce - c’è la salute dei cittadini e la tenuta del nostro sistema sanitario che continua ad essere depauperato di strutture e personale in favore del sistema privato, come dimostra da ultimo la vicenda tamponi o le lunghissime liste di attesa. Nonostante gli annunci e le auto celebrazioni – afferma - non c’è alcun modello umbro da evidenziare, né in sanità né, tanto meno, nel settore turistico, in cui si sta operando in assoluta continuità con il passato, registrando risultati del tutto in linea con le altre Regioni italiane”.

Per Paparelli “servirebbe, anche in questo caso, un programma straordinario di interventi e di aiuti a lavoratori ed operatori, che si aggiunga ai provvedimenti nazionali, ma la mancata approvazione del masterplan triennale, peraltro imposto dalla legge regionale, dimostra che non si è in grado di scegliere alcuna strada se non quella della demagogia e del qualunquismo”.

“In vista del 14 settembre – conclude - in questo contesto poco rassicurante e con un indice di contagiosità fortemente risalito, è naturale dubitare anche sulla capacità stessa di affrontare in modo adeguato la riapertura delle scuole dell’Umbria e l’avvio dell’anno scolastico”.

“ANNULLARE LA DELIBERA DELLA VERGOGNA. APPLICARE LINEE GUIDA SULL’INTERRUZIONE DI GRAVIDANZA” - LA RICHIESTA DEI GRUPPI PD, M5S E MISTO ALLA GIUNTA REGIONALE

I capogruppo Tommaso Bori (PD), Thomas De Luca (M5S) e Vincenzo Bianconi (Gruppo Misto) e i consiglieri Michele Bettarelli, Simona Meloni, Fabio Paparelli e Donatella Porzi (PD) chiedono alla Giunta regionale di spiegare perché non è stata ancora annullata “la delibera della vergogna” e applicate le nuove Linee guida ministeriali in materia di interruzione di gravidanza farmacologica.



Perugia, 24 agosto 2020 - I capogruppo Tommaso Bori (PD), Thomas De Luca (M5S) e Vincenzo Bianconi (Gruppo Misto) e i consiglieri Michele Bettarelli, Simona Meloni, Fabio Paparelli e Donatella Porzi (Gruppo PD) chiedono alla Giunta regionale di conoscere la ragione per la quale non sia stata ancora annullata la 'Delibera della vergogna' (n. 467 del 10 giugno 2020) che costringe ad un ricovero ospedaliero forzoso di tre giorni, e, contestualmente, applicate le nuove Linee guida ministeriali in materia di interruzione di gravidanza farmacologica".

"L'azione liberticida portata avanti negli scorsi mesi dalla presidente della Regione, Tesei - evidenziano gli esponenti dell'opposizione consiliare - è stata totalmente sconfessata da subito dalla comunità medico-scientifica, ed ora sia dal ministero della Salute che dal Consiglio superiore di Sanità. È pertanto urgente che venga ripristinato da subito il diritto delle donne umbre a poter ricorrere alla pillola RU486 anche in regime di Day Ospital senza obbligo di ricovero di tre giorni come stabilito dalla Giunta leghista in Umbria. Ogni giorno perso senza applicare le linee guida e senza aver annullato la 'Delibera della Vergogna' nega ancora, e di fatto, alle donne umbre di poter scegliere l'interruzione volontaria di gravidanza con metodo farmacologico consentito fino a 9 settimane compiute di età gestazionale, presso strutture ambulatoriali pubbliche adeguatamente attrezzate, funzionalmente collegate all'ospedale ed autorizzate dalla Regione, nonché presso i consultori, oppure day hospital".

"Il movimento di migliaia di donne e di uomini - aggiungono i consiglieri regionali Pd, M5S e Misto - che si è attivato spontaneamente sia a livello locale e che nazionale, contro quella scelta oscurantista e strumentale assunta dalla presidente Tesei e promossa dal senatore della Lega Pillon, ha dimostrato di avere ragione sia nel merito che nel metodo delle rivendicazioni portate avanti. Ora però la Regione Umbria non ha più alibi: faccia quello che gli impone la legge: annulli la delibera 467 e adegui le linee guida regionali a quelle emanate dal Ministero lo scorso 12 agosto. Alla luce di quanto accaduto - concludono - torneremo a chiedere con forza anche la piena attuazione della legge 194, specie nella parte che prevede la promozione dell'educazione sessuale nelle scuole, una rete potenziata dei Consultori sul territorio e il diritto alla contraccezione gratuita, per far tornare - concludono - l'Umbria una regione all'avanguardia nel panorama dei diritti civili e a sostegno della libertà di scelta e di autodeterminazione delle donne".

"ANCORA LONTANA RIPRESA NORMALI ATTIVITÀ" - MELONI (PD) "SERVE PIANO STRAORDINARIO DI INVESTIMENTI SU PERSONALE E STRUTTURE CHE SUPERI CRITICITÀ"

La consigliera Simona Meloni (Pd-vice presidente Assemblea legislativa) sottolinea, in una nota,

che le sono giunte, in queste settimane, "molte segnalazioni da parte di cittadini che stanno avendo crescenti difficoltà a rapportarsi con il sistema sanitario regionale, ciò, a conferma - spiega -, che serve tornare subito a potenziare i servizi e le strutture sanitarie per dare risposte adeguate alla domanda di salute degli umbri".

Perugia, 26 agosto 2020 - "Sono ormai molte le segnalazioni che mi sono giunte in queste settimane da parte di cittadini che stanno avendo crescenti difficoltà a rapportarsi con il sistema sanitario regionale, ciò, a conferma, che serve tornare subito a potenziare i servizi e le strutture sanitarie per dare risposte adeguate alla domanda di salute degli umbri", così Simona Meloni (Pd-vice presidente Assemblea legislativa).

"Pur comprendendo la complessità della fase di riavvio delle strutture medico-ospedaliere regionali e delle prestazioni sanitarie che erano state, a vario titolo, interrotte o sospese, a seguito dell'emergenza Covid-19 - commenta la consigliera Dem -, stupisce che non si sia ancora provveduto a definire un piano straordinario di interventi affinché la sanità pubblica regionale torni davvero alla normalità".

"Abbiamo più volte segnalato la necessità di investire maggiormente sul potenziamento degli organici di medici e personale sanitario - aggiunge -, definendo un piano di riassetto delle strutture ospedaliere tale da assicurare cure e prestazioni in tempi adeguati. Senza voler generalizzare o banalizzare problemi complessi, quello che emerge, ad oggi, è che l'offerta di servizi medico-sanitari pubblici è stata ampiamente depotenziata, a tutto vantaggio di quella privata. Dai Cup che non funzionano come dovrebbero - continua Meloni -, che rischiano di tagliare fuori le fasce più deboli e anziane, alle liste d'attesa che si allungano anche per le semplici prestazioni routinarie, dalla mancata riattivazione di protocolli per la prevenzione e screening tumorali salva vita mai ripresi, agli annunci disattesi per la ripresa delle attività del centro sterilità di Pantalla e il rinvio sine die della presa in carico del progetto dedicato ai pre-post trapiantati, al depotenziamento delle guardie mediche sui diversi territori, fino al colpevole ritardo sull'adeguamento in materia di interruzione volontaria di gravidanza, i cittadini lamentano ritardi e disservizi che devono essere risolti".

"Oltre a ciò - conclude Meloni -, siamo in attesa di provvedimenti convincenti che scongiurino il rischio di un nuovo picco di contagi e di un piano che sappia affrontare con maggiore prontezza ed organizzazione una eventuale nuova ondata emergenziale, senza condizionare lo svolgimento delle altre prestazioni sanitarie".

"TRATTAMENTO SANITARIO E ACCERTAMENTO SANITARIO OBBLIGATORIO: LA REGIONE CI ASCOLTI" - NOTA DI BORI (PD)



Il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, chiede chiarezza alla Regione sulle procedure relative al Trattamento sanitario obbligatorio (Tso) e all'Accertamento sanitario obbligatorio (Aso) e annuncia la presentazione di una interrogazione.

Perugia, 25 agosto 2020 – "La Regione non può fare orecchie da mercante di fronte alla mobilitazione dei soggetti preposti per lo svolgimento, in sicurezza, del Trattamento sanitario obbligatorio e l'Accertamento sanitario obbligatorio, dopo il via libera delle linee guida deliberate dalla Regione, in seguito all'accordo Stato – Regioni". Così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, che annuncia una interrogazione e spiega: "Sono passati quasi dieci giorni dal mio precedente appello e la Regione ha fatto finta di niente, ignorando l'appello degli operatori, che segnalano una procedura farraginosa e poco chiara".

"L'obiettivo dell'atto della Regione – dice Bori – è quello di 'migliorare l'appropriatezza e la concretezza dei processi relativi ai Tso e Aso e di ridurre la variabilità, garantendo trattamenti rispettosi della dignità personale. Il problema è che il Gruppo di lavoro attivato tra gli operatori si è solo insediato e altrettanto nebuloso è il tavolo attivato in Prefettura, dove sono state escluse componenti fondamentali come le polizie locali".

"Con la mia interrogazione – conclude Bori – intendo fare luce sulla vicenda e conoscere la ratio che ha guidato le mosse della Regione. Chiediamo quindi che ci si attivi con un vero percorso di partecipazione e di confronto con tutte le figure professionali titolari della procedura di esecuzione dei Tso e Aso".

DISABILITÀ: "UN TAVOLO REGIONALE DI LAVORO CHE DEFINISCA UN FLUSSO INFORMATICO E UN DATABASE INTEGRATO PER MONITORAGGIO" - FIORONI (LEGA) ANNUNCIA MOZIONE

Il consigliere regionale Paola Fironi (Lega-vice presidente Assemblea legislativa) interviene in tema di disabilità ed annuncia la presentazione di una mozione per l'attivazione di un "tavolo di lavoro a livello regionale che definisca un flusso informatico, un database integrato e dinamico per assicurare il monitoraggio completo della disabilità in Umbria".

Perugia, 27 agosto 2020 - "In Umbria manca un servizio che riguardi l'anagrafe digitale e un monitoraggio puntuale, dinamico ed integrato della situazione attuale delle persone disabili che vivono nel nostro territorio", lo afferma Paola Fironi (Lega-vice presidente dell'Assemblea legislativa) secondo la quale "è necessario intervenire a livello regionale al fine di rendere accessibili e fruibili i dati che riguardano la disabilità, favorendo l'interoperabilità fra i diversi sistemi di raccolta per permettere una programmazione ed

una valutazione reale delle politiche attive e delle risposte poste in essere sul territorio".

Nell'annunciare in proposito una mozione, Fironi ricorda che "la Convenzione Onu e prima ancora la legge '328/2000', oltre alle normative europee adottate negli anni, individuano dei parametri importanti di riferimento per le azioni volte alla completa inclusione sociale delle persone disabili, i cui diritti debbono essere al centro di previsioni presenti e future. Ma proprio per questo – spiega – non si può prescindere dal poter avere un flusso di informazioni sempre coerente con la realtà per poter elaborare strategie, confronti e validare qualsiasi politica che riguardi la condizione familiare, il diritto alla salute, all'istruzione, al lavoro, al tempo libero, ecc. La Pandemia da Coronavirus ha sconvolto poi la quotidianità di tutti con una serie di cambiamenti, stravolgimenti e restrizioni che questa sfida globale ha imposto. È importante, dunque, comprendere come queste sfide hanno impattato e stanno impattando sulle persone con disabilità,".

"Per questo – aggiunge Fironi – conoscere e rendere omogenee ed integrate le informazioni statistiche, amministrative e sanitarie sugli aspetti clinici, patologici, economici, sociali, piuttosto che sulla situazione legata alla presenza di barriere architettoniche e a problemi legati alla mobilità personale e pubblica e alle attività ludico-sociali-sportive, permetterà un migliore lavoro dei policy makers e di tutti i soggetti coinvolti"

"A tal fine – conclude Fironi – abbiamo richiesto alla Giunta, grazie anche alla sensibilità dell'assessore Coletto riguardo il tema, di istituire in ambito regionale un gruppo di lavoro costituito dall'assessorato al Welfare, Osservatorio regionale sulla condizione delle persone con disabilità, Umbria Digitale, Usl e Inps che armonizzino e condividano i flussi informativi relativi alle persone con disabilità, permettendo così una reale mappatura sul territorio umbro".

"CHIAREZZA SU ACCREDITAMENTO STRUTTURE PRIVATE PER EFFETTUAZIONE TAMPONI ORO/RINOFARINGEI" - INTERROGAZIONE DI BETTARELLI (PD)

Interrogazione del consigliere regionale Michele Bettarelli (PD) che chiede alla Giunta regionale di "spiegare l'iter autorizzativo e dei controlli utilizzati dalla Regione per l'accreditamento dei centri di diagnostica privati ai fini dell'effettuazione dei tamponi oro/rinofaringei". Bettarelli chiede inoltre che siano elencati "i laboratori privati autorizzati attualmente e quante sono le richieste ancora in attesa di risposta" e ritiene "necessario, a tutela dei cittadini, aumentare la capacità del servizio sanitario pubblico".

Perugia, 28 agosto 2020 - Il consigliere regionale Michele Bettarelli (PD) ha presentato un'interro-



gazione con cui chiede alla Giunta regionale di "spiegare l'iter autorizzativo e dei controlli utilizzati dalla Regione per l'accREDITAMENTO dei centri di diagnostica privati ai fini dell'effettuazione dei tamponi oro/rinofaringei". Bettarelli chiede inoltre che siano elencati "i laboratori privati autorizzati attualmente e quante sono le richieste ancora in attesa di risposta".

Bettarelli riconosce il ruolo positivo che può svolgere il privato nel potenziamento della capacità di diagnostica del sistema sanitario pubblica "alleggerendo la pressione determinata dall'emergenza COVID-19". Ma ritiene tuttavia che tale coinvolgimento "non può e non deve trasformarsi in un'opportunità di mercato che "poggia sulle preoccupazioni della popolazione a fronte di una ripresa della crescita della curva dei contagi, i cui costi cominciano a gravare ora sulle tasche dei cittadini. È necessario per questo, a tutela dei cittadini - sottolinea Bettarelli -, aumentare la capacità del servizio sanitario pubblico di fare screening sulla popolazione, testare, tracciare e trattare, gestire questa emergenza e mantenere alta l'attenzione".

Nel testo dell'interrogazione si evidenzia che "a fronte delle tre strutture accreditate finora per la realizzazione di tamponi oro/Rinofaringei presenti nel portale della Regione, in realtà sono molte di più le strutture private che ad oggi stanno svolgendo o pubblicizzando l'effettuazione di tamponi a cifre esose e comunque molto diverse tra loro, senza inoltre avere la certezza che ne abbiano i requisiti e che applichino tutte quelle procedure fissate per un efficace contenimento del virus".

Bettarelli chiede quindi conto di quanto annunciato a fine luglio quando, dopo l'approvazione della delibera di Giunta '571/2020' che ha definito il percorso autorizzativo per le strutture private, è stato annunciato un iter di valutazione diagnostica dei centri privati ai fini dell'inserimento nell'elenco delle strutture autorizzate ad effettuare tamponi. Tamponi che vanno effettuati dietro prescrizione medica e con l'obbligo per la struttura autorizzata di comunicare all'Asl l'esito di tutti i test, sia positivi che negativi".

"LA GIUNTA RISPONDE DOPO 4 MESI A INTERROGAZIONE SU ZONA ROSSA DI GIOVE" - PAPARELLI (PD) E FORA (PATTO CIVICO) "RISPOSTE INADEGUATE E DI CIRCOSTANZA "

I consiglieri regionali Fabio Paparelli (PD) e Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) fanno sapere di aver ricevuto "a distanza di quattro mesi, una lettera firmata da un funzionario regionale" come risposta ad una loro interrogazione rivolta all'assessore alla Sanità Luca Coletto in merito alla situazione della comunità di Giove allora in isolamento per l'emergenza covid-19. I due consiglieri si dichiarano insoddisfatti per la risposta: "intempestiva, inadeguata e di circostanza".

Perugia, 28 agosto 2020 - I consiglieri regionali Fabio Paparelli (PD) e Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) in una nota congiunta fanno sapere di aver ricevuto "solo oggi, 28 agosto, a distanza di quattro mesi, una lettera firmata da un funzionario regionale" come risposta ad una loro interrogazione rivolta all'assessore alla Sanità Luca Coletto in merito alla situazione della comunità di Giove allora in isolamento per l'emergenza covid-19. Nella missiva - spiegano i due consiglieri -, di cui ci dichiariamo insoddisfatti, si provano a spiegare le ragioni delle azioni messe in campo sottolineando però, che le stesse, hanno provocato 'alcuni dei disagi descritti dagli interroganti'.

Paparelli e Fora ricordano quindi che in riferimento ai "tanti disagi che i giovesi hanno dovuto subire per settimane, a causa del focolaio e della serrata di tutti i servizi pubblici e commerciali del paese" il 28 aprile scorso inoltrarono un'interrogazione alla Giunta Regionale in cui venivano segnalate "le maggiori criticità fino ad allora emerse, con l'obiettivo che le misure adottate non si trasformassero in una vera e propria forma di reclusione coatta".

"Forse - rilevano i due consiglieri di minoranza - se la Giunta Regionale avesse preso in minima considerazione le questioni da noi sollevate, avrebbe avuto modo di mettere a punto con maggiore efficacia la campagna di screening di massa che fu realizzata, dimostrando con decine di falsi positivi, una evidente inadeguatezza dei test sierologici che poi sono stati oggetto di polemiche e di indagini degli organi preposti. Così come avrebbe potuto adoperarsi per la riapertura a tempo e in sicurezza degli uffici postali e dei servizi bancari. Come pure - aggiungono - si sarebbe dovuta individuare una struttura per gli isolamenti domiciliari nel territorio circostante, non certo a Città di Castello, come poi la Regione ha scelto di fare, pur sapendo che i 170 km di distanza tra i due comuni, l'avrebbero resa inutilizzata, come poi è stato".

I consiglieri Paparelli e Fora rilevano ancora che avevano chiesto inoltre di "prevedere una forma di sostegno al reddito per i cittadini di Giove: ci è stato risposto che la Regione ritiene i sussidi del Governo del tutto sufficienti a ristorarli. Insomma - sottolineano -, non possiamo che esprimere insoddisfazione per le risposte pervenute, del tutto inadeguate e di circostanza ma soprattutto arrivate ampiamente fuori tempo massimo, e a rimetterci è stata un'intera comunità".

I due consiglieri di minoranza ricordano infine i numeri di una vicenda che ha "segnato profondamente" la comunità di Giove: "Venti-quattro giorni di isolamento in zona rossa, 52 casi positivi al Coronavirus, 2 decessi e 319 persone in quarantena su una popolazione di 1900 abitanti. Tra il 10 aprile e il 3 maggio scorso, gli abitanti



hanno vissuto la drammatica esperienza di vivere all'interno di un territorio dichiarato off limits".

EMERGENZA COVID: "BIZZARRA E PERICOLOSA LA SCELTA DI ANNULLARE IL SERVIZIO DI ESECUZIONE TAMPONI IN MODALITÀ 'DRIVE THROUGH'" - BORI (PD) ANNUNCIA UN'INTERROGAZIONE

Perugia, 31 agosto 2020 - "Appare alquanto bizzarro e a dir poco pericoloso che il servizio di esecuzione tamponi in modalità 'drive through' per chi rientra da zone a rischio sia stato attivo fino al 30 agosto, escludendo la settimana che parte da oggi, una fase che non è di certo la meno problematica, ma che anzi è considerata come una di quelle da bollino rosso per i rientri". Così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, che annuncia la presentazione di un'interrogazione.

"Il servizio di esecuzione tamponi, previsto anche in modalità drive through - spiega Bori - è stato annullato, come informa anche la Usl Umbria 1 dai propri canali. Una decisione non adeguatamente comunicata alla popolazione e che appare rischiosa, visto che quella che si apre oggi sarà una settimana di rientri molto intensa. Annullare un servizio come quello dei tamponi per chi rientra dalle zone ritenute a rischio come Croazia, Grecia, Malta, Spagna - conclude - è sbagliato e l'auspicio è che la Regione possa ritornare sui suoi passi quanto prima".



"GLI SBARCHI SI MOLTIPLICANO, SITUAZIONE AL COLLASSO E FLUSSI DI IMMIGRATI SCARICATI SULLE REGIONI" - NOTA DELLA LEGA

Perugia, 3 agosto 2020 - "Abbiamo appreso con rabbia, ma non con sorpresa, la notizia della fuga dei migranti ospitati in varie strutture umbre, ad Assisi, Perugia e Terni". È quanto dichiarano i consiglieri regionali del gruppo della Lega a Palazzo Cesaroni.

"Si tratta - spiegano - di circa quaranta tunisini che solo dopo poche ore dall'arrivo sono riusciti a eludere i controlli e far perdere le loro tracce durante la notte. Nulla si può imputare alle forze di polizia, lasciate praticamente sole dal ministro Lamorgese ad affrontare una situazione giunta ormai al collasso, visto il moltiplicarsi degli sbarchi. Per mesi - aggiungono - i cittadini hanno rispettato regole stringenti per il bene comune; commercianti e cittadini hanno perso le loro attività e il loro lavoro, tutto questo mentre adesso importiamo immigrati clandestini nelle nostre città che dopo poche ore fuggono dai centri preposti all'accoglienza creando un grave allarme sociale e sanitario, considerato il rischio di creare nuovi focolai di contagio".

Per i consiglieri di maggioranza "il Governo continua a mostrare totale incapacità nel difendere i confini. Quando a ricoprire l'incarico di ministro dell'Interno era Matteo Salvini, il nostro Paese era riuscito ad abbattere il numero degli arrivi sulle nostre coste, mentre ora ci ritroviamo con continui flussi d'immigrati che vengono sistematicamente scaricati sulle Regioni".

ARCI PERUGIA: "GIUNTA VERIFICHI IMPIEGO DEI 13 MILIONI DI EURO DI FONDI PER ACCOGLIENZA INCASSATI SOLO NEL 2019" - IL GRUPPO LEGA ANNUNCIA ATTO ISPETTIVO

Il capogruppo della Lega, Stefano Pastorelli, insieme all'intero gruppo consiliare, fa sapere, in una nota, che sarà depositato un atto ispettivo per chiedere alla Giunta regionale di "muoversi presso gli organi competenti al fine di verificare come sono stati impiegati da Arci Perugia i 13 milioni di euro di fondi per l'accoglienza incassati, solo, nel 2019".

Perugia, 17 agosto 2020 - "Come gruppo consiliare Lega Umbria depositeremo un atto per chiedere alla Giunta regionale di muoversi presso gli organi competenti al fine di verificare come sono stati impiegati da Arci Perugia i 13 milioni di euro di fondi per l'accoglienza incassati solo nel 2019". L'intervento è del capogruppo Stefano Pastorelli e dei consiglieri Daniele Carissimi, Paola Fioroni, Valerio Mancini, Enrico Melasecche, Daniele Nicchi, Francesca Peppucci ed Eugenio Rondini.

"In un momento di forte crisi economica e sociale - spiegano i consiglieri del Carroccio - dove a causa dell'incapacità del Governo giallo-rosso e dell'inadeguatezza delle manovre di rilancio intraprese, le imprese chiudono, la disoccupazione cresce e le famiglie italiane fanno fatica ad andare avanti, non è ammissibile che in un solo anno vengano destinati 13 milioni di euro solo ad una associazione che si occupa dell'accoglienza. La stessa, tra l'altro - spiegano - che in questi giorni accoglierà 19 migranti a Gualdo Cattaneo e 10 a Foligno".

"In un'ottica di trasparenza e legalità - scrivono i consiglieri leghisti - è opportuno per i cittadini che si faccia chiarezza sull'impiego di questi fondi che ad oggi ci appaiono spropositati rispetto alla mission di 'solidarietà' e 'volontariato' che dovrebbe contraddistinguere il lavoro di queste associazioni. Sarà nostra premura - concludono - verificare presso gli organi competenti la totalità dei fondi ricevuti da chi si occupa di accoglienza in Umbria".

ARCI PERUGIA: "INIZIATIVA LEGA È STRUMENTALE MA PUÒ ESSERE UTILE PER COMPRENDERE GRANDE VALORE ACCOGLIENZA" - FORA (PATTO CIVICO) AUSPICA AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE

Il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) interviene rispondendo ad una nota del gruppo consiliare della Lega che ha annunciato un atto per chiedere alla Giunta regionale di verificare come sono stati impiegati da Arci Perugia i fondi per l'accoglienza. Fora, nel definire l'iniziativa "utile per comprendere il grande lavoro che viene quotidianamente svolto dall'Arci fino alla Caritas verso persone meno fortunate di noi", auspica un'audizione in Terza commissione con tutti i soggetti che gestiscono il sistema d'accoglienza.

Perugia, 17 agosto 2020 - "Lo stavo aspettando da mesi. Ero quasi stupito che ancora la Lega, in Umbria, non avesse issato la bandiera dei profughi e degli immigrati. Ora che finalmente ha deciso di eseguire gli ordini del 'Capitano', avremo l'occasione una volta per tutte di smascherare la bufala dei 35 euro dati agli immigrati". Così il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) dopo una nota del Gruppo consiliare della Lega che ha annunciato un atto per chiedere alla Giunta regionale di "verificare come sono stati impiegati da Arci Perugia i 13 milioni di euro di fondi per l'accoglienza incassati, solo, nel 2019". (<https://tinyurl.com/yymcksfe>(link is external))

"Ben venga quindi - aggiunge Fora - l'iniziativa dei colleghi del gruppo della Lega. Anzi mi farò subito parte attiva nel chiedere alla Presidente della Terza commissione consiliare, Eleonora Pace di convocare un'audizione con tutti i soggetti che gestiscono il sistema d'accoglienza dei



richiedenti asilo nella nostra regione. Sarà l'occasione per alcuni colleghi di conoscere da vicino i soggetti, dall'Archi alla Caritas e tanti altri, un mondo di solidarietà, volontariato ed impresa sociale che tanto bene opera in Umbria".

"Poche ombre su questo settore, in altre zone d'Italia - puntualizza Fora -, non possono offuscare il grande lavoro che viene quotidianamente svolto verso persone meno fortunate di noi, che provengono da zone povere e fuggono da situazioni di guerra. Per non perdere il volto umano della nostra società, non possiamo ideologicamente solo per avere qualche applauso contrapporre le difficoltà dell'economia locale, la disoccupazione con l'accoglienza e la solidarietà".

"Ora che la Lega è al governo di questa Regione, pensi a dare risposte concrete su tanti problemi economici che affliggono i nostri imprenditori e le nostre famiglie. I 35 euro per l'accoglienza - spiega Fora - non sono sottratte alle famiglie umbre, perché provengono dalla Comunità Europea e sono vincolate a questo scopo. Ma tutto questo - conclude - i colleghi leghisti lo dovrebbero sapere. Quello che invece non sanno, perché non l'hanno mai visto, è come funzionano i centri di accoglienza e i servizi per gli immigrati gestiti dal terzo settore umbro. E noi saremo ben lieti di farglieli conoscere".

SICUREZZA: "PORRE FINE ALL'ACCORDO REMS CON LA TOSCANA E REALIZZARE IN UMBRIA UNA STRUTTURA PROPRIA" - PEPPUCCI (LEGA) ANNUNCIA MOZIONE

Il consigliere regionale della Lega Umbria, Francesca Peppucci, annuncia la presentazione di una mozione con la quale si chiede alla Giunta regionale di porre fine all'accordo Rems (Residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza) con la Toscana per detenuti con problemi psichiatrici e di proseguire nell'iter di realizzazione di una struttura propria all'interno della Regione Umbria.

Perugia, 21 agosto 2020 - Il consigliere regionale della Lega Umbria, Francesca Peppucci, annuncia la presentazione di una mozione con la quale si chiede alla Giunta regionale di porre fine all'accordo Rems (Residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza) con la Toscana per detenuti con problemi psichiatrici e di proseguire nell'iter di realizzazione di una struttura propria all'interno della Regione Umbria.

"Paradossale - secondo Peppucci - che oggi il PD proponga di portare avanti il progetto della Rems, quando dal 2013, con il passaggio delle competenze alla Regione Umbria, nulla ha fatto in tal senso. Anzi, la giunta Marini ha attivato un accordo con la Regione Toscana, pagando circa 1 milione di euro per la gestione di 7 detenuti in una residenza 'in società' a Volterra. Una scelta sconsigliata che ha portato a esborsi spropor-

zionati per le casse regionali, ma soprattutto per nulla lungimirante, considerando che nel carcere di Capanne a Perugia sono presenti molti detenuti psichiatrici di difficile gestione, con conseguente pericolo per la sicurezza degli agenti di polizia penitenziaria. Nell'oggetto della mozione chiederemo, la realizzazione del reparto per la gestione dei detenuti che permetterebbe anche un minore impiego di agenti di polizia nella sorveglianza durante le cure mediche. In quest'ottica potremmo attuare un'importante ottimizzazione delle risorse umane, una boccata d'ossigeno considerata la situazione di carenza di organico a cui sono costrette le carceri umbre. Quella della gestione dei detenuti in ambito sanitario è una tematica importante con rilevanti criticità che anche in questo caso vengono dal passato governo regionale e che questa Amministrazione, con l'assessore Coletto e la presidente Tesi si trova ad affrontare".

"Queste sono misure - conclude Peppucci - che intendiamo sottoporre alla Giunta regionale per far sì che i detenuti vengano gestiti in maniera sempre più adeguata e soprattutto con minor rischio per gli agenti, tenendo conto di quello che serve veramente all'Umbria e non di quello che interessa alle vicine regioni di sinistra come fatto da chi ci ha preceduto".

"SUBITO UNA REMS IN UMBRIA" - NOTA DEL PRESIDENTE SQUARTA

Il presidente dell'Assemblea legislativa, Marco Squarta, auspica la creazione, in Umbria, di una "Residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza". Per Squarta "gli autori di reati dichiarati incapaci ma socialmente pericolosi devono essere curati in strutture sanitarie protette. Ne va della sicurezza di tutti".

Perugia, 24 agosto 2020 - "Gli autori di reati dichiarati incapaci ma socialmente pericolosi devono essere curati in strutture sanitarie protette. Ne va della sicurezza di tutti". Lo dichiara il presidente dell'Assemblea legislativa umbra, Marco Squarta, secondo cui è "necessaria la realizzazione di una 'Residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza' (Rems) nella nostra regione".

"Non si comprendono le ragioni - dichiara Squarta - per le quali le precedenti Giunte di sinistra abbiano deciso di non dotare il nostro territorio, con circa 900 mila residenti, di una Rems. La creazione di una struttura in grado di ospitare persone che hanno commesso reati dichiarate incapaci di intendere e di volere, per le quali la legge non prevede il carcere, è indispensabile affinché queste vengano curate in complessi sanitari attrezzati per lo scopo. E' anche molto importante per ragioni di sicurezza, in quanto si tratta di soggetti potenzialmente pericolosi, difficili da controllare fuori da strutture sprovviste di infermieri e operatori sanitari che, insieme alla



somministrazione delle terapie, nei fatti, impediscono ai pazienti di allontanarsi".

Squarta spiega che "in Umbria non esistono Rems e nel 2013 la Regione ha deciso di appoggiarsi alla Toscana per avere alcuni posti alla Rems di Volterra. Lì, però, il più delle volte la disponibilità è minore rispetto alle nostre esigenze e le liste d'attesa sono particolarmente lunghe. E' per questa ragione che due persone responsabili di gravissimi delitti sono state tenute per un anno al Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura oppure al Repartino, con rischi e responsabilità decisamente troppo alti per tutti".

Il presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria evidenzia che "sono tuttora una decina, nella provincia di Perugia, le persone che dovrebbero essere collocate nelle Rems e che, invece, sono sottoposte a misure di sicurezza. Talvolta viene riscontrata una pericolosità sociale che impedisce loro di poter tornare in libertà e quindi, come non si dovrebbe fare, vengono lasciate in carcere, piantonate al Reparto psichiatrico oppure messe agli arresti domiciliari con la possibilità concreta che possano uscire. Un'altra questione riguarda i costi, collocare queste persone nella struttura protetta fuori regione comporta un aggravio superiore importante per le casse pubbliche. Per tutte queste ragioni - conclude l'esponente di Fratelli d'Italia - è indispensabile realizzare in Umbria una Rems con una capienza di una decina di posti e, più in generale, sono necessari maggiori investimenti nei trattamenti psichiatrici".



WELFARE: "LA REGIONE TAGLIA LE RISORSE PER LE PERSONE CON DISABILITÀ, MENTRE IL COMUNE DI TERNI VIENE INVITATO AD UN PIANO DI RIENTRO FATTO DI TAGLI AI SERVIZI" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Perugia, 1 agosto 2020 - "Il nuovo Piano regionale integrato per la non autosufficienza, voluto dall'assessore Coletto, fa la sua prima vittima: il Comune di Terni. Un brusco risveglio che porterà a ridurre, salvo miracoli, l'erogazione di alcuni servizi per le persone con disabilità, sulla base alla proiezione dell'impegno economico previsto. Un cortocircuito tutto leghista che tradotto significa 650mila euro in meno di servizi per le persone con disabilità per il periodo agosto-dicembre 2020": lo afferma il consigliere regionale Thomas De Luca (M5s), in una nota firmata anche dall'esponente pentastellato ternano Luca Simonetti.

"A dircelo - spiegano - è una missiva della Usl 2 rivolta al Comune di Terni. Infatti, rispetto a una proiezione di impegno economico di 2 milioni 150mila euro, dalla Regione arriveranno circa un milione e mezzo, provenienti dai fondi del Prina. Lascia perplessi anche la modalità con cui vengono suggeriti i tagli da apportare: da una parte non si spende mezza parola sulla potenziale sovrapposizione dei servizi tra assistenza diretta ed indiretta; dall'altra, cosa ancor più grave, si denota come le scelte consigliate non si basino su nessun indicatore relativo alla qualità della vita e alle necessità dei titolari dei diritti. Così, a farne le spese saranno soprattutto centri residenziali e assistenza domiciliare".

"Dispiace - prosegue la nota - che durante la fase di dibattito relativo ai Prina, il Comune di Terni abbia preferito tacere. Non sappiamo se ci sia stato qualche blando e reverenziale tentativo di rappresentare la situazione dei comuni in questo ambito, ma più probabilmente in troppi sono stati silenziati dalle solite logiche di partito e nessuno ha avuto il coraggio di lavorare per far cambiare rotta all'assessore Coletto e alla governatrice Tesi. Eppure, che aumentasse la platea dei beneficiari a fronte di risorse ridotte era evidente. Ora diranno che non è successo nulla ed è tutto sotto controllo, ma purtroppo non è così".

WELFARE: "TAGLI AI SERVIZI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ, RISPOSTA IN POLITICHESE DEGLI UFFICI TECNICI E SILENZIO DELLA POLITICA, VUOL DIRE CHE PURTROPPO ABBIAMO FATTO CENTRO" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Il consigliere regionale Thomas De Luca (M5S) torna sui tagli ai servizi delle persone con disabilità. Per De Luca "la risposta in politichese degli uffici tecnici e silenzio della politica dimostrano che purtroppo abbiamo fatto centro".

Perugia, 4 agosto 2020 - "La risposta in politichese degli uffici tecnici e silenzio della politica

sui tagli ai servizi delle persone con disabilità dimostrano che purtroppo abbiamo fatto centro". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle Thomas De Luca.

"La Lega - spiega De Luca in una nota firmata anche dall'esponente pentastellato ternano Luca Simonetti - è stata smentita dalla Usl Umbria 2 sui tagli ai servizi delle persone con disabilità per oltre 650mila euro. Non sappiamo per quale motivo la Usl 2 e il Comune di Terni rispondano al posto degli assessori chiamati in causa direttamente. E per di più lo facciano in politichese piuttosto che sciogliendo puntualmente i nodi tecnici della questione come spetterebbe a loro. In attesa di smentite più ricche di costrutto o novità dell'ultima ora, purtroppo a dirimere ogni dubbio è proprio la missiva inviata dalla Usl 2 al Comune di Terni".

"Una lettera - prosegue De Luca - chiarissima e inequivocabile. Lettera in cui si parla di riduzione di servizi, non di rimodulazione. E si fanno persino i conti in tasca al Comune di Terni in quanto capofila, invitandolo a spendere di meno perché i soldi dei Prina disponibili sono quelli e non di più, a meno che il Comune di Terni non voglia mettersi le mani in tasca e pagare. Emblematico l'oggetto della missiva: 'Piano di rientro in ambito dei servizi socio-sanitari'. Il termine 'rientro' tecnicamente ha un significato molto chiaro quando si tratta di risorse economiche. Nella lettera viene persino consigliato quali spese contenere con un apposito schema".

"La cosa più grave rispetto ai titolari dei diritti - continua De Luca - è che la legge sui Prina obbliga i servizi a muoversi nell'ambito del progetto individualizzato ed il budget di progetto, invece ancora ogni scelta è svincolata dalle reali necessità e dagli obiettivi di vita delle persone con disabilità. Purtroppo le scelte su tali politiche continuano a non essere attuate grazie a parametri oggettivi e condivisi, ma sulla base di chi è più bravo a far sentire la propria voce e rappresentare le proprie istanze. Una modalità inaccettabile - conclude - che lede i diritti di tutte quelle persone che rimangono tagliate fuori da tutto".

DISABILITÀ: LA REGIONE SUPPORTI ECONOMICAMENTE I COMUNI PER EVITARE TAGLI AI SERVIZI - INTERROGAZIONE DI DE LUCA (M5S), PAPARELLI, BORI, PORZI (PD), FORA (PATTO CIVICO) E BIANCONI (MISTO)

I consiglieri Thomas De Luca (Movimento 5 Stelle), Fabio Paparelli, Tommaso Bori, Donatella Porzi (Partito Democratico), Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) e Vincenzo Bianconi (Gruppo Misto) hanno presentato una interrogazione con cui chiedono alla Giunta di Palazzo Donini di "supportare economicamente i Comuni umbri, utilizzando risorse aggiuntive oltre a quelle del



Prina, per garantire i servizi alle persone con disabilità".

Perugia, 6 agosto 2020 - "Supportare economicamente i Comuni dell'Umbria, utilizzando risorse aggiuntive oltre a quelle del Piano per la non autosufficienza, per garantire i servizi alle persone con disabilità". Lo chiedono, in un'interrogazione a risposta scritta alla Giunta regionale, i consiglieri Thomas De Luca (Movimento 5 Stelle), Fabio Paparelli, Tommaso Bori, Donatella Porzi (Partito Democratico), Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) e Vincenzo Bianconi (Gruppo Misto).

L'atto ispettivo è stato presentato "a seguito della notizia del rischio di tagli per 650 mila euro ai servizi socio-sanitari nella zona d'ambito territoriale che vede come capofila il Comune di Terni". I consiglieri delle minoranze chiedono alla Regione "l'impegno a garantire con adeguate risorse la continuità dei servizi ed evitare tagli che possano ledere il percorso socio-riabilitativo dei titolari dei diritti. Rischio messo nero su bianco dal piano di rientro in ambito di servizi socio-sanitari per il 2020 inviato il 30 luglio dal direttore del distretto di Terni della Usl Umbria 2, Stefano Federici, e dal responsabile amministrativo, Giampaolo Serra, al commissario straordinario Massimo De Fino e al Comune di Terni come capofila della zona di ambito territoriale. Dalla verifica della spesa del secondo trimestre 2020 era emersa, si legge nel documento, la necessità di contenere la spesa sociale e per i servizi socio-sanitari".

"L'importo erogato tramite i fondi del Piano regionale integrato per la non autosufficienza - spiegano gli esponenti dell'opposizione - dovrebbe infatti corrispondere a circa 1,5 milioni di euro destinati alle gravissime disabilità, a fronte di una previsione di impegno economico per fine 2020 stimato in complessivi 2,1 milioni di euro per assistenza diretta e indiretta. Da qui, faceva notare l'Usl 2 al Comune di Terni, il possibile deficit di 650 mila euro che riguarderebbe tre aree di intervento (anziani, disabili adulti e minori) e che andrebbero garantiti con risorse aggiuntive. Altrimenti, veniva scritto sempre nel documento, qualora non pervenissero ulteriori fondi sarebbe necessario procedere al taglio dei servizi. Nello specifico - concludono - l'Usl 2 consigliava, tra le aree di intervento su cui tagliare i servizi da agosto a dicembre 2020 per la cifra di 650 mila euro, l'assistenza domiciliare (no gravissimi/gravissimi) e l'assistenza semiresidenziale. La Regione chiarisca dunque se ha intenzione di supportare i Comuni per garantire i servizi alle persone con disabilità".

"SOSTENERE NATALITA', FAMIGLIE E WELFARE AZIENDALE" - PROPOSTA DI LEGGE DI FORA (PATTO CIVICO): "SVOLTA PER L'UMBRIA"

Il consigliere Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) ha depositato una proposta di legge che mira a sostenere la natalità, la famiglia e il welfare aziendale". Previsti tra l'altro: l'introduzione della "valutazione d'impatto familiare", alcune misure di "tutela e promozione della vita fin dal concepimento", il "riconoscimento dell'alto valore della maternità e paternità coscienti e responsabili" e "premiabilità per le aziende che adottino politiche di welfare aziendale volte a sostenere la maternità e la conciliazione tra cura e lavoro".

Perugia, 7 agosto 2020 - "Quattordici articoli, sei azioni di intervento e altre di coordinamento e promozione che la Regione Umbria potrà mettere in campo per realizzare una vera e propria svolta per le politiche di sostegno alla natalità". Questi i numeri della proposta di legge "Interventi a sostegno della natalità, della famiglia e del welfare aziendale", presentata dal consigliere Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria).

Fora spiega che "l'Umbria vive una vera e propria emergenza demografica. Nel 2019, dati Istat, - il saldo tra i nuovi nati e i decessi ha registrato un -4.865. Un record negativo mai toccato prima che si innesca in internet di diminuzione di nascite ormai costante da 10 anni. Occorre arginare questo fenomeno. Insieme ad esperti ed associazioni, dopo un lavoro avviato da settimane insieme ai 'Civici X' e con il contributo determinante di 'Demos', ho elaborato le misure e gli interventi per provare ad invertire il trend negativo regionale. Appare necessario uno strumento normativo che disciplini interventi a sostegno della natalità ed in particolare impegni la Regione a perseguire: la valorizzazione delle funzioni sociali della famiglia; il riconoscimento e sostegno delle funzioni svolte dalla famiglia; il riconoscimento dell'alto valore della maternità e paternità coscienti e responsabili; la rimozione degli ostacoli di ordine sociale, culturale ed economico che impediscono le nuove nascite, l'adozione e la vita della famiglia, prevenendo situazioni di particolare disagio, povertà o esclusione sociale, ivi comprese quelle conseguenti a provvedimenti giudiziari afferenti la separazione o il divorzio, perseguendo una inclusione attiva volta al superamento delle varie situazioni di disagio; la tutela e promozione della vita fin dal concepimento e in tutte le sue fasi offrendo, alle famiglie e in particolare ai genitori, sostegni economici, servizi e un contesto socio-culturale idoneo; la tutela del diritto di un minore ad una famiglia tramite interventi a sostegno della genitorialità adottiva; il sostegno alla famiglia nell'opera di educazione dei figli e nella formazione della loro personalità in tutti i suoi aspetti psicologici, sociali, relazionali e culturali; la promozione e sostegno della genitorialità in tutte le sue forme; la promozione nel territorio sportelli informativi capaci di essere dei punti di riferimento per i vari bisogni delle famiglie, in collaborazione con le aziende unità locali socio-sanitarie e con i consultori familiari,



valorizzandone i servizi di assistenza a famiglie e futuri genitori”.

La legge prevede “interventi a sostegno della natalità mediante assegni, interventi a favore delle famiglie con figli minori di età rimasti orfani di uno o di entrambi i genitori; un intervento specifico a favore delle famiglie monoparentali e per i genitori separati o divorziati in situazioni di difficoltà economica; un intervento generale a favore delle famiglie monoparentali e di genitori separati e divorziati e gli interventi per la conciliazione dei tempi educativi e il lavoro. La proposta di legge inoltre promuove e rilancia il welfare aziendale indicando in maniera puntuale i membri dell'osservatorio regionale, e soprattutto prevedendo premialità per le aziende che adottino politiche di welfare aziendale volte a sostenere la maternità e la conciliazione tra cura e lavoro”.

Andrea Fora sottolinea inoltre che “altra caratteristica molto innovativa è l'introduzione in Umbria della 'valutazione d'impatto familiare', uno strumento molto importante per orientare le politiche familiari previste in ogni settore, secondo criteri di differenziazione e proporzionalità in rapporto alla composizione del nucleo familiare e alla sua condizione economica. La Regione, attribuendo a questo strumento un'importanza strategica per il perseguimento delle finalità della legge, promuove intese con gli enti locali per estendere la valutazione d'impatto familiare alle politiche settoriali di loro competenza e ai relativi atti di programmazione, assicurando il pieno coinvolgimento dei sindaci tramite il Consiglio delle autonomie locali”.

“Il lavoro di approfondimento - conclude il consigliere regionale - si svolgerà in Commissione e potrà ulteriormente migliorare la proposta rispetto alle finalità, agli obiettivi previsti e alle risorse. Auspicio e sono certo che alla fine il confronto porterà ad un lavoro comune e largamente condiviso”.

CASE POPOLARI: “BOMBA SOCIALE DISINNE-SCATA, ORA INTERVENIRE SUL CALCOLO DEI CANONI E SUI FUTURI AUMENTI” - DE LUCA (M5S) SULLA “SOSPENSIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO ATER”

Il consigliere Thomas De Luca (M5S) commenta positivamente la “sospensione dell'applicazione del nuovo regolamento Ater per il calcolo dei canoni di locazione per l'edilizia residenziale”, ritenendola “una bomba sociale disinnescata”. Per De Luca ora si deve “procedere il più velocemente possibile ad una revisione del regolamento per il calcolo dei canoni di affitto”.

Perugia, 7 agosto 2020 - “Con la sospensione dell'applicazione del nuovo regolamento Ater per il calcolo dei canoni di locazione per l'edilizia residenziale comunicata dalla Giunta regionale è

stata disinnescata una vera e propria bomba sociale”. Lo dichiara il consigliere regionale Thomas De Luca (M5S) secondo cui “le nuove misure a sostegno delle persone che vivono nelle case popolari sono frutto del costante lavoro svolto dai vertici dell'Ater e delle sollecitazioni giunte dal Movimento 5 Stelle, recepite dalla Giunta regionale ed in particolare dall'assessore Enrico Melasecche”.

De Luca ricorda che “sin dall'insediamento dell'Assemblea legislativa, a novembre, il primo impegno fu proprio quello di richiedere un tavolo che facesse chiarezza sull'applicazione del nuovo regolamento che prevedeva l'introduzione del parametro Isee per il calcolo dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale sociale pubblica. Un tavolo che coinvolgesse sindacati e associazioni di categoria, fino ad allora inascoltati, per individuare i correttivi atti a garantire equità sociale ed equilibrio nei bilanci dell'Ater. La questione è stata poi affrontata dal Comitato per il controllo e la valutazione (di cui sono presidente) e l'audizione del 16 gennaio sulla legge regionale di edilizia residenziale pubblica fu dedicata al nuovo regolamento per il calcolo del canone di locazione delle case Ater, che prendeva in considerazione l'Isee degli inquilini e non più il solo reddito. Insieme ai vertici Ater - ricorda De Luca - fu condivisa la necessità di prevedere tutele per alcune fasce particolari. E tutti i soggetti coinvolti condivisero l'opportunità di ragionare intorno ad un sistema correttivo delle criticità che potevano emergere dall'applicazione del regolamento. Relazione che è stata approvata dal Comitato lo scorso 26 giugno, poi trasmessa ai consiglieri regionali, a cui sono seguite le determinazioni assunte dalla Giunta in merito al nuovo regolamento, che introduce un canone ridotto per i nuclei familiari che hanno avuto consistenti riduzioni del reddito nel 2020 per l'emergenza Covid”.

Thomas De Luca esprime infine “un plauso ai vertici di Ater, dai direttori dell'area tecnica al presidente, per la disponibilità dimostrata sin dall'inizio e all'assessore Melasecche che ha saputo comprendere come questa fosse una questione di primaria importanza da affrontare con determinazione e celerità. Il percorso non è terminato, auspichiamo che dalla sospensione dell'aumento si proceda il più velocemente possibile ad una revisione del regolamento per il calcolo dei canoni di affitto. In modo da riequilibrare i parametri e disinnescare in maniera definitiva i futuri aumenti che pendono ancora in capo a vedove e anziani che vivono nelle case popolari”.

WELFARE: “PROPOSTA FORA SOLO APPARENZA” - NOTA DEL GRUPPO DELLA LEGA “DA NOI PDL PER SOSTEGNO MATERNITÀ E POLITICHE FAMILIARI”

I consiglieri regionali della Lega criticano la “proposta di legge annunciata dal consigliere Fora”



definendola "solo apparenza, in cerca di consensi e provocatoria". Il gruppo della Lega ricorda di aver "annunciato circa un mese fa un disegno di legge a sostegno della maternità e in supporto delle politiche familiari".

Perugia, 7 agosto 2020 - "La proposta di legge annunciata dal consigliere regionale Andrea Fora è solo apparenza. Una proposta volutamente in cerca di consensi e provocatoria". È quanto dichiarano i consiglieri regionali della Lega, riferendosi al disegno di legge annunciato questa mattina sul "sostegno alla natalità e alla famiglia" ([https://tinyurl.com/propostafora\(link_is_external\)](https://tinyurl.com/propostafora(link_is_external))).

"Il consigliere Fora - spiegano i consiglieri della Lega - fa una proposta spot che prevede stanziamenti che non si sa quali coperture avranno, che non tiene in nessun conto il lavoro fatto in questi 15 anni dalle associazioni pro famiglia e nella quale dimostra di non conoscere il quadro normativo regionale, che parte con la legge 13 del 2010 avallata da una raccolta di 12mila firme e da un Testo Unico che al titolo IV disciplina gli interventi riguardo le politiche familiari che necessitano una riforma strutturata e strutturale".

"Tra l'altro - proseguono i consiglieri della Lega - ricordiamo bene le posizioni tenute dal consigliere Fora sulla legge Zan sull'omofobia, su cui non si è mai espresso, e sul tema dell'aborto, su cui ha detto poco o niente. Un silenzio assenso? Esprimersi oggi, in questo modo, dopo anni di silenzio quando governava la sinistra, vuol dire solo mettersi in mostra. E in questo momento non è quello che serve alle famiglie umbre. Come abbiamo già annunciato circa un mese fa - concludono - la Lega ha pronta una proposta di legge a sostegno della maternità e in supporto delle politiche familiari ([https://tinyurl.com/propostalega\(link_is_external\)](https://tinyurl.com/propostalega(link_is_external))) che punta a restituire dignità alla famiglia, riportandola al centro delle politiche regionali e allo stesso tempo riconsegnare ai giovani la fiducia nel futuro del nostro paese".

"L'UMBRIA DOVREBBE DOTARSI DI 'RESIDENZE PER L'ESECUZIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA'" - LA RICHIESTA DI BORI (PD) PER "MIGLIORARE IL SISTEMA DETENTIVO"

Il consigliere Tommaso Bori (capogruppo Pd) auspica che la Giunta di Palazzo Donini "si faccia promotrice di un accordo inter-istituzionale mirato alla realizzazione di 'Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza' (REMS) da destinare alla popolazione carceraria umbra affetta da disturbi psichici". Bori, dopo la recente visita al carcere di Capanne, ritiene che "una delle criticità più sentite dagli agenti di Polizia penitenziaria, dal personale sanitario e dagli stessi detenuti" sia "la gestione e la prevenzione degli eventi collegati ai problemi psichiatrici".

Perugia, 21 agosto 2020 - "La Regione si faccia promotrice di un accordo inter-istituzionale mirato alla realizzazione di "Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza" (Rems) da destinare alla popolazione carceraria umbra affetta da disturbi psichici": è quanto chiede alla Giunta regionale il capogruppo del Partito democratico a Palazzo Cesaroni, Tommaso Bori, annunciando un atto formale e sottolineando come "tra le criticità più sentite dagli agenti di Polizia penitenziaria, dal personale sanitario e dagli stessi detenuti e detenute che ho avuto modo di incontrare nel corso della mia recente visita alla Casa circondariale di Capanne, c'è quello della gestione e della prevenzione degli eventi collegati ai problemi psichiatrici che, a vario titolo, e in diverse forme, affliggono quasi un terzo della popolazione carceraria".

"Al fine di evitare l'insorgere di acuti ed episodi che arrivano anche mettere a repentaglio la sicurezza degli operatori e degli stessi detenuti - continua Tommaso Bori - serve un intervento strutturale che porti anche l'Umbria a dotarsi di luoghi in cui dare adeguata esecuzione alle misure di sicurezza detentiva, disposte dalla magistratura, con l'assegnazione a casa di cura e custodia. Gli oltre 650 eventi critici gestiti nell'arco dell'ultimo anno - prosegue il consigliere Pd - stanno a dimostrare che serve una rinnovata attenzione a questo tema, così come sulle altre criticità che affliggono le nostre carceri. Se il problema del sovraffollamento si pone, oggi, in maniera meno emergenziale - sottolinea il capogruppo Dem - la problematica del sotto organico degli agenti di polizia penitenziaria merita di essere affrontata con tutti gli strumenti a disposizione. Così come è un dovere per le istituzioni regionali fare in modo che si promuovano maggiori occasioni e nuovi progetti di rieducazione, formazione e lavoro, interno ed esterno al carcere, anche in collaborazione con le amministrazioni comunali, perché investire nel recupero e nel reinserimento dei detenuti è un dovere, un segno di civiltà ma anche un investimento per la sicurezza".

"Negli ultimi anni - ricorda Bori - l'Umbria è stata in grado di lanciare alcuni segnali di civiltà al sistema detentivo, come nel caso degli spazi di preghiera per detenuti di fede islamica presso il carcere di Terni o con progetti di educazione e formazione a Spoleto, fino alle attività agricole svolte a Capanne. Le istituzioni regionali e provinciali hanno stanziato negli ultimi anni fondi per importanti progetti formativi, rivolti anche ai minorenni, e per il sostegno a iniziative di reinserimento lavorativo, come il progetto agricolo e l'officina creativa di produzione tessile a Capanne di Perugia, che, oggi, riuscirà a produrre maglie per la stessa Polizia penitenziaria. Serve dunque proseguire in questa direzione - conclude il capogruppo - e l'appello che rivolgo alla Giunta è quello di portare avanti azioni concrete che migliorino la qualità del sistema detentivo perché,



mutuando le parole di Voltaire, oltre che è un dovere morale, è proprio dalle nostre carceri che si misura il grado di civiltà di una nazione”.



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

SISMA 2016: "VICINANZA ALLE FAMIGLIE DELLE VITTIME E UN PERCORSO SERIO, CONCRETO E VELOCE DI RICOSTRUZIONE" - NOTA DEL GRUPPO LEGA UMBRIA

Il capogruppo della Lega Stefano Pastorelli, in una nota firmata anche dai consiglieri Fioroni, Mancini, Peppucci, Nicchi, Rondini, Carissimi e Melasecche, esprime vicinanza alla popolazione colpita dal sisma del 2016 e assicura, di concerto con la Giunta Tesei, un "percorso serio, concreto e veloce di ricostruzione, con nuove procedure semplificate frutto della collaborazione con le altre Regioni interessate dall'evento sismico".

Perugia, 24 agosto 2020 - "A distanza di 4 anni dal terribile sisma che il 24 agosto del 2016 ha scosso tutto il centro Italia, esprimiamo cordoglio e vicinanza alle famiglie delle vittime di una serie di tragici eventi che a partire da quel giorno e con i successivi episodi che si sono protratti fino al mese di ottobre e oltre, hanno stravolto le vite di migliaia di persone": così il capogruppo Stefano Pastorelli e i consiglieri del Gruppo Lega Umbria, Paola Fioroni, Valerio Mancini, Francesca Peppucci, Daniele Nicchi, Eugenio Rondini, Daniele Carissimi, Enrico Melasecche.

"Stigmatizziamo con forza - si legge nella nota della Lega - le promesse mancate e i numerosi ritardi accumulati nell'opera di ricostruzione da parte del precedente governo regionale di sinistra, che ha tradito le aspettative rivelandosi non all'altezza del compito. Molti, troppi, gli errori commessi in passato che non dobbiamo assolutamente ripetere. È con sempre maggiore impegno, senso di responsabilità e rinnovato vigore che la Lega e il nuovo governo regionale Tesei, stanno lavorando per un percorso serio, concreto e veloce di ricostruzione, in grado di ridare dignità a tutti i territori colpiti. Nonostante i limiti imposti dal coronavirus, infatti, è già stato fatto molto in questi mesi nel riorganizzare il settore, semplificare le procedure, dare risposte a centinaia di casi. La conferma è arrivata durante la conferenza stampa del commissario Legnini, nel corso della quale sono state illustrate le nuove procedure semplificate, frutto della collaborazione con le Regioni interessate a cominciare dall'Umbria che ha dato il proprio importante contributo".

SISMA 2016: "LA RICOSTRUZIONE E' UN TEMA CHE TOCCA LA VITA E LA DIGNITA' DI COMUNITA' INTERE" - NOTA DI BIANCONI (GRUPPO MISTO)

Perugia, 24 agosto 2020 - "Quella di oggi, 24 agosto, come il 30 ottobre, sono date impossibili da dimenticare. Giorni che hanno segnato la vita di intere popolazioni. Ferite che restano lì e che anche il tempo fatica a cancellare. Dinanzi ad uno spettacolo indelebile di morte e distruzione solo la speranza di tornare a vedere risorgere i propri luoghi del cuore potrebbe dare sollievo":

lo afferma il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (gruppo Misto).

"Quattro lunghi anni - prosegue Bianconi - e numerosi governi. Non è una questione di colore politico. Gli errori, i ritardi stanno da tutte le parti. Ma perseverare sarebbe diabolico. L'esempio di Genova può suggerire quale è il cammino da intraprendere. Con determinazione e volontà si può fare. Non mi stancherò mai di battermi per questo in Assemblea legislativa e presso il Governo, con il mandato che ho ricevuto da migliaia di cittadini umbri. Sul tema ho presentato mozioni e interrogazioni, ho chiesto di potenziare il personale degli uffici per la ricostruzione regionale, proposto misure a basso costo e fortissimo impatto economico e sociale per tutte le aree colpite dal sisma. Ho cercato di sollecitare alcuni servizi primari per chi vive in questi luoghi. Ho coinvolto i massimi esperti del settore, le associazioni di categoria e sindacali per studiare insieme, in tavoli tecnici, soluzioni operative capaci di accelerare il percorso".

"Grazie all'instancabile lavoro del Commissario Legnini - aggiunge - vedo finalmente qualche passo in avanti. Con le nuove ordinanze emanate a seguito dell'intesa raggiunta dalla Cabina di Coordinamento con i Governatori e i Sindaci delle quattro regioni colpite dal sisma sono certo sarà possibile cambiare passo e arrivare a sbloccare migliaia di pratiche già entro la fine dell'anno. Ecco perché invoco ancora una volta il senso di responsabilità di tutti, tecnici, cittadini e amministratori. Affinché possa essere superata quella resistenza nell'affrontare il tema della ricostruzione come tema di livello superiore, come argomento che tocca la vita e la dignità di comunità intere. Su questo - conclude - le logiche partitiche e di consenso elettorale non dovrebbero esistere. Oggi sul tema sisma dobbiamo avere soltanto un obiettivo: ridare dignità ad un pezzo d'Italia che la merita".



"TUTELA, VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DELLA FIORITURA DI CASTELLUCCIO DI NORCIA" - BIANCONI (MISTO) ANNUNCIA MOZIONE "CREARE IL PRIMO FESTIVAL DELLA FIORITURA"

Il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (misto) annuncia la presentazione di una mozione per la "creazione del primo Festival della fioritura di Castelluccio di Norcia e dei Monti Sibillini". Per Bianconi "è necessario tutelare, valorizzare e promuovere la fioritura di come evento di interesse internazionale, identitario dei valori della Regione Umbria".

Perugia, 10 agosto 2020 - "È necessario tutelare, valorizzare e promuovere la fioritura di Castelluccio di Norcia come evento di interesse internazionale, identitario dei valori della Regione Umbria". È quanto dichiara il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (misto) che annuncia la presentazione di una mozione per la "creazione del primo Festival della fioritura di Castelluccio di Norcia e dei Monti Sibillini".

"Che la fioritura di Castelluccio sia uno degli eventi naturalistici più attrattivi d'Italia e più caratterizzanti dell'identità dell'Umbria - spiega Bianconi - è un dato chiaro e incontestabile. Il numero di visitatori e la visibilità mediatica registrata anche quest'anno, trend ormai in continua crescita da circa un ventennio, ne sono una prova. Una Regione che punta sul verde, sulla natura, sulla cultura e la qualità della vita non può ignorare un evento di portata internazionale come questo e ha il dovere di investire in termini di risorse ed iniziative specificatamente dedicate. Con la mia mozione chiedo alla Giunta di impegnarsi a riconoscere la fioritura come evento di grande interesse ed identitario dell'immagine e dei valori con i quali la Regione Umbria si presenta in Italia e nel mondo, con lo stanziamento ogni anno delle risorse economiche necessarie per garantire una adeguata organizzazione, immagine, sicurezza, animazione e sviluppo".

"Per questo - prosegue Bianconi - propongo l'istituzione del primo 'Festival della fioritura di Castelluccio di Norcia e dei Monti Sibillini', un evento di portata internazionale che dovrebbe svolgersi con cadenza annuale a partire dall'estate 2021. La gestione dovrebbe essere affidata ad un organismo operativo snello composto da rappresentanti del territorio: Comune di Norcia, Parco Nazionale dei Monti Sibillini, Comunità agraria di Castelluccio, Regione Umbria, rappresentanti locali delle cooperative della lenticchia, della proloco di Castelluccio e degli imprenditori del turismo e commercio di Castelluccio e Norcia. Già il prossimo 24 agosto ho organizzato un confronto ed un tavolo operativo sull'iniziativa. Non possiamo permetterci più di improvvisare. Occorre da subito costruire una proposta mirata e strutturata, capace di offrire alle migliaia di visitatori una esperienza di qualità. Penso a piccoli concerti musicali, proiezioni

cinematografiche, escursioni e corsi tematici, esperienze naturalistiche ed enogastronomiche e altre iniziative da realizzare nel periodo che precede, durante e dopo l'esplosione della fioritura. Occorre ripensare anche la promozione e la fruizione di questi servizi mediante la creazione di un sito web ufficiale, e di una App per smartphone, dove prenotare ed acquistare dal parcheggio all'escursione, al biglietto per il concerto. Il tutto nel rispetto della natura e della sostenibilità ambientale".

"È indispensabile - conclude Bianconi - prevedere le giuste risorse economiche che derivano in parte dal bilancio regionale e in parte da fondi pubblici (nazionali ed europei) accompagnati anche da finanziamenti di soggetti privati. Girarsi dall'altra parte significherebbe farsi del male e non contribuire ad utilizzare un grande attrattore come questo quale strumento di rilancio economico, culturale e sociale. La Regione ha l'occasione con questa mozione di segnare un cambio di passo storico. Se così non fosse sono certo che comunque questa evoluzione avverrà e sarà costruita dalle persone di buona volontà. Che peccato se le istituzioni non ne fossero grandi sostenitori".

TURISMO: "BENE BOOM DI VISITATORI IN UMBRIA. AZIONI DI RILANCIO DELLA GIUNTA TESI STANNO FUNZIONANDO" - NOTA DI PASTORELLI (LEGA)

Il capogruppo Stefano Pastorelli, a nome dei consiglieri regionali della Lega, esprime soddisfazione per i dati "che parlano di boom di visitatori e turisti per l'Umbria nel mese di agosto 2020". Per Pastorelli si tratta di un "segnale importante di come le azioni di rilancio dell'immagine del nostro territorio messe in atto dalla Giunta Tesei stiano funzionando a dovere".

Perugia, 20 agosto 2020 - "Raccogliamo con soddisfazione i dati snocciolati da Federalberghi che parlano di boom di visitatori e turisti per l'Umbria nel mese di agosto 2020. Segnale importante di come le azioni di rilancio dell'immagine del nostro territorio messe in atto dalla Giunta Tesei stiano funzionando a dovere". È quanto dichiara il capogruppo Stefano Pastorelli a nome dei consiglieri regionali della Lega.

"I tempi in cui il Pd umbro sponsorizzava per errore la Val d'Orcia toscana e gli chalet in Trentino - prosegue Pastorelli - sono finiti. La promozione capillare e ad ampio raggio dell'Umbria 'bella e sicura' viene fatta oggi in maniera seria e lungimirante. Lo testimoniano i numeri rilanciati da Federalberghi che sottolineano tassi di occupazione dell'85 per cento, agriturismi al completo da giorni e alberghi dei centri storici riempiti nonostante l'Umbria in passato non sia mai stata meta primaria nel mese di agosto. Visitatori e turisti che non sono andati all'estero hanno quindi deciso di trascorrere in Umbria le proprie va-



canze. Evidentemente il messaggio di una regione che ha lottato in maniera egregia contro il covid-19, diventando esempio a livello nazionale per le strategie di contenimento del contagio, è passato bene. E questo nonostante i beceri tentativi di Pd e M5S di infangare l'ottimo lavoro svolto dall'assessore Coletto e di denigrare l'immagine dell'Umbria solo per scopi di propaganda. Ancora una volta sono i fatti a premiare il buon lavoro della Lega e del governo regionale a guida Donatella Tesei".

"Al Pd - continua Pastorelli - rimane il rancore di chi ha lasciato una regione nel disastro più totale, mentre noi ci prestiamo con impegno e perseveranza a ricostruirla. Questi sono i primi risultati positivi, merito del sistema sanitario regionale, del quadro politico e amministrativo di una regione che ha cambiato colore e ancora prima lo ha fatto nei comuni. A questi signori lasciamo il compito di organizzare i viaggi degli immigrati in Italia. Noi - conclude - pensiamo invece a organizzare i viaggi di chi vuole passare qualche giorno di vacanza nella nostra regione, approfittando di paesaggi, strutture, ospitalità, cibo e ambiente".

AGENZIE VIAGGIO: "A RISCHIO CHIUSURA. NECESSARIO TAVOLO DI CRISI PER SOSTENERE IL SETTORE" - BORI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA

Il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori rimarca la crisi delle Agenzie di Viaggio a causa degli effetti socio-economici sopraggiunti con la diffusione del Covid-19 ed annuncia in proposito la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale auspicando l'istituzione di un tavolo di crisi con le Associazioni di categoria al fine di attivare strategie condivise e azioni concrete per sostenere il comparto.

Perugia, 19 agosto 2020 - "Istituire un tavolo di crisi con le Associazioni di categoria al fine di attivare strategie condivise e azioni concrete per sostenere il comparto delle Agenzie di Viaggio che rischia di uscire decimato, a seguito degli effetti socio-economici sopraggiunti con la diffusione del Covid-19". E quanto chiede, in un'interrogazione alla Giunta regionale, di cui annuncia la presentazione, il capogruppo PD, Tommaso Bori.

"La situazione critica in cui versano attualmente le 200 Agenzie di Viaggio umbre, che contribuiscono a promuovere l'Umbria nel mondo e a creare quel 13 per cento del Pil regionale legato al turismo - commenta il capogruppo Dem -, sta destando molta preoccupazione, a causa della forte contrazione della domanda di viaggi e vacanze oltre che per la ridotta mobilità nazionale ed internazionale".

"Per le Agenzie Viaggi gli effetti del Covid-19 si erano fatti già sentire a fine febbraio - sottolinea

Bori - quando gli Stati esteri hanno iniziato a bloccare le frontiere nei confronti dei passeggeri italiani e poi con l'interruzione dei flussi di turismo incoming diretti verso la nostra regione. I blocchi aerei ed il lockdown esteso in quasi tutti i Paesi europei - continua - ne hanno poi azzerato i fatturati, sia incoming che outgoing".

"Oggi - spiega Bori - a fronte del clima di forte incertezza, si continuano a registrare molte disdette e le Agenzie di Viaggio hanno visto contestualmente lievitare i costi dell'assicurazione obbligatoria 'Polizza Rischio Insolvenza' del 50 per cento, fino ad arrivare, in alcuni casi, anche al raddoppio del premio annuo".

Per il capogruppo del PD, "serve dunque che la Regione si attivi quanto prima verso Gepafin al fine di poter offrire formule di assicurazione a prezzo calmierato, ma non solo. Occorre - conclude Bori - aumentare i contributi a fondo perduto, attualmente del tutto insufficienti, e prevedere risorse per nuove forme di marketing turistico, specie in ambito digitale, affinché venga scongiurato il rischio della chiusura e si avvii un progressivo piano di rilancio del settore".

FIORITURA: "PRIMO FESTIVAL DI CASTELLUCIO E MONTI SIBILLINI, VIA AL TAVOLO TECNICO" - BIANCONI (GRUPPO MISTO) ANNUNCIA MOZIONE

Il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (Gruppo misto) interviene sulla Fioritura di Castelluccio di Norcia, un evento per il quale fa sapere di aver dato vita ad un tavolo tecnico dove aprire "un sano confronto aperto e costruttivo, partendo dal basso, da tutta la comunità della montagna per arrivare poi a coinvolgere le istituzioni". Bianconi annuncia in proposito una mozione per impegnare la Giunta a "riconoscere la Fioritura di Castelluccio di Norcia come evento di interesse regionale, da valorizzare e sostenere per il bene di tutta la comunità regionale e per rafforzare ulteriormente l'immagine di qualità dell'Umbria nel mondo".

Perugia, 28 luglio 2020 - "Per la fioritura di Castelluccio di Norcia e dei Monti Sibillini l'obiettivo è uno: lavorare tutti insieme, con un sano confronto aperto e costruttivo, partendo dal basso, da tutta la comunità della montagna per arrivare poi a coinvolgere le istituzioni". Così il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (Gruppo misto) sottolineando che "per la prima volta questo tema viene affrontato con un anno di anticipo. Ci sono quindi le condizioni migliori per creare un progetto serio per la Fioritura 2021 e per quelle che verranno. Serve mettersi tutti un po' in discussione".

Bianconi ha infatti promosso un gruppo di lavoro programmando alcuni incontri per approfondire il tema della Fioritura attraverso 'Idee a confronto per un futuro ambizioso e sostenibile', il primo



dei quali si è tenuto proprio a Castelluccio dove ha incontrato la comunità locale e ha "analizzato con una rappresentanza di cittadini, residenti e non, agricoltori, imprenditori turistici, ristoratori, gestori e titolari di attività economiche, ma anche esponenti della Comunità agraria, della Pro Loco ed i vertici delle Cooperative delle lenticchie, le criticità vissute durante l'ultima fioritura dal punto di vista ambientale, della comunità locale, dei visitatori e delle attività economiche".

Per Bianconi "serve uscire da logiche di campanile per le popolazioni locali e di 'parrocchia' per le istituzioni. Sarà una prova di maturità e misurazione reale di quanto il bene comune possa o meno essere più forte. Serve un nuovo approccio, moderno, dove visione, condivisione, rispetto di chi vive in queste terre, sostenibilità ambientale e sociale, differenziazione delle esperienze per i visitatori e garanzia dei servizi di base, come ad esempio bagni, parcheggi, presidio sanitario, informazioni/comunicazioni, viabilità e sicurezza in genere, possano convivere e rafforzarsi l'un l'altro".

Bianconi rimarca come "tante persone, imprenditori e non, con il loro lavoro rendono questo territorio accogliente ed unico al mondo. Il nostro obiettivo - spiega - è quello di perseguire il bene comune per tutti, con il fine di far apprezzare al mondo uno spettacolo naturalistico che non ha eguali e che la Regione ha il dovere di riconoscere come evento di grande interesse e su questo investire seriamente ed annualmente risorse adeguate".

Alla luce di ciò, Bianconi annuncia la presentazione di una mozione per impegnare la Giunta a "riconoscere la Fioritura di Castelluccio di Norcia come evento di interesse regionale, da valorizzare e sostenere per il bene di tutta la comunità regionale e per rafforzare ulteriormente l'immagine di qualità dell'Umbria nel mondo".

Bianconi, nell'evidenziare la programmazione di altri 5 incontri sul territorio rispetto a questo tema, auspica che la Fioritura possa diventare un evento che, vicino agli altri momenti identitari dell'immagine dell'Umbria nel mondo, quali ad esempio Il Festival dei due Mondi di Spoleto e Umbria Jazz, renda orgogliosa tutta la comunità regionale. La sfida per l'economia umbra passa anche da qui. Mi auguro - conclude - che il nuovo Governo regionale possa cogliere questa opportunità ed operare per il bene di tutti, oltre gli steccati spesso miopi dei partiti".

